Spedizione in abbonamento postale
Legge 662/96, art. 2, comma 20/c - Filiale di Padova
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa

Anno XXXVII - N. 43

# BOLLETTINO UFFICIALE

## DELLA
## REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 25 ottobre 2000 Lire 2.500 - Euro 1,29

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 1 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con decreto del Presidente della Giunta 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992.
Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

**La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:**

**http://www.regione.fvg.it**

**L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.**
**La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.**

# SOMMARIO

## PARTE PRIMA
## LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

PARTE PRIMA

# LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 10 luglio 2000, n. 0233/Pres.

**Regolamento per la concessione dei finanziamenti a favore degli interventi attuativi del «Progetto pilota in tema di disadattamento, devianza e criminalità» previsti dall'articolo 18, della legge regionale 29/1990. Approvazione.**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 9 luglio 1990, n. 29, articolo 18, che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere finanziamenti ad Enti locali e ad altri soggetti pubblici e privati per l'attuazione del progetto pilota in tema di disadattamento, devianza e criminalità di cui all'articolo 22, comma 4 della legge regionale 19 maggio 1988, n. 33;

VISTO il citato articolo 22, della legge regionale 19 maggio 1988;

VISTA la deliberazione n. 2870 del 13 giugno 1990 che approva il «Progetto Pilota in tema di disadattamento, devianza e criminalità»;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1646/1997 con la quale è stato implementato il progetto originario per quanto attiene alle azioni in esso previste;

RITENUTO necessario provvedere con apposita disciplina regolamentare all'individuazione dei criteri e delle modalità per la concessione dei finanziamenti in questione;

VISTO l'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

VISTO il parere espresso dal Comitato dipartimentale per i servizi sociali nella seduta del 16 giugno 2000;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1842 del 23 giugno 2000;

DECRETA

È approvato il Regolamento per la concessione dei finanziamenti a favore degli interventi attuativi del «Progetto pilota in tema di disadattamento, devianza e criminalità» previsti dall'articolo 18 della legge regionale 9 luglio 1990, n. 29, nel testo allegato facente parte integrante del presente atto.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà inviato alla Corte dei Conti per la registrazione e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 10 luglio 2000

ANTONIONE

*Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 4 ottobre 2000*
*Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 2, foglio 12*

---

**Regolamento per la concessione dei finanziamenti a favore degli interventi attuativi del «Progetto pilota in tema di disadattamento, devianza e criminalità» previsti dall'articolo 18 della legge regionale 9 luglio 1990, n. 29.**

Art. 1

*(Oggetto)*

1. Il presente Regolamento disciplina la concessione dei finanziamenti a favore degli interventi attuativi del «Progetto pilota in tema di disadattamento, devianza e criminalità» previsto dall'articolo 22, comma 4, della legge regionale 33/1988 e approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 2870 del 13 giugno 1990 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 89 del 20 luglio 1990, e con la deliberazione della Giunta regionale n. 1646 del 6 giugno 1997, e articolato nei progetti Area Adulti e Area Minori alle quali afferiscono rispettivamente le problematiche penitenziarie, penali e del disadattamento.

2. Nel progetto Area Adulti sono oggetto di finanziamento gli interventi relativi a:
   a) incentivi ai detenuti ed alle persone sottoposte a misure alternative al carcere frequentanti corsi di formazione,
   b) progetti individualizzati per persone in esecuzione penale esterna, arresti domiciliari, dimissioni dal carcere e/o dagli Ospedali Psichiatrici Giudiziari,
   c) progetti di presa in carico e di accoglienza diurna di persone con problematiche multiple di disadattamento ai limiti delle competenze istituzionali,
   d) iniziative socio-culturali in carcere. Tali iniziative devono trovare inserimento nei programmi complessivi di risocializzazione degli istituti di pena e pertanto non connotarsi come episodiche. Nelle stesse sono comprese le iniziative promozionali rivolte all'esterno quali convegni, giornate di studio, stand,

e) acquisto di materiali ed attrezzature strumentali all'attivazione dei corsi, non sostenute dagli enti formatori,

f) sostegno al volontariato penitenziario organizzato e qualificato.

3. Nel progetto Area minori sono oggetto di finanziamento gli interventi relativi a:

a) consolidamento e avvio di progetti di comunità educative per minori e giovani adulti con problematiche di disadattamento,

b) borse di formazione/lavoro per minori e giovani adulti a rischio di devianza e criminalità,

c) azioni di sensibilizzazione del contesto sociale sulla problematica del disadattamento giovanile.

Art. 2

*(Destinatari dei finanziamenti)*

1. I destinatari dei finanziamenti per gli interventi di cui all'articolo 1, comma 2, sono:

a) i Comuni sede di carcere;

b) i Comuni sede di residenza delle persone interessate e/o sede di competenza del Centro di servizio sociale per adulti;

c) le Aziende per i servizi sanitari;

d) le Agenzie di spettacoli e culturali operanti nel settore penitenziario in ambito sovraprovinciale;

e) enti del privato sociale operanti nel settore penitenziario;

f) Associazioni di volontariato penitenziario accreditate.

2. I destinatari dei finanziamenti per gli interventi di cui all'articolo 1, comma 3 sono:

a) gli Enti pubblici e del privato sociale;

b) i Comuni;

c) gli Enti gestori del Servizio sociale dei Comuni.

Art. 3

*(Criteri di riparto)*

1. Il fondo disponibile viene suddiviso in due quote uguali, destinate rispettivamente alle azioni afferenti all'Area Adulti e all'Area Minori e qualora la somma degli interventi richiesti per una delle due Aree previste fosse inferiore alla disponibilità preventivata (il 50% del capitolo di spesa) la cifra eccedente andrà a integrare le disponibilità riservate alle iniziative dell'altra Area.

2. Gli interventi di cui alla lettera c) del comma 2 e alle lettere a) e b) del comma 3 dell'articolo 1 sono finanziate al 100%.

3. Gli interventi di cui alle lettere a), b), d), e) ed f) del comma 2 dell'articolo 1 e alla lettera c) del comma 3 dell'articolo stesso sono finanziate proporzionalmente sulla base delle domande presentate, verificata la loro congruenza con gli obiettivi del progetto.

4. I suddetti criteri sono confermati anche nel caso di integrazione del finanziamento.

Art. 4

*(Modalità di presentazione delle domande)*

1. Le domande per accedere ai finanziamenti per gli interventi di cui all'articolo 1 del presente Regolamento vanno presentate entro il 30 aprile di ogni anno.

2. Le domande, indirizzate alla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, devono contenere gli elementi progettuali delle iniziative e l'indicazione dei costi.

3. Per l'anno 2000 le domande dovranno pervenire alla competente Direzione regionale entro 30 giorni dall'entrata in vigore del presente Regolamento.

Art. 5

*(Rendicontazione)*

1. La documentazione a rendiconto, prodotta ai sensi degli articoli 41, 42 e 43 della legge regionale 7/2000, deve pervenire alla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali entro il 30 marzo del secondo anno successivo a quello in cui è stato concesso l'incentivo.

2. Eventuali richieste di proroga dei termini di rendicontazione, debitamente motivate, verranno valutate dalla Direzione regionale, che provvederà a disporre, in caso di accoglimento, apposito decreto di proroga.

Art. 6

*(Verifiche)*

1. La Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali dispone erifiche contabili a campione sulla documentazione a rendiconto di cui all'articolo 5, ai sensi degli articoli 42 e 43 della legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000.

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

---

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 10 luglio 2000, n. 0234/Pres.

**Regolamento di esecuzione di cui all'articolo 56, commi 1 e 6, della legge regionale 53/1981, come sostituito dall'articolo 13, comma 2, della legge regio-**

**nale 13/1998, concernente lo svolgimento del servizio armato e la dotazione del vestiario e dell'equipaggiamento del personale del Corpo forestale regionale. Approvazione.**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 56 della legge regionale 31 agosto 1981, n. 53, come sostituito dall'articolo 13, comma 2, della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13 e, in particolare, i commi 1 e 6 che prevedono un regolamento di esecuzione per disciplinare lo svolgimento del servizio armato da parte del personale del Corpo forestale regionale nonché le caratteristiche, la quantità e il periodo minimo d'uso del vestiario ed equipaggiamento assegnati in dotazione al personale medesimo;

VISTA la nota della Direzione regionale delle foreste 17 aprile 2000, n. F.1.7/3794 con cui si è provveduto a trasmettere alla Direzione regionale dell'organizzazione e del personale, per il seguito di competenza, una bozza del suddetto Regolamento;

VISTA la nota 8 maggio 2000, n. 13544/DOP/42 OS della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale con la quale si è data informativa alle organizzazioni sindacali in ordine alla su citata bozza di Regolamento;

ATTESO che, in data 17 maggio 2000, ha avuto luogo, su richiesta delle suddette organizzazioni sindacali, l'esame congiunto in ordine alla medesima bozza di Regolamento;

VISTO il parere formulato dal Comitato dipartimentale per gli affari istituzionali nella seduta del giorno 16 giugno 2000;

RITENUTO pertanto di approvare il «Regolamento di esecuzione di cui all'articolo 56, commi 1 e 6, della legge regionale 31 agosto 1981, n. 53, come sostituito dall'articolo 13, comma 2, della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13 concernente lo svolgimento del servizio armato e la dotazione del vestiario e dell'equipaggiamento del personale del Corpo forestale regionale»;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 23 giugno 2000, n. 1868;

DECRETA

È approvato il «Regolamento di esecuzione di cui all'articolo 56, commi 1 e 6, della legge regionale 31 agosto 1981, n. 53, come sostituito dall'articolo 13, comma 2, della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13 concernente lo svolgimento del servizio armato e la dotazione del vestiario e dell'equipaggiamento del personale del Corpo forestale regionale», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

Il succitato Regolamento sostituisce integralmente il «Regolamento dell'uniforme e dell'equipaggiamento previsto dall'articolo 56 della legge regionale 31 agosto 1981, n. 53 per marescialli e guardie del Corpo forestale regionale» approvato con D.P.G.R. 27 gennaio 1983, n. 038/Pres.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 10 luglio 2000

ANTONIONE

*Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 4 ottobre 2000*
*Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 2, foglio 10*

---

**Regolamento di esecuzione di cui all'articolo 56, commi 1 e 6, della legge regionale 31 agosto 1981, n. 53, come sostituito dall'articolo 13, comma 2 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13 concernente lo svolgimento del servizio armato e la dotazione del vestiario e dell'equipaggiamento del personale del Corpo forestale regionale.**

TITOLO I

DISPOSIZIONI GENERALI SULLA PROVVISTA, LA CONSERVAZIONE E L'ASSEGNAZIONE DEL VESTIARIO E DELL'EQUIPAGGIAMENTO

Art. 1

1. Il presente Regolamento disciplina, in esecuzione del combinato disposto dei commi 1 e 6 dell'articolo 56 della legge regionale 31 agosto 1981, n. 53, come sostituito dall'articolo 13, comma 2 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, lo svolgimento del servizio armato da parte del personale del Corpo forestale regionale (CFR) nonché le caratteristiche, la quantità e il periodo minimo d'uso del vestiario ed equipaggiamento assegnati in dotazione al personale medesimo.

Art. 2

1. Presso la Direzione regionale delle foreste è istituito un magazzino vestiario ed equipaggiamento posto alle dipendenze del Servizio del Corpo forestale regionale denominato Magazzino U.E. (uniformi ed equipaggiamento).

2. Esso provvede:

a) alla richiesta, al Servizio del provveditorato della Direzione regionale degli affari finanziari e del pa-

trimonio, del materiale previsto dal presente Regolamento;

b) alla successiva distribuzione agli interessati del predetto materiale;

c) al mantenimento e conservazione di scorte di magazzino tali da sopperire ad ogni presumibile necessità;

d) alla segnalazione alla Commissione U.E. di cui all'articolo 4 di tutte le eventuali carenze, manchevolezze e difetti rilevati in merito ai materiali di vestiario ed equipaggiamento.

3. Il Viceconsegnatario del Magazzino U.E. è nominato su proposta del Direttore regionale delle foreste, ai sensi dell'articolo 11,, comma 1 del Regolamento per la gestione dei beni mobili regionali, approvato con D.P.G.R. 2 settembre 1997, n. 288/Pres e modificato con D.P.G.R. 1 febbraio 1999, n. 021/Pres.. Esso può, con lo stesso atto, essere altresì nominato viceconsegnatario responsabile per l'armamento. Presso ogni Ispettorato ripartimentale delle foreste nonché, ove da essa ritenuto necessario, presso l'Azienda dei parchi e delle foreste regionali, è nominato, altresì, con le medesime modalità, su proposta dei rispettivi Direttori, un responsabile per l'armamento.

Art. 3

1. Il Viceconsegnatario responsabile per l'armamento cura:

a) la presa in carico, la custodia e la conservazione delle armi e delle munizioni in deposito, dei registri, della documentazione e delle chiavi a lui commesse;

b) la effettuazione dei controlli periodici previsti;

c) il corretto funzionamento del deposito;

d) l'inventario delle armi e del relativo munizionamento;

e) il registro di carico e scarico delle armi e delle munizioni e delle dotazioni connesse;

f) la consegna al personale del Corpo forestale regionale dell'armamento in dotazione personale e del relativo munizionamento;

g) la consegna agli Ispettorati ripartimentali ed alle Stazioni forestali delle armi di cui all'articolo 10, comma 3 e del relativo munizionamento;

h) la pulizia e la conservazione dell'armamento e del munizionamento di riserva, secondo le specifiche tecniche e temporali stabilite dal fornitore e comunque entro i limiti previsti dall'articolo 9, comma 4;

i) l'aggiornamento e la custodia dei libretti personali di tiro relativi a tutto il personale del Corpo forestale regionale.

2. Il Viceconsegnatario responsabile per l'armamento provvede altresì, d'ufficio o su richiesta, all'esecuzione di visite ed ispezioni periodiche per verificare lo stato di conservazione dell'armamento, nonché l'efficienza dei mezzi di custodia e predispone le pratiche per la radiazione dell'armamento e del munizionamento obsoleti o comunque inutilizzabili.

3. Dell'esito di tali visite ed ispezioni riferisce al Direttore regionale delle foreste evidenziando eventuali irregolarità e necessità.

4. I responsabili per l'armamento di cui all'articolo 2, comma 3, curano la custodia, la conservazione, la consegna e il ritiro delle armi e delle munizioni in deposito.

Art. 4

1. Presso la Direzione regionale delle foreste è istituita la Commissione per le uniformi e l'equipaggiamento del personale del Corpo forestale regionale, di seguito denominata Commissione U.E., composta dai seguenti membri:

a) il Direttore del Servizio del Corpo forestale regionale con funzioni di Presidente;

b) un dipendente con qualifica funzionale non inferiore a quella di consigliere, designato dalla Direzione regionale delle foreste;

c) un dipendente del Corpo forestale regionale con qualifica funzionale non inferiore a quella di segretario-maresciallo, designato dalla Direzione regionale delle foreste;

d) un dipendente con qualifica funzionale non inferiore a quella di segretario-maresciallo del Servizio del provveditorato, designato dalla Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio;

e) tre dipendenti del Corpo forestale regionale con qualifica funzionale non inferiore a quella di coadiutore-guardia designati dalla Direzione regionale delle foreste.

2. Partecipa alle sedute della Commissione U.E., con voto consultivo e con salvaguardia delle competenze attribuite ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, il coordinatore del Nucleo operativo per la sicurezza della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale o il suo sostituto. Il Presidente della Commissione U.E. ha facoltà di invitare, per particolari scelte e con funzioni consultive, anche esperti non facenti parte dell'Amministrazione regionale.

3. Segretario della Commissione U.E. è il Viceconsegnatario del Magazzino U.E.

4. I compiti della Commissione U.E. sono i seguenti:

a) esprimersi sulle caratteristiche dei materiali dell'uniforme, equipaggiamento ed armamento, mezzi terrestri, nautici e mezzi ed attrezzature specifiche tenendo anche conto delle esigenze di sicurezza e tutela della salute dei dipendenti;

b) esprimere i pareri previsti dal presente Regolamento;

c) formulare proposte per l'acquisto di nuovi elementi dell'equipaggiamento e dell'uniforme fissando le caratteristiche tecniche dei prodotti e stabilendo le opportune modalità di scelta ed anche promuovendo a tal fine attività di sperimentazione di capi, equipaggiamenti speciali ed attrezzature frutto del progresso tecnologico o di concezioni innovative.

5. La scelta dell'armamento è effettuata dal Direttore regionale delle foreste, con proprio decreto, sentita la Commissione U.E..

6. La Commissione U.E. è nominata dal Presidente della Giunta regionale con proprio decreto e resta in carica per tre anni. Per ogni membro della Commissione U.E. viene designato un supplente. I cinque dipendenti designati dalla Direzione regionale delle foreste, così come i loro supplenti, non possono essere nominati per più di due volte consecutive.

7. Per la validità delle riunioni è necessaria la presenza di almeno quattro componenti; in caso di parità dei voti, prevale quello del Presidente.

Art. 5

1. Per il collaudo del materiale fornito al Magazzino U.E. è istituita, presso la Direzione regionale delle foreste, la Commissione di collaudo, composta da:

a) un dipendente con qualifica funzionale non inferiore a quella di segretario-maresciallo, designato dalla Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio, con funzioni di Presidente;

b) un dipendente del Corpo forestale regionale con qualifica funzionale non inferiore a quella di segretario-maresciallo, designato dalla Direzione regionale delle foreste;

c) tre dipendenti del Corpo forestale regionale con qualifica funzionale non inferiore a quella di coadiutore-guardia, designati dalla Direzione regionale delle foreste.

2. Partecipa alle sedute della Commissione, con voto consultivo consultivo e con salvaguardia delle competenze attribuite ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, il coordinatore del Nucleo operativo per la sicurezza della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale o il suo sostituto.

3. Segretario della Commissione è il Viceconsegnatario del Magazzino U.E.

4. La Commissione è nominata dal Presidente della Giunta regionale con proprio decreto e resta in carica per tre anni. Per ogni membro della Commissione viene nominato un supplente. I quattro dipendenti designati dalla Direzione regionale delle foreste, così come i loro supplenti, non possono essere nominati per più di due volte consecutive.

5. Gli incarichi di componente della Commissione di collaudo e di componente della Commissione U.E. non sono cumulabili.

6. Per la validità delle riunioni è necessaria la presenza di almeno tre componenti; in caso di parità di voti prevale quello del Presidente.

7. Ai lavori della Commissione possono essere invitati, per particolari collaudi e accertamenti merceologici e con funzioni consultive, anche esperti non facenti parte dell'Amministrazione regionale.

TITOLO II

ASSEGNAZIONE DEL VESTIARIO E DELL'EQUIPAGGIAMENTO. MODALITÀ E TERMINI PER L'USO.

Art. 6

1. Per ogni appartenente al Corpo forestale regionale è tenuta, in duplice esemplare, una scheda individuale degli oggetti di vestiario ed equipaggiamento assegnati in dotazione. Il primo esemplare è tenuto dal Magazzino U.E., il secondo dall'Ispettorato ripartimentale competente o dall'Azienda dei parchi e delle foreste regionali.

2. Nella scheda sono annotati gli oggetti distribuiti alla prima vestizione e alle successive rinnovazioni con le relative date.

3. È tenuta inoltre presso il Magazzino U.E., gli Ispettorati ripartimentali e le Stazioni forestali competenti, analoga scheda per il materiale in dotazione a ciascuna Stazione forestale e Ispettorato ripartimentale.

4. Per ogni dipendente del Corpo forestale regionale è tenuto altresì un libretto personale sul quale sono annotati, a cura del viceconsegnatario responsabile per l'armamento, il numero delle munizioni consegnate, di quelle sparate in esercitazione al poligono o sparate in servizio, registrando progressivamente quelle rimaste in carico. Sul libretto medesimo è registrato l'esito dei tiri in poligono.

Art. 7

1. Il rinnovo dell'uniforme ed equipaggiamento ha luogo, su richiesta del dipendente e previa verifica del reale stato di usura da parte del Viceconsegnatario del Magazzino U.E., alla scadenza del prescritto periodo minimo d'uso. Dell'effettuazione della verifica deve risultare precisa e specifica dichiarazione nel verbale di consegna. Il dipendente non può ottenere la sostituzione dei capi di vestiario od equipaggiamento che, anche se abbiano raggiunto o superato il periodo minimo d'uso, siano ancora in buono stato di conservazione.

2. I capi di vestiario e di equipaggiamento che vengono sostituiti devono essere restituiti al Magazzino U.E. il quale provvederà ad attivare le procedure per lo smaltimento.

3. Il rinnovo dei capi indicati ai numeri 1, 2, 3, 8, 9, 10 e 11 della tabella in allegato 7 avviene comunque alla scadenza del periodo minimo d'uso, prescindendo dalla presentazione alla verifica dello stato di usura e dalla restituzione al Magazzino U.E.

4. Qualora la durata degli oggetti sia inferiore al periodo minimo d'uso stabilito per cause imputabili al dipendente, il rinnovo comporta, a carico del dipendente stesso, l'addebito del valore d'inventario o d'acquisto dell'oggetto ridotto in proporzione al periodo d'uso; per gli oggetti per i quali non è indicato il periodo d'uso, l'addebito è pari all'intero valore d'acquisto o d'inventario.

5. Gli oggetti non presentati all'atto del rinnovo per l'accertamento dello stato di usura, ad eccezione dei capi indicati ai numeri 1, 2, 3, 8, 9, 10, 11 della tabella in allegato 7, sono addebitati al dipendente per l'intero valore d'acquisto, se trattasi di oggetti non inventariati, per l'intero valore d'inventario se trattasi di oggetti inventariati.

6. Il Direttore regionale degli Affari finanziari e del Patrimonio dispone in ordine al ritiro e alla successiva eliminazione dell'armamento e del munizionamento obsoleti o comunque non più utilizzabili, su proposta del Direttore regionale delle foreste.

7. È vietato cedere sotto qualsiasi forma o titolo o dare comunque in godimento a terzi, tutto o in parte, il materiale ricevuto in consegna.

### Art. 8

1. Tutto il materiale assegnato in dotazione rimane di proprietà dell'Amministrazione regionale.

2. Le riparazioni sono a carico dell'Amministrazione regionale, tranne qualora si tratti di danni imputabili al personale, nel qual caso il materiale viene riparato a spese del personale medesimo.

3. L'Amministrazione regionale può far riparare, qualora ciò sia ritenuto conveniente, i capi di equipaggiamento ritirati.

## TITOLO III

## ARMAMENTO

### Art. 9

1. Per l'esercizio delle funzioni attribuite dagli articoli 27 e 56 della legge regionale 31 agosto 1981, n. 53, così come modificati dall'articolo 13 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, dall'articolo 3, comma 2, del D.P.R. 26 agosto 1965, n. 1116 e dal D.P.G.R. 16 giugno 1977, n. 01353/Pres., il servizio svolto dal personale del Corpo forestale regionale è un servizio armato, salvo i casi di intervento sull'incendio o per l'espletamento di compiti tecnici individuati con specifico provvedimento della Direzione regionale delle foreste o di lavoro in ufficio. Il personale del Corpo forestale regionale, in servizio alla data di entrata in vigore del presente Regolamento, che risulti obiettore di coscienza ai sensi e per gli effetti della vigente normativa, è esonerato dall'obbligo del servizio armato.

2. Ai sensi dell'articolo 73, comma 3, del R.D. 6 maggio 1940, n. 635, il personale del Corpo forestale regionale a cui il Commissario di governo nella regione abbia riconosciuto la qualifica di agente di pubblica sicurezza, a norma del D.P.R. n. 1116/1965 porta, senza licenza, le armi fornite in dotazione dall'Amministrazione regionale.

3. Le spese relative all'acquisto dell'armamento, nonché alla relativa manutenzione e riparazione, purché non conseguenti a colpa del dipendente, sono a carico dell'Amministrazione regionale. Sono pure a carico dell'Amministrazione regionale gli oneri assicurativi per i rischi connessi e conseguenti all'uso dell'arma in dotazione al personale appartenente al Corpo forestale regionale nonché le spese relative all'iscrizione e alla frequenza ai corsi di cui alla legge 28 maggio 1981, n. 286.

4. Ogni cinque anni le armi devono essere revisionate e le munizioni sostituite a spese dell'Amministrazione regionale. Periodicamente, a spese dell'Amministrazione regionale, sono organizzati corsi, a partecipazione obbligatoria, di aggiornamento all'uso delle armi.

5. Prima della prima consegna dell'arma in dotazione personale, ogni dipendente dovrà frequentare apposito corso di formazione ed addestramento al tiro in poligono.

### Art. 10

1. L'armamento base del Corpo forestale regionale è costituito da una pistola semiautomatica assegnata in dotazione personale per tutta la durata del rapporto di servizio al personale in uniforme del CFR.

2. Presso la Direzione regionale delle foreste è costituito, quale dotazione di riserva e per le necessità di sostituzione o integrazione, un deposito di armi, quantificate in numero pari al 10% del totale delle armi in dotazione personale di cui al comma 1. Tali armi sono anche consegnate al personale del Corpo forestale regionale non in uniforme in possesso della qualifica di agente di pubblica sicurezza, per lo svolgimento di servizi esterni di vigilanza e prevenzione, ovvero in attività addestrative ed esercitazioni.

3. Possono costituire altresì armamento del Corpo forestale regionale:

a) fucili ad anima liscia o rigata o carabine;

b) armi per proiettili narcotizzanti o di segnalazione.

## TITOLO IV

## RESTITUZIONE DEI MATERIALI CONSEGNATI

### Art. 11

1. Il personale che cessa di appartenere al Corpo

forestale regionale a seguito di passaggio ad altro profilo professionale, deve consegnare al Magazzino U.E. tutti gli oggetti ricevuti in dotazione, ad eccezione dei capi indicati ai numeri 1, 2, 3, 8, 9, 10, 11 della tabella in allegato 7. Analoga condotta deve adottare il personale transitato a qualifica superiore a quella di segretario-maresciallo, salvo l'eventuale mantenimento dei capi previsti all'articolo 16.

2. Al personale dichiarato permanentemente inidoneo al servizio esterno, ma ancora appartenente al Corpo forestale regionale, rimangono in dotazione esclusivamente i capi di vestiario di cui all'articolo 17, comma 4, numeri 5), 6) e 7).

3. Il personale del Corpo forestale regionale è tenuto a restituire l'arma e l'attrezzatura connessa qualora venga sospesa o revocata al medesimo la qualifica di agente di pubblica sicurezza. L'arma deve essere altresì riconsegnata quando il dipendente non svolga più, per qualunque motivo, anche solo temporaneamente, le mansioni proprie del personale appartenente al Corpo forestale regionale o qualora il Direttore regionale delle foreste lo disponga con proprio provvedimento contenente le specifiche motivazioni del caso.

4. Il provvedimento di riconsegna di cui al comma precedente è promosso dal comandante della stazione forestale o dal direttore della struttura di appartenenza del dipendente per il quale il provvedimento si rende necessario.

5. La mancata consegna al Magazzino U.E., entro il termine di 30 giorni, del materiale per cui essa è prevista dal presente articolo , comporta l'applicazione nei confronti degli interessati del disposto di cui all'articolo 7, comma 5, e salvi i provvedimenti disciplinari.

### Art. 12

1. In caso di morte del dipendente tutto il materiale non inventariato, in dotazione, viene dichiarato fuori uso a cura dell'ufficio presso il quale il dipendente medesimo prestava servizio. Il materiale inventariato viene ritirato e restituito al Magazzino U.E.

## TITOLO V
## MODALITÀ E RESPONSABILITÀ D'USO DEI MATERIALI CONSEGNATI

### Art. 13

1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 12, commi 1 e 2 del D.P.G.R. 16 giugno 1977, n. 01353/Pres., il personale del Corpo forestale regionale deve usare durante il servizio, per gli scopi per i quali sono stati forniti, i materiali, le attrezzature e i capi di vestiario, equipaggiamento ed armamento in dotazione, con le modalità previste dal presente Regolamento.

2. È vietato l'uso dell'uniforme e dell'equipaggiamento, in tutto o in parte, fuori servizio, fatto salvo il periodo di sosta tra turni di servizio facenti parte del medesimo orario giornaliero e il tempo necessario per gli spostamenti per raggiungere la sede di servizio e rientrare alla propria abitazione.

3. A richiesta degli interessati e previa autorizzazione della Direzione regionale delle foreste, possono essere utilizzati dal personale del Corpo forestale regionale anche fuori servizio per attività sportive in rappresentanza dell'Amministrazione regionale, i seguenti oggetti di vestiario ed equipaggiamento: scarponi, sci (completi di attacchi, bastoncini, pelli tessil foca), racchette da neve, occhiali da neve, ramponi da ghiaccio, piccozza, apparecchio segnalatore ricerca travolti da valanga, sonda da valanga in lega leggera, pala da neve leggera.

4. Il personale del Corpo forestale regionale, previa autorizzazione della Direzione regionale delle foreste, può indossare anche fuori servizio l'uniforme per servizi vari per la partecipazione a manifestazioni o cerimonie.

5. È vietato l'uso di scudetti, distintivi o altri oggetti o capi di vestiario personali non rispondenti alle prescrizioni del presente Regolamento o di altre norme legislative o regolamentari.

### Art. 14

1. L'equipaggiamento per l'uso degli sci è fornito solamente al personale del Corpo forestale regionale che svolge servizi per cui sia necessaria tale attrezzatura, previo parere favorevole della Direzione regionale delle foreste.

2. Non sono permesse variazioni e modifiche della foggia e delle caratteristiche del vestiario, dell'equipaggiamento e dell'armamento. Non possono essere portate in servizio armi diverse da quelle in dotazione.

3. Per particolari esigenze di servizio, il comandante della stazione forestale o il direttore competente può autorizzare il dipendente a prestare servizio in abiti civili.

### Art. 15

1. Il personale del Corpo forestale regionale assegnatario dell'arma e del relativo munizionamento deve:

a) usare diligentemente l'arma e l'equipaggiamento e curarne responsabilmente e in modo costante la conservazione, assicurando in tal modo la sua perfetta efficienza;

b) applicare sempre e ovunque le misure di sicurezza previste per il maneggio dell'arma;

c) curare costantemente l'esercizio partecipando alle esercitazioni obbligatorie di tiro a tale scopo organizzate dall'Amministrazione regionale;

d) non manomettere o apportare modifiche di qualunque genere all'arma ed all'equipaggiamento in dotazione.

2. Il personale del Corpo forestale regionale avente

qualifica superiore a quella di segretario-maresciallo è tenuto comunque a svolgere attività di esercitazione periodica in poligono nei termini e tempi disposti per il restante personale e, qualora assegnatario di arma personale in via continuativa, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, ad osservare le disposizioni di cui al comma 1.

3. In servizio, il personale in uniforme del Corpo forestale regionale ha l'obbligo di portare l'arma in dotazione personale, riposta nella fondina esterna e corredata da un caricatore di riserva. Al personale in uniforme, autorizzato, ai sensi dell'articolo 14, comma 3, a prestare servizio in abiti civili, potrà, con la medesima autorizzazione, essere consentito l'uso dell'arma. In tale caso, questa è portata in modo non visibile.

4. L'Amministrazione regionale dota gli uffici della Direzione regionale delle foreste e dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali di attrezzature idonee alla custodia delle armi.

5. In attesa di provvedere a quanto disposto dal comma 4, il dipendente è tenuto a custodire fuori servizio l'arma e le dotazioni connesse, presso la propria abitazione adottando ogni accorgimento possibile per impedirne l'asportazione, anche smontando l'arma in più parti riposte in luoghi diversi, al fine di scongiurare possibili furti dell'arma completa ovvero il maneggio sconsiderato da parte di persone inesperte; in tal caso, l'obbligo di porto dell'arma si intende comprensivo del tempo necessario per recarsi dal luogo di residenza o di abituale dimora al luogo di lavoro e viceversa.

6. Il dipendente, anche nel caso in cui presso la sede di lavoro sia disponibile la prevista attrezzatura di custodia, può, su richiesta, essere comunque autorizzato a custodire l'arma in dotazione presso la propria abitazione, sollevando l'Amministrazione regionale da ogni responsabilità a ciò conseguente ed inerente.

7. In caso di assenza prolungata dal servizio, il dipendente può chiedere la custodia dell'armamento in dotazione personale presso la struttura di appartenenza.

## TITOLO VI

## DOTAZIONI E VESTIARIO DEI CONSIGLIERI, FUNZIONARI E DIRIGENTI DEL CORPO FORESTALE REGIONALE

### Art. 16

1. I capi di equipaggiamento indicati ai numeri 15, 16, 17, 18, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59 e 60 della tabella in allegato 7, sono forniti anche ai consiglieri, ai funzionari ed ai dirigenti del Corpo forestale regionale che svolgano servizi per i quali sia richiesta tale attrezzatura, previo parere favorevole della Direzione regionale delle foreste.

2. Per i consiglieri, i funzionari ed i dirigenti del Corpo forestale regionale è istituito uno specifico abbigliamento, da utilizzare per motivi di rappresentanza ed in particolari occasioni comandate, secondo modelli e foggia civili definiti con decreto del Direttore regionale delle foreste, previo parere della Commissione U.E. di cui all'articolo 4.

## TITOLO VII

## UNIFORMI E DOTAZIONI - TEMPI E MODALITÀ DI UTILIZZO

### Art. 17

1. Le uniformi di seguito elencate e descritte vanno indossate complete, ciascuna nelle circostanze previste e richieste dal tipo di servizio da svolgere, dalla zona e dalla stagione. Dove sono previsti capi in alternativa, deve comunque esservi uniformità nell'ambito della stessa pattuglia.

2. Le date per l'avvicendamento delle uniformi stagionali sono stabilite di volta in volta dagli Ispettorati ripartimentali delle foreste competenti per territorio e vengono comunicate con disposizione scritta; sono fatte salve le obiettive necessità derivanti da imprevedibili andamenti del clima.

3. Le uniformi per servizi di campagna nelle zone di montagna possono differire per alcuni particolari da quelle per identico servizio nelle zone di pianura, sulla base delle scelte operate dalla Commissione U.E. di cui all'articolo 4.

4. Le uniformi previste per il personale del Corpo forestale regionale sono le seguenti:

a) uniforme invernale per servizi di campagna:
   1) camicia invernale;
   2) maglione invernale;
   3) pantaloni tipo roccia invernali (per le Stazioni in zona di montagna);
   4) pantaloni lunghi invernali da campagna (per le Stazioni in zona di pianura e per le Stazioni di montagna in alternativa ai pantaloni tipo roccia invernali);
   5) cintura;
   6) calzettoni pesanti;
   7) scarponi invernali;
   8) stivali invernali per il servizio sulle imbarcazioni;
   9) berretto tipo «Pasubio» invernale;
   10) cinturone;
   11) giacca a vento invernale o doppio uso;
   12) guanti;

b) uniforme estiva per servizi di campagna:
   1) camicia estiva;
   2) maglietta estiva (in alternativa alla camicia estiva);

3) maglioncino (eventualmente da indossare sopra la camicia);

4) pantaloni tipo roccia estivi (per le Stazioni di montagna);

5) pantaloni lunghi estivi da campagna (per le Stazioni in zona di pianura e per le Stazioni di montagna in alternativa ai pantaloni tipo roccia estivi);

6) calzettoni pesanti;

7) scarponi estivi;

8) scarpe estive per il servizio sulle imbarcazioni;

9) giacca a vento estiva a doppio uso;

10) berretto tipo «Pasubio» estivo;

11) cintura estiva;

12) cinturone;

13) berretto estivo con frontino (in alternativa al berretto tipo «Pasubio»);

c) uniforme per servizio con gli sci:

1) pantaloni da sci;

2) scarponi da sci;

3) calzettoni pesanti;

4) berretto da sci;

5) guanti da sci;

6) maglioncino a collo alto;

7) maglione invernale (eventuale);

8) giacca a vento invernale a doppio uso;

d) uniforme per i servizi da svolgere in periodi climatici particolarmente freddi, da adottarsi su disposizione del responsabile della Stazione forestale o della singola pattuglia e in modo comunque uniforme per il personale della stessa pattuglia, in sostituzione dei pantaloni, della camicia e del berretto previsti nelle uniformi invernali per i servizi di campagna:

1) pantaloni termici;

2) maglioncino a collo alto;

3) passamontagna;

e) uniforme invernale per servizi vari, diversi da quelli esterni sul territorio:

1) giacca diagonale invernale;

2) cravatta;

3) giacca a vento invernale a doppio uso (eventuale);

4) camicia a maniche lunghe;

5) pantaloni lunghi invernali;

6) scarpe nere;

7) calze pesanti;

8) collant (per il personale femminile);

9) berretto rigido invernale;

10) gonna invernale (per il personale femminile);

11) guanti (eventuali);

f) uniforme estive per servizi vari, diversi da quelli esterni sul territorio:

1) giacca diagonale estiva;

2) cravatta;

3) camicia a maniche lunghe;

4) pantaloni estivi lunghi;

5) scarpe nere;

6) calze leggere;

7) collant (per il personale femminile);

8) berretto rigido estivo;

9) gonna estiva (per il personale femminile);

10) impermeabile estivo (eventuale);

g) uniforme estiva per servizi vari diversi da quelli sul territorio (in alternativa a quella di cui alla lettera f)):

1) camicia estiva con maniche corte;

2) pantaloni estivi lunghi;

3) scarpe nere;

4) calze leggere;

5) collant (per il personale femminile);

6) berretto rigido estivo;

7) gonna estiva (per il personale femminile);

8) impermeabile estivo (eventuale).

### Art. 18

1. Il seguente materiale di dotazione individuale va utilizzato per i servizi specifici per cui è previsto e in tutte le occasioni in cui sia comunque necessario:

a) materiali di equipaggiamento in dotazione individuale per i servizi di spegnimento incendi:

1) tuta ignifuga completa di sottocasco e sottotuta;

2) guanti ignifughi;

3) casco protettivo con visiera;

4) maschera respiratoria con apposita custodia;

5) scarponi a gambaletto;

6) occhiali antifumo con apposita custodia;

7) cinturone con ganci;

8) torcia individuale;

9) fazzoletto in nomex;

b) materiale di equipaggiamento in dotazione individuale:

1) ramponi da boscaiolo;

2) tuta da lavoro;

3) mantellina impermeabile;

4) sacco a pelo;

5) sacco da montagna;

6) borraccia;

7) pacchetto di medicazione e primo soccorso;

8) sci completi di attacchi, bastoncini e pelli tessilfoca;

9) A.R.V.A. (apparecchio segnalatore di ricerca dei travolti da valanga);

10) sonda da valanga in lega leggera;

11) pala da neve leggera;

12) racchette da neve;

13) occhiali da neve;

14) passamontagna;

15) ramponi da ghiaccio (per le Stazioni di montagna);

16) stivelle impermeabili;

17) stivali in gomma;

18) coltellino multifunzioni;

19) martello forestale (solamente al personale indicato dall'articolo 12 del regolamento del Corpo forestale regionale approvato con D.P.G.R. n. 01353/Pres. del 16 giugno 1977);

20) copri berretto ad alta visibilità;

21) porta caricatori per pistola d'ordinanza;

22) porta manette e manette;

23) fondina per pistola;

24) giubbetto leggero di riconoscimento per servizi non in uniforme;

c) materiale di equipaggiamento in dotazione individuale per il personale delle stazioni dotate di imbarcazione (da utilizzarsi esclusivamente per il servizio su barca);

1) tuta gommata (di colore arancione o gialla) con giaccone e copricapo;

2) stivali invernali (stivali in gomma da barca con suola specifica per uso a bordo);

3) scarpe estive (calzature estive da barca con suola specifica per uso a bordo);

4) corpetto salvagente;

5) pantalone tipo Bermuda in cotone;

6) maglia tipo polo in cotone;

7) giubbotto estivo antivento;

8) guanti specifici di attracco e ormeggio;

9) occhiali protettivi ultravioletti con elastico anticaduta;

10) berretto estivo leggero;

11) coltello a serramanico con lama, caviglia e smanigliatore.

2. La tuta da lavoro non può, di norma, essere utilizzata per servizi esterni di campagna. In caso tuttavia di singoli particolari servizi per cui sia prevedibile una eccezionale usura o alterazione dell'uniforme ordinaria, può essere autorizzato, dal competente Ispettorato ripartimentale o Servizio, l'uso della tuta da lavoro.

3. I corpetti salvagente di cui al comma 1, lettera c), punto 4), costituiscono dotazione del mezzo nautico che ne sarà fornito in numero pari a quello delle persone trasportabili.

### Art. 19

1. Alle Stazioni forestali, agli Ispettorati ripartimentali delle foreste e ai Servizi della Direzione regionale delle foreste e dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali, possono venire assegnati i materiali e le attrezzature sotto elencate:

a) binocolo;

b) graffietto;

c) altimetro;

d) bussola;

e) succhiello;

f) anemometro;

g) cavalletto dendrometrico;

h) cavalletto dendrometrico per cedui;

i) termometro di massima e minima;

l) planimetro polare;

m) ipsometro e clisimetro;

n) strumenti per misurazioni topografiche;

o) macchina fotografica;

p) accetta o roncola;

q) basto spalleggiabile per trasporto materiali;

r) moschettoni da cordata;

s) cassetta di medicazione e primo soccorso;

t) borsa porta carte;

u) corda di sicurezza;

v) piccozza;

z) carte topografiche della giurisdizione e zone limitrofe;

aa) bilancia portatile;

bb) dotazione di testi tecnici e di leggi;

cc) cannocchiale con sostegno;

dd) clisimetro;

ee) lente di ingrandimento;

ff) paletta di segnalazione;

gg) manicotti ad alta visibilità;

hh) corpetto senza maniche ovvero bretelle ad alta visibilità;

ii) giubbotto antiproiettile;

ll) indumento specifico di visibilità e individuazione.

2. La quantità e la qualità di materiali da assegnare alle singole Stazioni ed agli Ispettorati ripartimentali è fissata dalla Direzione regionale delle foreste, sentiti gli Ispettorati ripartimentali competenti e la Commissione U.E. di cui all'articolo 4.

3. I Viceconsegnatari degli Ispettorati ripartimentali ed i comandanti delle Stazioni forestali sono responsabili della buona conservazione degli oggetti avuti in consegna.

4. Integrazioni o modifiche agli elenchi delle dotazioni personali di cui agli articoli 17 e 18 ed al presente articolo sono adottate su proposta della Commissione U.E. di cui all'articolo 4.

## TITOLO VIII
## DISTINTIVI, STEMMI E SCUDETTI

### Art. 20

1. Sul lato sinistro dei maglioni, delle magliette e delle giacche a vento, sulla manica sinistra delle giacche diagonali e delle tute da lavoro in dotazione al personale del Corpo forestale regionale va applicato uno scudetto delle dimensioni e caratteristiche indicate all'allegato 1 Esso racchiude, entro una cornice gialla recante la scritta «Corpo forestale - Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia», l'Aquila della Regione gialla su fondo verde.

2. Sul colletto delle giacche diagonali e delle camicie si applicano gli alamari di cui agli allegati 8 e 9.

3. Lo scudetto per i marescialli del Corpo forestale regionale è sormontato da una fascetta rettangolare di colore oro, vergata in rosso, come da allegato 2.

4. Sul lato sinistro delle camicie vanno applicati analoghi distintivi di dimensioni ridotte, indicati agli allegati 3 e 4.

5. Sulle due spalline della giacca diagonale, sulle due spalline della camicia estiva, sulle due spalline della camicia di flanella, sulle due spalline della tuta da lavoro, per i marescialli, va applicata una fascetta rettangolare di colore oro vergata in rosso come da allegato 10.

6. Per le guardie forestali che abbiano conseguito l'incarico di Ufficiale di Polizia giudiziaria, nello scudetto, nei distintivi e nelle spalline di cui ai commi 1, 4 e 5 è aggiunta la scritta «UPG» come da allegato 12.

7. I comandanti di Stazione forestale portano sulla manica sinistra della giacca diagonale, della giacca a vento, delle camicie e dei maglioni una fascetta semicircolare recante la dicitura «Comandante di stazione» con scritte gialle su fondo verde.

8. Alle guardie, ai marescialli ed agli ispettori forestali con particolari posizioni di lavoro, nell'ambito del profilo professionale è assegnata una particolare fascetta che ne contraddistingue la posizione di lavoro, da applicare sul lato sinistro dei maglioni, delle magliette e delle giacche a vento, sulla manica sinistra delle giacche diagonali e delle tute da lavoro in dotazione personale, con caratteristiche da definirsi a cura della Commissione U.E. di cui all'articolo 4.

### Art. 21

1. Il distintivo da applicare sul berretto è di colore dorato e rappresenta un'aquila rivolta a destra con le ali spiegate che chiude tra gli artigli due asce incrociate aventi al centro la lettera «R» come da allegato 5, con l'aggiunta del millerighe per i marescialli.

2. Il distintivo da applicare sul berretto tipo «Pasubio», sul berretto estivo con frontino e sulla bustina è analogo al precedente, ma ha le dimensioni ridotte indicate nell'allegato 6.

3. Per i marescialli oltre ai distintivi di cui ai commi precedenti si applica anche una fascetta dorata con linea centrale rossa come da allegato 11.

## TITOLO IX
## DISPOSIZIONI VARIE

### Art. 22

1. Gli oggetti che l'Amministrazione regionale è tenuta a fornire gratuitamente al personale indicato nel presente Regolamento e la durata minima d'uso di ciascun oggetto, da calcolarsi dalla data della sua consegna, sono indicati nella tabella in allegato 7.

2. Integrazioni o modifiche alla suddetta tabella sono adottate su proposta della Commissione U.E. di cui all'articolo 4.

3. Per il personale nuovo assunto i capi indicati ai numeri 4, 5, 23 e 24 della tabella in allegato 7 sono dati in dotazione, alla prima vestizione, nelle seguenti quantità:

| | |
|---|---|
| a) camicia invernale | 5 |
| b) camicia estiva | 5 |
| c) pantaloni lunghi invernali da campagna | |
| montagna | 3 |
| pianura | 4 |

d) pantaloni lunghi estivi da campagna

| | |
|---|---|
| montagna | 3 |
| pianura | 5 |

Art. 23

1. Ai fini del presente Regolamento sono considerate zone di montagna l'intero territorio dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Tolmezzo e le Stazioni forestali di Aviano, Attimis, Barcis, Cividale, Claut, Gemona, Maniago, Meduno, Pinzano al Tagliamento e Tarcento.

2. Sono considerate zone di pianura gli uffici della Direzione regionale delle foreste e degli Ispettorati ripartimentali delle foreste di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia, gli uffici dell'Azienda dei Parchi e delle foreste e le Stazioni forestali di Coseano, Duino-Aurisina, Gorizia, Monfalcone, Pordenone, S. Dorligo della Valle, S. Giorgio di Nogaro, Trieste ed Udine.

3. Le modifiche alla delimitazione territoriale di cui ai commi 1 e 2 sono adottate su proposta del Direttore regionale delle foreste, sentita la Commissione U.E. di cui all'articolo 4.

Art. 24

1. In caso di trasferimento da una all'altra delle zone indicate all'articolo 23, il Magazzino U.E. fornisce al dipendente i capi di vestiario ed equipaggiamento previsti per il servizio presso la nuova destinazione, ritirando quelli previsti in dotazione nella zona di provenienza.

2. Gli uffici ai quali i marescialli e le guardie del Corpo forestale regionale sono assegnati segnalano alla Direzione regionale delle foreste i nominativi dei dipendenti che, svolgendo abitualmente servizio in zone di diversa classificazione, devono disporre sia del vestiario ed equipaggiamento per la zona di montagna che di quello per la zona di pianura.

3. La Direzione regionale delle foreste decide sulle segnalazioni presentate nonché in merito al personale del Corpo forestale regionale che da essa direttamente dipende e può stabilire eventuali riduzioni di capi da fornire al personale di cui al comma 2.

## TITOLO X
## STEMMA E GONFALONE DEL CORPO FORESTALE REGIONALE

Art. 25

1. Lo stemma del Corpo forestale regionale è raffigurato da un'aquila rivolta a destra con le ali spiegate che racchiude tra gli artigli due asce incrociate aventi al centro la lettera «R», il tutto inquadrato in uno scudo contornato sopra dalla scritta «Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia» e ai due lati dalla scritta «Corpo forestale regionale», il tutto secondo il modello di cui all'allegato 13.

2. Le scritte e lo stemma sono di colore giallo su fondo verde.

3. Lo stemma del Corpo forestale regionale è identificativo dello stesso e viene utilizzato in tutte le occasioni e circostanze ufficiali.

4. Il Corpo forestale regionale è autorizzato a dotarsi di un gonfalone raffigurante lo stemma di cui al comma 1, da conservare, a cura del Servizio del Corpo forestale regionale, presso la Direzione regionale delle foreste.

## TITOLO XI
## AUTOMEZZI DEL CORPO FORESTALE REGIONALE

Art. 26

1. Gli automezzi ed i natanti da assegnare in dotazione al Corpo forestale regionale sono individuati dal Direttore regionale delle foreste, su proposta della Commissione U.E. di cui all'articolo 4. Gli automezzi ed i natanti di cui sopra sono contraddistinti da simboli, scritte identificative e colorazioni caratteristiche, individuati per categorie di veicoli a seconda della funzione cui i medesimi sono destinati; detti mezzi sono inoltre dotati di segnalatori acustici e visivi, anche fissi, per i servizi di urgenza e soccorso.

2. Il Direttore regionale delle foreste, su proposta della Commissione U.E. di cui all'articolo 4, stabilisce con proprio decreto le caratteristiche dei simboli, delle scritte e delle colorazioni nonché dei dispositivi di segnalazione acustica di allarme e di segnalazione visiva a luce lampeggiante blu previsti dal comma 1.

3. Con le medesime modalità previste dal comma 2, il Direttore regionale delle foreste stabilisce le ulteriori dotazioni standard di accessori o allestimenti, per le diverse categorie di automezzi e natanti in dotazione.

## TITOLO XII
## NORME FINALI

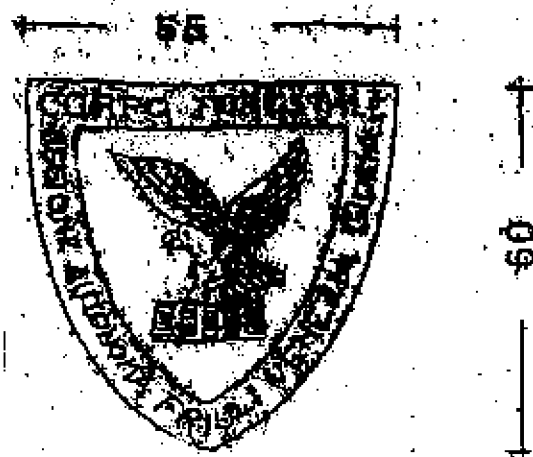
Art. 27

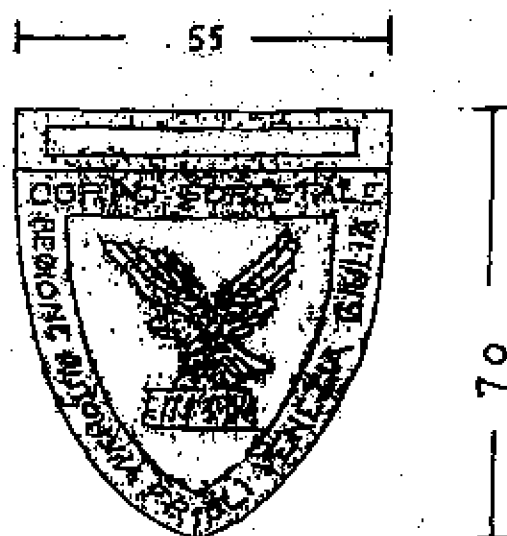
1. Il personale del Corpo forestale regionale è tenuto alla puntuale osservanza delle disposizioni del presente regolamento, con particolare riferimento a quelle concernenti l'uso e la custodia dell'arma in dotazione.

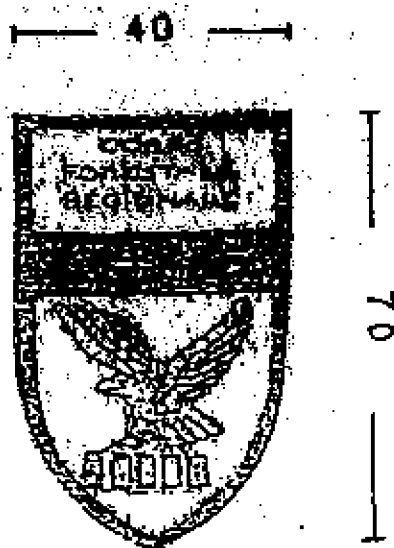
2. Eventuali comportamenti difformi dalla corretta osservanza delle disposizioni del presente regolamento possono comportare l'irrogazione di provvedimento disciplinare.

3. Per le finalità di cui al comma 2, il comandante della stazione forestale è tenuto a segnalare al direttore dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste competente ogni comportamento o situazione difforme dalle disposizioni di cui al presente Regolamento.

ALLEGATO N. 1.

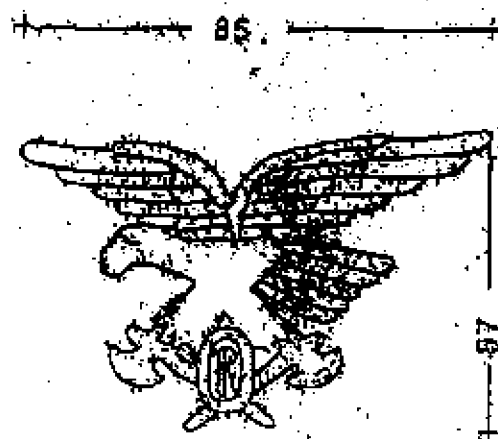
Le misure sono espresse in millimetri

ALLEGATO N. 2.

Le misure sono espresse in millimetri

ALLEGATO N. 3.

Le misure sono espresse in millimetri

ALLEGATO N. 4.

Le misure sono espresse in millimetri

ALLEGATO N. 5.

Le misure sono espresse in millimetri

ALLEGATO N. 6.

Le misure sono espresse in millimetri

CAPI IN DOTAZIONE INDIVIDUALE

Allegato 7

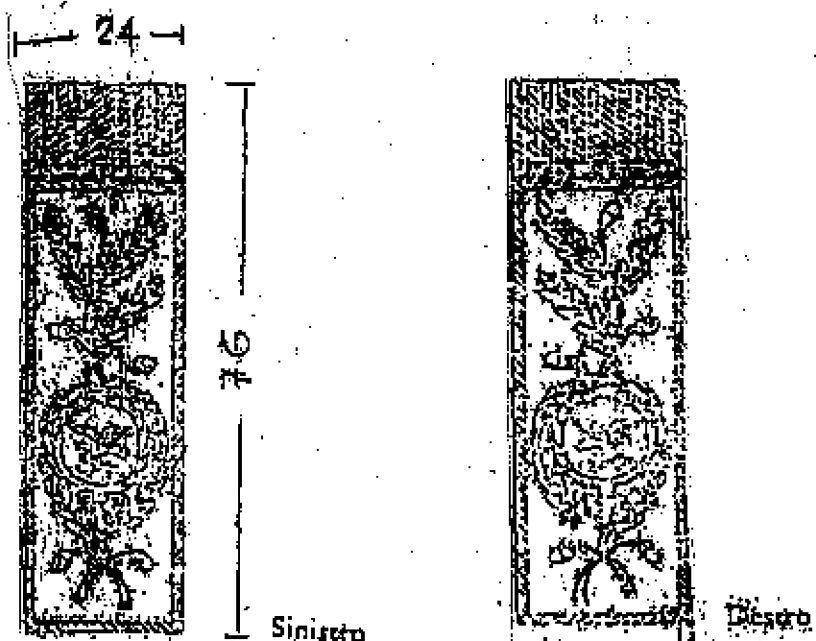
| N. | DENOMINAZIONE | QUANTITÀ | PERIODO MINIMO D'USO | ZONE D'USO |
|---|---|---|---|---|
| 1 | Maglietta intima mezza manica leggera | 6 | 18 | tutte |
| 2 | Maglia intima pesante | 2 | 18 | tutte |
| 3 | Calzamaglia | 2 | 36 | tutte |
| 4 | Camicia invernale | 3 | 12 | tutte |
| 5 | Camicia estiva | 3 | 18 | tutte |
| 6 | Maglietta estiva | 2 | 12 | tutte |
| 7 | Camicia in tela manica lunga | 2 | a cons. | tutte |
| 8 | Calzettoni pesanti p. | 8 | 24 | tutte |
| 9 | Calze pesanti p. | 4 | 18 | tutte |
| 10 | Calze leggere p. | 4 | 18 | tutte |
| 11 | Collant p. | 6 | 12 | tutte |
| 12 | Scarpe nere p. | 1 | 24 | tutte |
| 13 | Scarpe estive da barca | 1 | 24 | barca |
| 14 | Stivali invernali | 1 | 24 | barca |
| 15 | Scarponi invernali p. | 2 | 24 | montagna |
| 16 | Scarponi invernali Pianura p. | 2 | 24 | pianura |
| 17 | Scarponi estivi p. | 2 | 24 | montagna |
| 18 | Scarponi estivi Pianura P. | 2 | 24 | pianura |
| 19 | Scarponi gambaletto per servizio antincendio p. | 1 | a cons. | tutte |
| 20 | Maglioncino | 2 | 36 | tutte |
| 21 | Maglione invernale | 3 | 36 | tutte |
| 22 | Maglioncino a collo alto | 2 | 36 | tutte |
| 23 | Pantaloni lunghi invernali da campagna | 2 | 24 | montagna |
|  |  | 3 | 24 | pianura |
| 24 | Pantaloni lunghi estivi da campagna | 2 | 24 | montagna |
|  |  | 4 | 24 | pianura |
| 25 | Pantaloni tipo roccia invernali | 2 | 24 | montagna |
| 26 | Pantaloni tipo roccia estivi | 2 | 36 | montagna |
| 27 | Pantaloni termici | 1 | 36 | tutte |
| 28 | Pantaloni lunghi invernali per servizi vari | 2 | a cons. | tutte |
| 29 | Pantaloni lunghi estivi per servizi vari | 2 | a cons. | tutte |
| 30 | Gonna estiva | 2 | a cons. | tutte |
| 31 | Gonna invernale | 2 | a cons. | tutte |
| 32 | Cintura invernale | 1 | a cons. | tutte |
| 33 | Cintura estiva in fibra | 1 | a cons. | tutte |
| 34 | Giacca diagonale estiva | 1 | a cons. | tutte |
| 35 | Giacca diagonale invernale | 1 | a cons. | tutte |
| 36 | Cravatta | 2 | a cons. | tutte |
| 37 | Impermeabile leggero | 1 | a cons. | tutte |
| 38 | Berretto rigido invernale | 1 | a cons. | tutte |
| 39 | Berretto rigido estivo | 1 | a cons. | tutte |
| 40 | Guanti p. | 1 | a cons. | tutte |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 41 | Giacca a vento estiva | 1 | 24 | tutte |
| 42 | Giacca a vento invernale | 1 | 18 | tutte |
| 43 | Giacca a vento doppio uso (in alternativa ai capi previsti ai nn. 40 e 41) | 2 | 36 | tutte |
| 44 | Berretto tipo "Pasubio" invernale | 2 | 24 | tutte |
| 45 | Berretto tipo "Pasubio" estivo | 2 | 24 | tutte |
| 46 | Berretto estivo con frontino | 2 | 12 | tutte |
| 47 | Tuta ignifuga | 2 | a cons. | tutte |
| 48 | Casco protettivo | 1 | a cons. | tutte |
| 49 | Maschera respiratoria | 1 | a cons. | tutte |
| 50 | Occhiali antifumo | 1 | a cons. | tutte |
| 51 | Guanti ignifughi p. | 1 | a cons. | tutte |
| 52 | Pantaloni da sci | 1 | 36 | sci |
| 53 | Berretto da sci | 1 | 36 | sci |
| 54 | Occhiali da neve | 1 | 36 | sci |
| 55 | Guanti da sci p. | 1 | 36 | sci |
| 56 | Scarponi da sci | 1 | 36 | sci |
| 57 | Sci completi da attacchi, bastoncini, pelli tessilfoca | 1 | 36 | sci |
| 58 | A.R.V.A. (app. segnal. Ricerca dei travolti da valanga) | 1 | a cons. | sci |
| 59 | Sonda da valanga in lega leggera | 1 | a cons. | sci |
| 60 | Pala da neve leggera | 1 | a cons. | sci |
| 61 | Racchette da neve p. | 1 | a cons. | montagna |
| 62 | Mantellina impermeabile | 1 | a cons. | tutte |
| 63 | Stivelle impermeabili p. | 1 | 24 | tutte |
| 64 | Passamontagna | 1 | 36 | tutte |
| 65 | Stivali in gomma | 1 | 60 | tutte |
| 66 | Tuta da lavoro | 1 | 18 | tutte |
| 67 | Pacchetto di medicazioni | 1 | a cons. | tutte |
| 68 | Ramponi da ghiaccio | 1 | a cons. | montagna |
| 69 | Sacco da montagna | 1 | 24 | tutte |
| 70 | Cinturone con fondina | 1 | 60 | tutte |
| 71 | Cinturone con ganci | 1 | 60 | tutte |
| 72 | Fondina estiva | 1 | 36 | tutte |
| 73 | Sacco a pelo | 1 | a cons. | tutte |
| 74 | Borraccia | 1 | a cons. | tutte |
| 75 | Tuta gommata (colore arancione o gialla) con giaccone e copricapo | 1 | a cons. | barca |
| 76 | Corpetti salvagente | 1 | a cons. | barca |
| 77 | Torcia individuale | 1 | a cons. | tutte |
| 78 | Ramponi da boscaiolo | 1 | a cons. | montagna |
| 79 | Coltellino multifunzioni | 1 | a cons. | tutte |
| 80 | Martello forestale | 1 | | (*) |
| 81 | Copriberretto ad alta visibilità | 1 | a cons. | tutte |
| 82 | Portacaricatori per pistola d'ordinanza | 1 | 36 | tutte |
| 83 | Portamanette | 1 | 36 | tutte |
| 84 | Manette | 1 | a cons. | tutte |

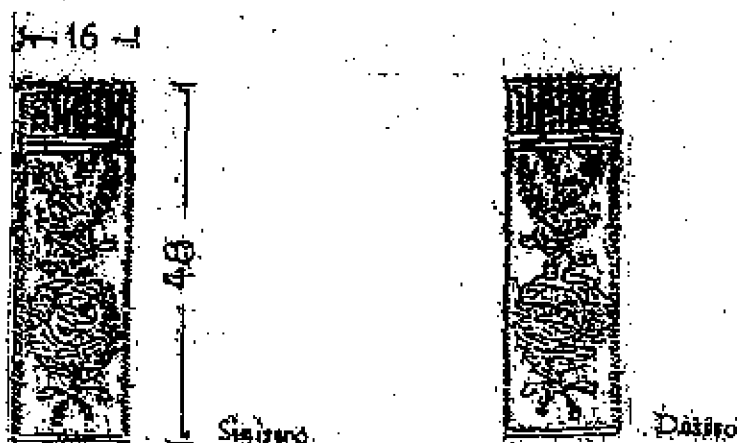
| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 85 | Giubbetto leggero di riconoscimento per servizi non in uniforme | 1 | a cons. | tutte |
| 86 | Manicotti ad alta visibilità | 1 paio | a cons. | tutte |
| 87 | Corpetto senza maniche o bretelle ad alta visibilità | 1 | a cons. | tutte |
| 88 | Fondina per abiti civili | 1 | a cons. | tutte |

**(*) Personale indicato dall'articolo 12 del Regolamento del Corpo forestale regionale approvato con D.P.G.R. 16 giugno 1977, n. 01353/Pres.**

ALLEGATO N. 8.

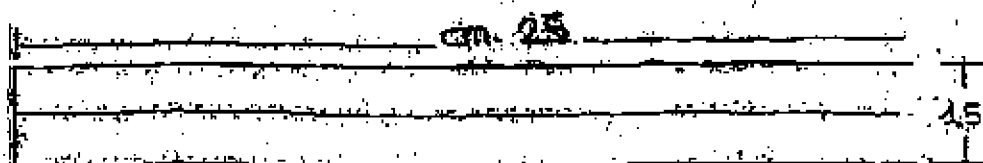
Le misure sono espresse in millimetri

ALLEGATO N. 9.

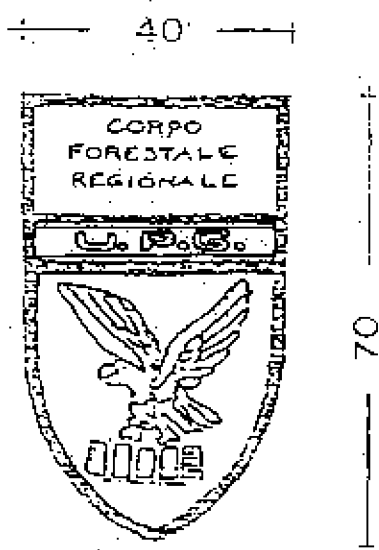
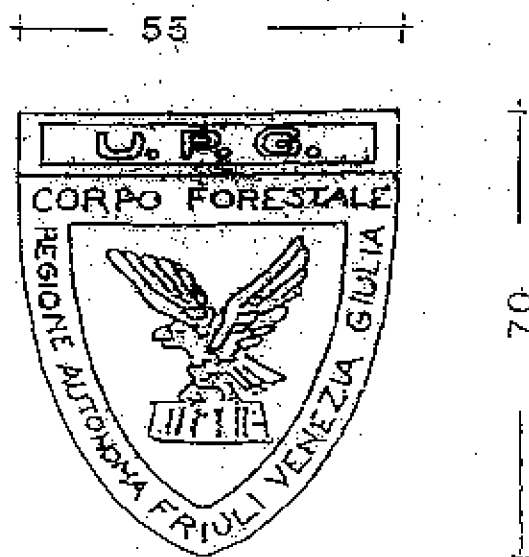
Le misure sono espresse in millimetri

**Alamari**

ALLEGATO N. 10.

Le misure sono espresse in millimetri

ALLEGATO N. 11.

Le misure sono espresse in millimetri

ALLEGATO N. 12.

Le misure sono espresse in millimetri

ALLEGATO N. 13.

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 27 luglio 2000, n. 0250/Pres.

**Piano regionale del commercio: modifica dello stesso in ottemperanza a sentenze del Consiglio di Stato.**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che la disciplina regionale in materia di insediamenti di grande distribuzione è contenuta nella legge regionale 7 settembre 1990, n. 41 e nel D.P.G.R. 9 aprile 1991, n. 0130/Pres. (registrato alla Corte dei Conti il 20 maggio 1991, Registro 12, foglio 359) attualmente in regime di «prorogatio» ai sensi dell'articolo 7, commi 6 e 7, dell'articolo 8, comma 6, dell'articolo 42, comma 1, della legge regionale 19 aprile 1999, n. 8 e dell'articolo 13, comma 20, della legge regionale 3 luglio 2000, n. 13;

CONSIDERATO che il Comune di Cassacco aveva a suo tempo chiesto l'autorizzazione preventiva per la variante urbanistica necessaria per la realizzazione di due zone HC, una denominata «ex Cumini», l'altra «il Triangolo» e che la Giunta regionale, in sede di approvazione della variante urbanistica, aveva inteso confermare per la sola zona «ex Cumini» la destinazione HC, dopo aver preventivamente autorizzato la variante per entrambe le zone in questione;

ATTESO che il Comune di Cassacco ha più volte riproposto la variante urbanistica per zona HC per la zona denominata «il Triangolo», da ultimo con deliberazione consiliare n. 2 del 29 gennaio 1996, di approvazione della variante n. 14 al P.R.G. dello stesso Comune;

CONSIDERATO che, con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0181 del 15 maggio 1996, è stata confermata l'esecutività della citata deliberazione consiliare n. 2 del 29 gennaio 1996;

ATTESO che detto decreto è stato oggetto di un ricorso al T.A.R. del Friuli-Venezia Giulia, il quale, con sentenza n. 117 del 26 gennaio 1998, ha annullato il D.P.G.R. n. 0181/1996 citato;

CONSIDERATO che la sentenza del T.A.R. è stata impugnata presso il Consiglio di Stato, il quale, con sentenza n. 1898 del 26 ottobre 1999 ha respinto il ricorso presentato in primo grado;

ATTESO che detta decisione del Consiglio di Stato è stata ribadita con sentenza n. 1899 del 26 ottobre 1999 su analogo ricorso avverso la sentenza del T.A.R. del Friuli-Venezia Giulia n. 656/1998;

SOTTOLINEATO che, in forza di dette sentenze, è esecutiva la variante urbanistica n. 14 del Comune di Cassacco, che consente l'insediamento di una struttura commerciale di grande distribuzione nella zona HC denominata «il Triangolo»;

RILEVATO che le disponibilità del Piano regionale del commercio non consentono di mettere a disposizione dei promotori dell'iniziativa le superfici incrementali necessarie per la realizzazione dell'insediamento, in quanto i contingenti risultano nel frattempo esauriti;

CONSIDERATO che anche l'Amministrazione regionale è tenuta ad ottemperare alle sentenze del Consiglio di Stato e che, nel caso di specie, deve mettere a disposizione dei promotori le superfici incrementali che avrebbero permesso la realizzazione dell'iniziativa all'epoca della adozione della variante urbanistica comunale n. 14, più volte citata;

RITENUTO, pertanto, di integrare l'allegato «c» al D.P.G.R. n. 0130/Pres. del 9 aprile 1991 con il seguente inciso:

«Area L (Udinese)

(omissis)

c. nel territorio del Comune di Cassacco:
mq. 3.200 (alimentari e non alimentari)
– da utilizzare nell'area HC denominata "il Triangolo"»;

RITENUTO in tal modo di aver provveduto, per la parte di competenza, ad ottemperare alla ricordata sentenza del Consiglio di Stato n. 1898 del 26 ottobre 1999 emessa su ricorso anche della Regione Friuli-Venezia Giulia;

RICHIAMATE:

- la legge regionale 7 settembre 1990, n. 41 e successive modificazioni;
- il D.P.G.R. n. 0130/Pres. del 9 aprile 1991;
- la legge regionale 19 aprile 1999, n. 8;
- la legge regionale 3 luglio 2000, n. 13;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1942 del 4 luglio 2000;

DECRETA

1. di integrare l'allegato «c» al D.P.G.R. n. 0130/Pres. del 9 aprile 1991 - per le motivazioni illustrate in narrativa, che si intendono qui integralmente richiamate - con il seguente inciso:

   «Area L (Udinese)

   omissis

   c. nel territorio del Comune di Cassacco:
   mq. 3.200 (alimentari e non alimentari)
   – da utilizzarsi nell'area HC denominata "il Triangolo".»;

2. il presente decreto sarà inviato alla Corte dei Conti per la registrazione e successivamente pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, addì 27 luglio 2000

ANTONIONE

*Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 4 ottobre 2000*
*Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 2, foglio 11*

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 11 agosto 2000, n. 0274/Pres.

**Regolamento recante i criteri e le modalità di funzionamento del Fondo regionale per il miglioramento ambientale, per il risarcimento dei danni all'agricoltura e per la copertura dei rischi. Approvazione.**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, concernente «Gestione ed esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli-Venezia Giulia»;

VISTO in particolare l'articolo 35, comma 1, della legge regionale medesima, che per iniziative di miglioramento ambientale, attuate dalle Riserve di caccia e dalle aziende faunistico-venatorie, intese a favorire l'insediamento, la salvaguardia e l'incremento della fauna, per la copertura dei rischi di responsabilità civile dei direttori di Riserva e per i danni cagionati dalla fauna, nonché per la prevenzione ed il risarcimento dei danni, non altrimenti risarcibili, arrecati dalla fauna e dall'esercizio dell'attività venatoria all'agricoltura, istituisce il «Fondo regionale per il miglioramento ambientale e per la copertura rischi»;

CONSIDERATO che ai sensi del comma 4 del citato articolo 35 per la responsabilità civile concernente l'attività di rilevanza pubblica dei Direttori di Riserva e per i danni provocati dalla fauna, l'Amministrazione regionale è autorizzata a stipulare apposite polizze, individuando le tipologie dei rischi oggetto della copertura assicurativa;

PRESO ATTO che la Giunta regionale, con apposito provvedimento da emanarsi entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della suddetta legge regionale n. 30/1999, deve provvedere a disciplinare il funzionamento del Fondo, i criteri di riparto ed i meccanismi di prevenzione, indennizzo ed incentivazione;

VISTO il testo regolamentare predisposto dal Servizio Autonomo per la gestione faunistica e venatoria;

SENTITO in merito il Comitato dipartimentale per il territorio e l'ambiente nella seduta del 4 luglio 2000;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione, emanato con legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2139 del 20 luglio 2000;

DECRETA

È approvato il «Regolamento recante i criteri e le modalità di funzionamento del fondo regionale per il miglioramento ambientale, per il risarcimento dei danni all'agricoltura e per la copertura rischi» di cui all'articolo 35 della legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei Conti per la registrazione e successivamente pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 11 agosto 2000

per IL PRESIDENTE
IL VICEPRESIDENTE: CIANI

*Registrato alla Corte dei conti, Udine, addì 9 ottobre 2000*
*Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 38*

---

**Regolamento recante i criteri e le modalità di funzionamento del fondo regionale per il miglioramento ambientale, per il risarcimento dei danni all'agricoltura e per la copertura rischi.**

INDICE

## CAPO I
## PRINCIPI GENERALI

### Art. 1
*(Tipologia di intervento e criteri di riparto del Fondo)*

1. Il Fondo regionale previsto dall'articolo 35 della legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, è destinato a far fronte agli oneri per:

a) promuovere e incentivare le iniziative agro-silvo-pastorali attuate dalle riserve di caccia e dalle aziende faunistico-venatorie per il miglioramento ambientale;

b) gli interventi di prevenzione e di risarcimento dei danni arrecati dalla fauna all'agricoltura;

c) contribuire al risarcimento dei danni all'agricoltura, non altrimenti risarcibili, provocati durante l'attività venatoria da cacciatori sconosciuti;

d) la stipula di polizze assicurative inerenti la responsabilità civile nella gestione dell'attività di rilevanza pubblica dei direttori delle riserve di caccia e gli oneri per i danni civili, non altrimenti rimborsabili, provocati dalla fauna.

2. Per il raggiungimento delle finalità elencate al comma 1, la Giunta regionale ripartisce la somma annualmente stanziata con legge di approvazione del bilancio di previsione annuale in tre quote destinate rispettivamente al miglioramento ambientale, al risarcimento dei danni all'agricoltura ed alla copertura rischi.

## CAPO II
## MIGLIORAMENTI AMBIENTALI A FINI FAUNISTICI

## SEZIONE I
## INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

### Art. 2
*(Azioni)*

1. Le azioni per migliorare la disponibilità alimentare, incrementare le aree di rifugio e di protezione, nonché i siti di riproduzione, sosta e svernamento della fauna di maggior interesse riguardano la diffusione di spazi naturali permanenti e la destinazione delle superfici agricole a colture a perdere.

2. Gli spazi naturali permanenti sono quelle entità del territorio regionale destinate a prato o a prato-pascolo, a imboschimento e a zona umida.

3. La diffusione degli spazi naturali permanenti si attua mediante la conversione dei seminativi ed il mantenimento a prato, bosco, siepe e zona umida, nonché attraverso la cura dei prati, prati-pascolo, boschi, boschetti, siepi e zone umide già esistenti.

4. Nei biotopi, istituiti ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42, le azioni possono essere attuate, qualora non contrastanti con le norme di tutela, previo parere obbligatorio dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali.

5. Nei parchi comunali ed intercomunali, istituiti ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42, le azioni possono essere attuate qualora non contrastanti con le norme di attuazione e di gestione dei parchi stessi.

## SEZIONE II
## SPAZI NATURALI PERMANENTI

### Art. 3
*(Prati e prati-pascolo)*

1. La conversione dei seminativi a colture foraggere permanenti deve essere effettuata utilizzando un miscuglio di specie a foglia larga appartenenti prevalentemente alla famiglia delle leguminose, che offrono migliori condizioni di alimentazione, e delle graminacee, che offrono migliori condizioni di rifugio e protezione. Le essenze erbacee che maggiormente interessano per l'impianto dei prati e per le eventuali trasemine sul cotico esistente sono indicate nella tabella 1.

2. Le operazioni per la cura dei prati e prati-pascolo, ancorchè convertiti, comportano:

a) l'esecuzione di uno o più sfalci, in epoche appropriate ed in rapporto alle condizioni climatiche, da effet-

tuare dopo il 30 giugno, esclusivamente nelle ore diurne;

b) l'esecuzione della sfalciatura partendo dal centro dell'appezzamento e proseguendo con direzione verso l'esterno;

c) l'utilizzo di sistemi di spavento applicati anteriormente o lateralmente alla trattrice/sfalciatrice, che deve avanzare ad una velocità massima di 15 km/ora;

d) il divieto dell'impiego di presidi fitosanitari e di prodotti diserbanti, nonché dell'uso di concimi chimici;

e) l'esecuzione della fienagione con raccolta del fieno in covoni;

f) il mantenimento degli alberi, delle siepi e delle piccole aree cespugliate.

3. Il premio annuo per unità di superficie agricola, concedibile alle aziende faunistico-venatorie e alle riserve di caccia, è fissato in:

a) lire 800.000/euro 413,17 ad ettaro per la conversione dei seminativi a prato;

b) lire 700.000/euro 361,52 ad ettaro per la cura dei prati o prati-pascolo aventi già tale destinazione.

4. In alternativa ai premi di cui al comma 3, alle riserve di caccia, che si impegnano per un periodo non inferiore ai trenta anni dall'atto di compravendita a mantenere in buone condizioni ambientali i prati e i prati-pascolo, è concesso un contributo pari al 70 per cento del valore automatico catastale del terreno, classificato a prato e prato-pascolo o a seminativo, che viene acquistato per essere mantenuto o convertito a prato; il vincolo di destinazione d'uso del terreno deve essere iscritto nei Registri immobiliari delle Pubbliche Conservatorie.

Art. 4

*(Imboschimenti)*

1. Ai fini del presente Regolamento sono considerati imboschimenti il bosco, il boschetto, la siepe alberata e la siepe cespugliata.

2. Il bosco è l'insieme delle formazioni vegetali, di origine spontanea o antropica, caratterizzato dalla presenza di vegetazione arborea associata a quella arbustiva; dette formazioni vegetali ed i terreni su cui sorgono devono avere superficie superiore a 1.000 mq. ed avere una larghezza media minima di 10 metri.

3. Il boschetto è l'insieme delle formazioni vegetali di cui al comma 2, non contiguo con altre superfici imboschite, riguardante una estensione inferiore ai 1.000 mq. ed avente una larghezza media superiore ai 2,5 metri.

4. La siepe alberata è una piantagione lineare di essenze arbustive e/o arboree di lunghezza non inferiore a 50 metri, avente uno sviluppo in altezza superiore a 6 metri ed in larghezza a 3 metri.

5. La siepe cespugliata è una piantagione lineare di essenze arbustive e/o arboree di lunghezza non inferiore a 50 metri, avente uno sviluppo, in altezza, inferiore a 6 metri ed in larghezza a 2,5 metri.

6. L'imboschimento delle superfici a seminativo deve essere effettuata utilizzando almeno cinque delle specie indicate nella tabella 2.

7. Le operazioni per la cura delle superfici convertite comportano per i primi cinque anni dall'impianto:

a) il divieto dell'impiego di presidi fitosanitari e di prodotti diserbanti, nonché dell'uso di concimi chimici;

b) il controllo della vegetazione erbacea spontanea;

c) i lavori di ripulitura delle essenze arbustive;

d) gli interventi di ripristino e manutenzione delle opere di regimazione delle acque superficiali.

8. L'intensità del contributo, pari all'80 per cento delle spese ammesse per l'impianto, non può eccedere l'importo di lire 6.000.000/euro 3.098,74 ad ettaro ed è commisurata ai costi effettivamente sostenuti dalle riserve di caccia e dalle aziende faunistico-venatorie.

9. Gli incentivi di cui al comma 8 impegnano la riserva di caccia e l'azienda faunistico-venatoria alla esecuzione delle operazioni previste al comma 7.

10. In alternativa alla sovvenzione di cui al comma 8, alle riserve di caccia, che si impegnano per un periodo non inferiore ai trenta anni dall'atto di compravendita, a mantenere in buone condizioni ambientali gli imboschimenti effettuati, è concesso un contributo pari all'80 per cento del valore automatico catastale del terreno a seminativo che viene acquistato per essere convertito a bosco; il vincolo del cambio di destinazione d'uso del terreno deve essere iscritto nei Registri immobiliari delle Pubbliche Conservatorie.

11. La presente azione non si applica alle colture legnose specializzate.

Art. 5

*(Zone umide)*

1. Le zone umide sono le superfici occupate da bacini naturali o semi-naturali di acqua stagnante o salmastra o da sorgenti naturali di acque freatiche o artesiane, inclusa una fascia perimetrale inerbita con eventuale presenza di alberi e/o arbusti.

2. Per il ripristino e la conservazione delle zone umide devono essere rispettate le seguenti condizioni:

a) mantenere un adeguato livello d'acqua durante l'anno su tutta o almeno tre quarti della superficie considerata, calcolata al momento di massima disponibilità di acqua;

b) mantenere una profondità media di 30-40 cm. su almeno il 50% della superficie interessata;

c) impedire la colonizzazione degli specchi lacuali da

parte di specie legnose attraverso operazioni di decespugliamento;

d) eseguire su almeno il 50 per cento delle aree poco profonde il taglio stagionale dei canneti, scirpeti o cariceti dopo il 30 giugno con asporto del materiale vegetale;

e) eseguire, dopo il 30 giugno ed esclusivamente nelle ore diurne, uno o più sfalci della superficie inerbita;

f) astenersi dall'impiego di presidi fitosanitari e di prodotti diserbanti, nonché dall'uso di concimi chimici ed organici.

3. Il premio per la salvaguardia delle zone umide è concesso all'azienda faunistico-venatoria ed alla riserva di caccia nella misura di lire 500.000/euro 258,23 ad ettaro; restano escluse dall'intervento le zone di acqua salmastra.

4. In alternativa al premio annuo di cui al comma 3, alle riserve di caccia, che si impegnano, per un periodo non inferiore ai trenta anni dall'atto di compravendita, a mantenere in buone condizioni ambientali le zone umide, è concesso un contributo per l'acquisizione di tali aree pari al 90 per cento del valore automatico catastale del terreno destinato alla salvaguardia della zona umida; il vincolo della conservazione a zona umida del terreno, deve essere iscritto nei Registri immobiliari delle Pubbliche Conservatorie.

## SEZIONE III
## COLTURE A PERDERE

### Art. 6

*(Colture a perdere)*

1. Le coltivazioni a perdere per fini alimentari, di rifugio e di nidificazione, cioè le colture la cui produzione non viene raccolta, devono interessare in particolare le epoche in cui alle carenze trofiche dell'ambiente coltivato si aggiungono anche quelle dell'ambiente naturale.

2. La copertura vegetale deve essere costituita da almeno due essenze delle specie elencate alla tabella 3.

3. Le operazioni agronomiche per la conduzione delle colture a perdere comportano:

a) la sostituzione delle lavorazioni profonde e continue con lavorazioni minime o nulle o comunque tali da mantenere il più possibile inalterata la struttura del terreno;

b) il divieto dell'uso di diserbanti, di insetticidi, di concimi chimici;

c) il divieto di interventi irrigui;

d) l'eventuale raccolta dei cereali, delle crucifere o delle oleaginose deve essere effettuato con la barra falciante della mietitrebbia regolata alla massima altezza compatibile con la coltura, partendo dal centro dell'appezzamento e procedendo verso l'esterno;

e) l'utilizzo degli eventuali recuperi di prodotto in siti di foraggiamento dislocati nell'ambito del territorio dell'azienda faunistico-venatoria o della riserva di caccia.

5. Il premio annuo per unità di superficie agricola è fissato in lire 1.200.000/euro 619,75 ad ettaro.

6. Le aziende faunistico-venatorie e le riserve di caccia per ottenere il premio previsto dal comma 5 devono impegnarsi a:

a) mantenere una copertura vegetale, ancorchè con la realizzazione di colture intercalari, in modo continuato durante tutto il periodo dell'anno;

b) utilizzare le eventuali produzioni raccolte per l'alimentazione della fauna;

c) effettuare le colture a perdere esclusivamente sui terreni già a seminativo.

## SEZIONE IV
## MODALITÀ

### Art. 7

*(Premio per la conversione dei seminativi e per la cura dei prati e prati-pascolo e delle zone umide nonché per le colture a perdere)*

1. Per ottenere le agevolazioni previste dall'articolo 3, comma 3, lettera a) o b), dall'articolo 5, comma 3, e dall'articolo 6 è necessario far pervenire al Servizio per la gestione faunistica e venatoria apposita domanda in bollo completa della documentazione di cui al successivo comma 2.

2. Assieme alla domanda recante la dichiarazione di avere la disponibilità all'utilizzo dei fondi il richiedente deve presentare la seguente documentazione:

a) corografia con ubicazione delle particelle;

b) fotocopia dell'estratto di mappa;

c) fotocopia dell'atto che autorizza l'effettuazione del miglioramento ambientale.

### Art. 8

*(Contributo acquisto terreni per conversione o mantenimento a prato o prato-pascolo, per l'imboschimento dei seminativi o per la salvaguardia delle zone umide)*

1. Per ottenere le agevolazioni previste dall'articolo 3, comma 4, dall'articolo 4, comma 10, e dall'articolo 5, comma 4, è necessario far pervenire al Servizio per la gestione faunistica e venatoria apposita domanda in bollo completa della documentazione di cui al successivo comma 2.

2. Assieme alla domanda deve essere presentata la seguente documentazione:

a) programma di miglioramento ambientale a fini faunistici;

b) corografia con ubicazione delle particelle;

c) certificato catastale ed estratto di mappa;

d) copia dell'atto amministrativo relativo alla copertura finanziaria per l'acquisto del terreno e l'impegno ad eseguire l'azione di miglioramento ambientale;

e) preliminare d'acquisto del terreno.

3. Entro un anno dal decreto di concessione da parte del Servizio, per l'erogazione del contributo, il richiedente deve presentare:

a) contratto di compravendita;

b) vincolo trentennale di mantenimento a prato o a imboschimento ovvero a zona umida;

c) certificato catastale con la destinazione d'uso del terreno.

Art. 9

*(Premio per imboschimento di superfici a seminativo)*

1. Per ottenere le agevolazioni previste dall'articolo 4, comma 8, è necessario far pervenire al Servizio per la gestione faunistica e venatoria apposita domanda in bollo completa della documentazione di cui al successivo comma 2.

2. Assieme alla domanda deve essere presentata la seguente documentazione:

a) programma di miglioramento ambientale a fini faunistici;

b) corografia con ubicazione delle particelle;

c) certificato catastale e dell'estratto di mappa;

d) assenso trentennale del proprietario concedente in affitto, comodato o uso alla realizzazione dell'intervento oggetto di conversione;

e) copia dell'atto autorizzativo relativo all'effettuazione del miglioramento ambientale;

f) preventivo di spesa o computo metrico estimativo dei lavori preventivati per la realizzazione dell'intervento.

3. Entro sei mesi dal decreto di concessione da parte del Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria deve essere presentata, per l'erogazione del contributo, la documentazione di spesa sostenuta per la realizzazione dell'impianto.

SEZIONE V

CRITERI

Art. 10

*(Norme comuni)*

1. Le domande devono essere presentate al Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria secondo l'allegato modello 1.

2. Le domande incomplete, errate o prive di requisiti non sono prese in considerazione e sono archiviate.

3. Le azioni previste agli articoli 3, 4, 5 e 6 non possono sovrapporsi, per le stesse superfici, con gli interventi previsti da altre normative in vigore e devono essere segnalate con apposita tabella indicante che l'intervento è eseguito ai sensi della legge regionale 30/1999.

Art. 11

*(Priorità)*

1. Ogni anno vengono prese in considerazione, alla data del 30 aprile, tutte le domande presentate al Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria.

2. Il Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria si deve attenere ai criteri di priorità di seguito indicati, applicandoli secondo l'ordine gerarchico adottato:

a) salvaguardia delle zone umide;

b) acquisto terreno a seminativo per imboschimento;

c) acquisto terreno per mantenimento a prato;

d) mantenimento e la cura della zona umida;

e) imboschimento della superficie a seminativo;

f) conversione da seminativo a prato permanente;

g) mantenimento e cura del prato o prato-pascolo;

h) colture a perdere.

3. Le azioni proposte dalle aziende faunistico-venatorie sono ammesse a finanziamento qualora l'intervento interessi, ad esclusione della lettera h) del comma 2, superfici investite a prato, imboschimento o zona umida superiore al 20 per cento del comprensorio aziendale.

4. In caso di disponibilità finanziarie insufficienti l'intensità del premio e la percentuale del contributo potranno essere ridotte, con deliberazione della giunta regionale, al fine di soddisfare tutte le richieste presentate entro il termine di cui al comma 1.

Art. 12

*(Norme transitorie)*

1. Per l'anno 2000 sono ammesse a finanziamento le richieste pervenute al Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria entro 30 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente Regolamento.

2. Entro 120 giorni successivi alla scadenza di cui al comma 1, sono prese in considerazione dal Servizio le domande secondo quanto stabilito all'articolo 11.

## CAPO III

## PREVENZIONE E RISARCIMENTO DANNI ALL'AGRICOLTURA

## SEZIONE I

## PRINCIPI GENERALI

### Art. 13

*(Generalità)*

1. Rientrano nel Fondo regionale gli oneri derivanti per gli interventi di prevenzione e di risarcimento dei danni, non altrimenti risarcibili, provocati dalla fauna e dall'attività venatoria alle produzioni agricole e alle opere approntate su terreni coltivati ed a pascolo.

2. Gli interventi di cui al comma 1 sono applicabili qualora interessino o siano riconducibili alla fauna oggetto della tutela della legge 11 febbraio 1992, n. 157 e qualora interessino danni provocati da attività venatoria effettuata da cacciatori non identificati.

3. Sono considerate produzioni agricole le produzioni vegetali nonché quelle animali derivanti dagli allevamenti zootecnici, compresi quelli ittici.

4. Per opere approntate sui terreni coltivati ed a pascolo si intendono i manufatti in rapporto di esercizio con la coltivazione del fondo o l'allevamento del bestiame.

5. Sono esclusi dal contributo per la prevenzione ed il risarcimento danni:

a) le aree costituite in divieto di caccia ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale n. 24/1996 e i fondi chiusi;

b) i territori destinati alla produzione faunistica e a gestione privata dell'attività venatoria, eccezione fatta per i fondi inclusi coattivamente;

c) le aree che non abbiano fini produttivi ma di miglioramento ambientale.

## SEZIONE II

## PREVENZIONE

### Art. 14

*(Mezzi e strumenti)*

1. La prevenzione dei danni alle colture e alle attività agricole è perseguita laddove è accertata una elevata densità di fauna, la presenza di fauna di particolare interesse scientifico e naturalistico ovvero dove siano presenti colture o allevamenti di particolare pregio.

2. L'uso di mezzi e strumenti ecologici utili ad esercitare un'azione di prevenzione, dissuasione o distrazione deve, in particolare, interessare:

a) la protezione acustica e visiva, con strumenti detonatori ad emissione di onde sonore di ampiezza variabile, apparecchi radio, apparecchi con emissione di grida registrate di allarme o di stress, ultrasuoni e lampi di luce;

b) la protezione chimica, con sostanze repellenti, tali da non arrecare danni alla salute delle persone e degli animali, che agiscono sul gusto e/o sull'olfatto dell'animale;

c) la protezione elettrica, con filo percorso da corrente elettrica a bassa intensità;

d) la protezione meccanica con recinzioni o protezioni individuali in rete metallica o in altro materiale, limitatamente alle colture agrarie e forestali a produzione legnosa, e con reti orizzontali e trasversali limitatamente agli allevamenti ittici.

### Art. 15

*(Beneficiari)*

1. Possono chiedere il contributo per la prevenzione dei danni alle colture le persone fisiche o persone giuridiche, singoli o associati, che comprovino di organizzare beni e mezzi, di proprietà e non, rivolti alla produzione agricola.

2. Il contributo non è cumulabile per la stessa fattispecie con i provvedimenti regionali, nazionali o comunitari.

### Art. 16

*(Intensità del contributo)*

1. Il Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria può erogare contributi in conto capitale fino all'ammontare massimo del 50 per cento della spesa ammessa per la realizzazione di apposite opere o di adeguate iniziative senza le quali si possono verificare rilevanti danni alle produzioni agricole per l'alta densità di fauna o per il suo particolare interesse scientifico e naturalistico.

### Art. 17

*(Domanda di contributo)*

1. La domanda in bollo deve essere presentata al Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria allegando la seguente documentazione:

a) relazione sul danno paventato e sulla specie di fauna interessata;

b) fotocopia della planimetria catastale delle particelle interessate dalle misure di prevenzione, dissuasione o distrazione con evidenziati il numero del foglio e delle particelle;

c) descrizione degli interventi di prevenzione programmati;

d) preventivo di spesa.

Art. 18

*(Concessione ed erogazione del contributo e criteri di priorità)*

1. Il Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria, entro centoventi giorni dal ricevimento della richiesta completa della documentazione idonea alla valutazione dell'intervento di prevenzione proposto, provvede, previa valutazione favorevole degli interventi proposti, alla concessione ed erogazione del contributo su presentazione di idonea documentazione di spesa.

2. Non sono ammesse a contributo le spese di posa in opera e di acquisto di materiale usato.

3. Nel rispetto del limite delle disponibilità finanziarie annuali, il Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria, accertata la completezza e la idoneità delle domande , è autorizzato a concedere i contributi di prevenzione danni secondo l'ordine cronologico di presentazione.

4. Sono prese in considerazione richieste per l'uso di mezzi e strumenti ecologici che comportino un'erogazione contributiva superiore alle 500.000 lire.

SEZIONE III

DANNI ALL'AGRICOLTURA

Art. 19

*(Segnalazione e domanda risarcimento danno)*

1. Il danno causato dalla fauna o dall'attività venatoria all'agricoltura è risarcibile da parte dell'Amministrazione regionale se è segnalato tramite comunicazione scritta al Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria per il tramite della Direzione regionale dell'agricoltura entro tre giorni dalla constatazione dell'evento.

2. La segnalazione e la contestuale domanda di risarcimento, secondo il modello 2 allegato deve identificare puntualmente la data ed il luogo del danno, i beni danneggiati e la causa dell'evento.

3. Fino ad avvenuta esecuzione del sopralluogo, per consentire gli accertamenti del caso, non deve essere alterato lo stato dei luoghi ove si è verificato il danno.

4. Segnalazioni e domande incomplete, errate o non accoglibili ai sensi del presente regolamento non sono tenute in considerazione e sono archiviate.

Art. 20

*(Accertamento del danno)*

1. L'accertamento del danno da parte della Direzione regionale dell'agricoltura deve comportare l'attribuibilità dell'evento alle specie di fauna oggetto di tutela ai sensi della legge 157/1992, la descrizione del danno e la sua risarcibilità.

2. Qualora, a seguito di accertamento, non si riscontassero danni ammessi a risarcimento, l'Amministrazione regionale può chiedere il rimborso delle spese sostenute per tali accertamenti.

Art. 21

*(Quantificazione del danno)*

1. Il riconoscimento del danno subìto autorizza la Direzione regionale dell'agricoltura a quantificare lo stesso tenendo conto dei costi di produzione, dei costi di reimpianto o di risemina, della perdita o minor prodotto causate dall'evento.

2. Per il calcolo delle produzioni e dei prezzi unitari da applicare si fa riferimento ai prezzi e bilanci storici dell'azienda agricola ovvero a quelli praticati nella zona per l'annata di riferimento.

3. Ad avvenuto accertamento e quantificazione del danno, la Direzione regionale dell'agricoltura trasmette entro trenta giorni dal ricevimento dell'istanza, il fascicolo della pratica al Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria per la sua liquidazione.

Art. 22

*(Esclusioni)*

1. Non sono prese in considerazione domande per danni risarcibili inferiori a lire 300.000.

2. Per i danni verificati nei territori ricompresi nei Distretti venatori n. 1 (Tarvisiano), n. 2 (Carnia), n. 3 (Valli del Natisone), n. 4 (Prealpi Carniche), n. 6 (Pedemontana Pordenonese) e n. 13 (Carso) il limite dell'importo di cui al comma 1 è di lire 200.000.

3. Sono esclusi da risarcimento i soggetti che hanno richiesto i contributi di prevenzione.

4. Non sono risarcibili i danni provocati alla stessa coltura per più di tre anni consecutivi senza che siano stati messi in atto dai conduttori idonei sistemi di prevenzione.

5. Il risarcimento non è dovuto qualora le specie di fauna ove è segnalato il danno sono oggetto di provvedimenti volti al controllo della fauna si sensi dell'articolo 37 della legge regionale 30/1999.

6. Il contributo non è cumulabile per la stessa fattispecie con i provvedimenti regionali, nazionali o comunitari ovvero con eventuali indennizzi corrisposti da Compagnie Assicurative o altri enti pubblici.

Art. 23

*(Norme transitorie)*

1. Per i danni verificatisi dopo l'entrata in vigore della legge regionale 30/1999 e prima dell'entrata in vigore del presente regolamento non sono applicate le disposizioni temporali di cui all'articolo 19.

2. Per ottenere il risarcimento dei danni verificatisi nel periodo di cui al comma 1, le segnalazioni già pervenute al Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria devono essere integrate presentando, entro trenta giorni dall'entrata in vigore del regolamento, la richiesta secondo il modello 2 allegato.

## CAPO IV
## RESPONSABILITÀ E DANNI CIVILI

### Art. 24
*(Polizze assicurative)*

1. Il Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria è autorizzato a ricercare sul mercato idonea garanzia assicurativa per la copertura della responsabilità civile nella gestione dell'attività di rilevanza pubblica effettuata dai direttori di riserva di caccia e per gli oneri derivanti da danni civili non altrimenti rimborsabili provocati dalla fauna utilizzando persona di particolare esperienza nel settore pubblico assicurativo.

2. Sulla base delle indicazioni ottenute dal consulente assicurativo il Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria predispone idonea procedura concorsuale per la quotazione del rischio.

*Tabella 1: Essenze da utilizzare per l'impianto dei prati*

BROMO
FESTUCA ARUNDINACEA
FESTUCA OVINA
FESTUCA PRATENSE
FESTUCA ROSSA
FLEOLO
GINESTRINO
LOGLIO ITALICO
LOGLIO PERENNE
MEDICHE
POA
TRIFOGLIO LADINO
TRIFOGLIO PRATENSE
VECCIA

*Tabella 2: Elenco delle specie arboree ed arbustive*

Essenze arboree

ACERO
BAGOLARO
CARPINO BIANCO
CASTAGNO
CILIEGIO
FARNIA
FRASSINO
GELSO
MELO SELVATICO
NOCE
OLMO
ONTANO
PERO SELVATICO
PINO SILVESTRE
PIOPPO BIANCO
SALICE
SORBO

Essenze arbustive

CORNIOLO
LIGUSTRO
MIRABOLANO
NOCCIOLO
OLIVELLO SPINOSO
PRUGNOLO
SAMBUCO
SANGUINELLO

*Tabella 3: Essenze da utilizzare nelle colture a perdere*

AVENA
CAVOLO DA FORAGGIO
COLZA INVERNALE
ERBA MAZZOLINA
ERBA MEDICA
FAVINO
FRUMENTO
FACELIA
GRANO SARACENO
GRANOTURCO CINQUANTINO
MIGLIO
PANICO
PISELLO DA FORAGGIO
SEGALE
SENAPE
SORGO DA GRANELLA
TRIFOGLIO INCARNATO
TRIFOGLIO LADINO
TRIFOGLIO VIOLETTO
VECCIA VILLOSA

Modello 1

MARCA DA BOLLO

Alla **REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA**
**Servizio Autonomo per la gestione faunistica e venatoria**
**Via di Toppo, 40**
**33100 UDINE**

OGGETTO : Legge regionale 31/12/1999, n. 30.
**Richiesta di premio per: (*1)** ____________________

DENOMINAZIONE ENTE

Riserva di caccia di ____________________
Azienda faunistico venatoria

codice fiscale /partita I.V.A. ____________________

LEGALE RAPPRESENTANTE

(cognome)____________________, (nome)____________________,

nato a ____________________,il ____________________,

residente in comune di ____________________, fraz./località ____________________,

C.A.P. __________,Via/Piazza____________________,n.________,

codice fiscale____________________ recapito telefonico____________________

o____________________o

Il sottoscritto ____________________,

in qualità di legale rappresentante della ____________________

CHIEDE

la concessione del premio lire ____________________

per l'effettuazione dell'azione dell'intervento di (*1) ____________________

____________________

da effettuarsi sui terreni identificati nel Comune censuario di ______________________________,

fg.__________, particella / e____________________.

Essendo a conoscenza dell'art. 26 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, sulle sanzioni penali cui può andare incontro in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci;

## DICHIARA

☐ di non aver presentato né di voler presentare altre richieste di sovvenzione per l'intervento oggetto della presente richiesta utilizzando la normativa in vigore;

☐ di avere la disponibilità all'utilizzo dei terreni per l'attuazione delle azioni di miglioramento ambientale a fini faunistici;

che i terreni sono ☐ / non sono ☐ inclusi nei perimetri dei biotopi ☐ ovvero dei parchi comunali o intercomunali ☐ istituiti ai sensi della L.R. 42/1996.

## SI IMPEGNA

a rispettare le prescrizioni del Regolamento di esecuzione dell'articolo 35 della legge in oggetto.

## CHIEDE

che il pagamento avvenga in ☐ lire / ☐ Euro mediante una delle seguenti modalità di : accreditamento

☐ conto corrente postale n. ______________________________ ,

☐ conto corrente bancario n. ______________________aperto presso l'Istituto di Credito

______________________________dipendenza______________________ ;

codice ABI ______________CAB ______________________________ ;

intestato a: ______________________________________________

Firma ______________________________

Data______________

Informativa ai sensi dell'articolo 10 della legge 675/1996: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente a tale scopo

**Legenda:**

(*1) – Indicare l'oggetto dell'intervento:

a) - mantenimento e cura del prato permanente.

b) - acquisto terreno da convertire a prato.

c) - imboschimento della superficie a seminativo.

d) - acquisto terreno da imboschire.

e) - mantenimento e cura della zona umida.

f) - acquisto terreno per la salvaguardia delle zone umide.

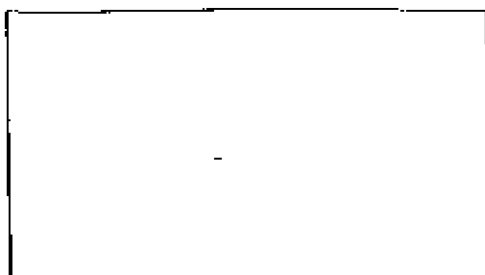
g) - colture a perdere.

**N.B.:Nella compilazione della domanda tutte le caselline di interesse ( ☐ ) devono essere barrate.**

**(*.2) Allega alla presente domanda copia del proprio documento di riconoscimento.**

*PARTE RISERVATA ALL'UFFICIO*

| *1° caso : presentazione diretta* | *2° caso: invio per posta ** |
|---|---|
| *Firma apposta in presenza del dipendente addetto*<br><br>*Modalità di identificazione:* ____________________<br><br>____________________<br><br>*Data:* ____________ *IL DIPENDENTE ADDETTO* | *Documento di identità prodotto in copia fotostatica e inserito nel fascicolo:*<br>*Tipo* ____________ *n°* ____________<br><br>*Rilasciato da* ____________ *il* ________<br><br>*Data* ____________ *IL DIPENDENTE ADDETTO*<br><br>*(* 2) allegare copia fotostatica del documento di identità* |

Modello 2

Alla **REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA**
**Servizio Autonomo per la gestione faunistica e venatoria**
**Via di Toppo, 40 33100 UDINE**

Per il tramite della **Direzione regionale dell'Agricoltura**

OGGETTO : **Legge regionale 31/12/1999, n. 30, articolo 35:**
**denuncia danni da fauna causati alle produzioni agricole con richiesta di risarcimento.**

I__ sottoscritt__ ______________________________ , ______________________,
(cognome) (nome)

nato/a a ______________________________ ,il ______________________,

residente in comune di ______________________ , fraz./località ______________,

C.A.P. __________,via/piazza ______________________________,n.______,

codice fiscale ______________________, recapito telefonico ______________

conduttore di una azienda agricola denominata ______________________________

partita I.V.A. n° ______________________;

Essendo a conoscenza dell'art. 26 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, sulle sanzioni penali cui può andare incontro in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci;

**DICHIARA**

☐ di aver constatato in data __________ i seguenti danni (*1 ):

______________________________________________________________

______________________________________________________________

______________________________________________________________;

imputabili presumibilmente a fauna della specie: ______________________________;

che i beni oggetto dell'istanza di contributo:
☐ non sono oggetto di altre forme di risarcimento da parte di altri Enti pubblici o privati;
☐ sono oggetto di altre forme di risarcimento da parte di ______________________________;
______________________________________________________________;
☐ non sono coperti da alcuna polizza assicurativa;
☐ sono coperti da polizza assicurativa n° __________ stipulata in data __________ con la Compagnia______________________.

**SEGNALA**

che il danno si è verificato sul fondo censito nel Comune di ____________________ ;

località ____________________ , foglio ____________ ; mappale ____________ .

**CHIEDE**

il risarcimento del danno e che il pagamento avvenga ☐ in lire/ ☐ Euro mediante una delle seguenti modalità di accreditamento

☐ conto corrente postale n. ____________________ ,

☐ conto corrente bancario n. ____________________ aperto presso l'Istituto di Credito

____________________ dipendenza ____________________ ;

codice ABI ____________ CAB ____________________ ;

intestato a: ____________________

Firma ____________________

Data ____________

Informativa ai sensi dell'articolo 10 della legge 675/1996: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente a tale scopo

<u>Legenda:</u>

(*1)
Indicazione particolareggiata del tipo di danno: n° di piante danneggiate, metri lineari di coltura a file o metri quadrati di coltura a pieno campo, quantità di prodotto danneggiato, n° di capi predati, ecc. .

(*2)
Allegare alla presente domanda copia del proprio documento di riconoscimento

*PARTE RISERVATA ALL'UFFICIO*

| *I° caso : presentazione diretta* | *2° caso: invio per posta ** |
|---|---|
| *Firma apposta in presenza del dipendente addetto*<br><br>*Modalità di identificazione:* ____________<br><br>____________________<br><br>*Data:* ____________ ***IL DIPENDENTE ADDETTO*** | *Documento di identità prodotto in copia fotostatica e inserito nel fascicolo:*<br>*Tipo* ____________ *n°* ____________<br><br>*Rilasciato da* ____________ *il* ____________<br><br>*Data* ____________ ***IL DIPENDENTE ADDETTO***<br><br>*(* 2)allegare copia fotostatica del documento di identità* |

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 31 agosto 2000, n. 0319/Pres.

**Regolamento concernente il tesserino regionale di caccia per il Friuli-Venezia Giulia, di cui all'articolo 26 della legge regionale 30/1999. Approvazione integrazione.**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, concernente «Gestione ed esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli-Venezia Giulia»;

VISTO in particolare l'articolo 26 della legge regionale medesima, che prevede il possesso del tesserino venatorio, in corso di validità, per esercitare la caccia nel Friuli-Venezia Giulia;

VISTO il D.P.G.R. n. 0128/Pres. del 20 aprile 2000 registrato alla Corte dei Conti in data 29 maggio 2000, Registro 1, foglio 12, con il quale è stato approvato il Regolamento concernente il tesserino regionale di caccia per il Friuli-Venezia Giulia di cui al suddetto articolo 26 della citata legge regionale 30/1999;

VISTO, in particolare, l'articolo 3 del Regolamento suddetto il quale dispone che, per acquisire il tesserino regionale di caccia e per mantenere la qualifica di assegnatario ad una riserva di caccia, il cacciatore deve, a pena di decadenza dalla assegnazione alla riserva stessa, dare dimostrazione, entro e non oltre il 15 maggio di ogni anno, al Direttore della riserva, del possesso dei requisiti di cui all'articolo 2 del medesimo Regolamento, nonché di quelli previsti dall'articolo 29, comma 2, lettere a) e b) della legge regionale n. 30/1999;

PRESO ATTO che il D.P.G.R. n. 0128/Pres. del 20 aprile 2000 è entrato in vigore il 15 giugno 2000 e che quindi per l'annata venatoria 2000-2001 non risulta applicabile il disposto di cui al succitato articolo 3;

RITENUTO necessario, in assenza di una specifica previsione regolamentare, stabilire, per l'annata venatoria 2000-2001, le modalità per il rilascio del tesserino regionale ai cacciatori già assegnati ad una riserva di caccia;

SENTITO in merito il Comitato dipartimentale per il territorio e l'ambiente nella seduta del 27 luglio 2000;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione, emanato con legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2476 dell'8 agosto 2000;

DECRETA

è approvata l'integrazione del «Regolamento concernente il tesserino regionale di caccia per il Friuli-Venezia Giulia, di cui all'articolo 26 della legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30», emanato con D.P.G.R. n. 0128/Pres. del 20 aprile 2000, con l'inserimento, dopo l'articolo 13, del seguente articolo che entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione:

«Art. 13 bis

*(Norma di prima applicazione)*

1. In via di prima applicazione, per il rilascio, nell'annata venatoria 2000-2001, del tesserino regionale di caccia ai cacciatori già assegnati ad una riserva di caccia del Friuli-Venezia Giulia, la dimostrazione, a pena di decadenza dall'assegnazione alla riserva di appartenenza, del possesso del permesso di valida licenza di porto di fucile per uso di caccia, dell'attestazione del versamento della tassa di concessione governativa di porto di fucile per uso caccia, della copertura assicurativa per la responsabilità civile verso terzi, e del pagamento della tassa di concessione regionale di cui all'articolo 27, comma 1 della legge regionale 30/1999, nonché il possesso dei requisiti previsti dall'articolo 29, comma 2, lettere a) e b) della suddetta legge regionale 30/1999, deve essere data al Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria entro 150 (centocinquanta) giorni dall'entrata in vigore del presente Regolamento.»

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservare a far osservare detta disposizione come integrazione a Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei Conti per la registrazione e successivamente pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 31 agosto 2000

ANTONIONE

*Registrato alla Corte dei conti, Udine, addì 9 ottobre 2000*
*Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 39*

---

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 18 settembre 2000, n. 0334/Pres.

**Regolamento recante criteri di priorità per la concessione di contributi a sostegno della realizzazione e manutenzione di strade vicinali ed interpoderali, previsti dall'articolo 6, comma 14, della legge regionale 2/2000. Approvazione.**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2 ed in particolare l'articolo 6, comma 14, che prevede la concessione ai Comuni o loro Consorzi, ed ai Consorzi di bonifica, di contributi fino al 100% della spesa necessaria per la realizzazione e la manutenzione di strade vicinali, nonché la concessione di contributi fino al 98% della spesa necessaria per la realizzazione e la manutenzione di strade interpoderali;

VISTO l'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 che dispone che l'Amministrazione regionale predetermini con apposito Regolamento i criteri per la concessione degli incentivi;

SENTITO il Comitato dipartimentale per le attività economico-produttive che nella seduta del 4 luglio 2000 ha espresso parere favorevole sul testo regolamentare predisposto dalla Direzione regionale dell'agricoltura;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1974 del 4 luglio 2000, come integrata con successiva delibera n. 2698 dell'8 settembre 2000;

DECRETA

1. È approvato il «Regolamento recante criteri di priorità per la concessione di contributi a sostegno della realizzazione e manutenzione di strade vicinali ed interpoderali, previsti dall'articolo 6, comma 14 della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2» di cui al testo allegato al presente provvedimento quale parte sostanziale ed integrante.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come Regolamento della Regione.

3. Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei Conti per la registrazione e successivamente pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 18 settembre 2000

ANTONIONE

*Registrato alla Corte dei conti, Udine, addì 9 ottobre 2000*
*Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 37*

---

**Regolamento recante criteri di priorità per la concessione di contributi a sostegno della realizzazione e manutenzione di strade vicinali ed interpoderali, previsti dall'articolo 6, comma 14 della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2.**

Art. 1

*Ambiti di intervento e definizioni*

1. Gli interventi contributivi, di cui al presente Regolamento, riguardano esclusivamente la viabilità classificata vicinale nonché la viabilità interpoderale.

2. Sono definite strade vicinali le strade che i Comuni hanno classificato come tali, ai sensi degli articoli 1 e 2 della legge regionale 21 dicembre 1981, n. 91 ed inserito nell'elenco ufficiale delle strade.

3. Sono definite strade interpoderali le strade private non inserite negli elenchi ufficiali delle strade dei Comuni di appartenenza e che sono destinate ad uso esclusivo dei poderi circostanti.

Art. 2

*Determinazione della densità agricola dei Comuni*

1. La densità agricola dei Comuni della Regione Friuli-Venezia Giulia è determinata sulla base dei dati ISTAT, ultimo Censimento Generale dell'Agricoltura, mediante l'applicazione, ai parametri determinati dal raffronto dei dati caratterizzanti l'agricoltura di ogni singolo Comune, di coefficienti di caratura rappresentanti l'importanza economica che rivestono le principali coltivazioni agrarie e allevamenti.

2. I coefficienti di caratura da applicare ai parametri determinati dal raffronto dei dati rappresentanti la densità agricola del territorio comunale sono stabiliti come segue:

| | |
|---|---|
| SAU/superficie complessiva territoriale | coefficiente 6 |
| Superficie a seminativi/SAU totale | coefficiente 4 |
| Superficie a coltivazioni permanenti/ superficie territ. | coefficiente 9 |
| Superficie a prati e pascoli/ superficie territ. | coefficiente 1 |
| Superficie boschi/superficie territoriale | coefficiente 1.5 |
| Altra superficie/superficie territoriale | coefficiente 0.5 |
| Numero aziende con allevamenti/ SAU totale | coefficiente 5 |
| Numero capi bovini, bufalini, equini/SAU totale | coefficiente 6 |
| Numero capi suini/SAU totale | coefficiente 2 |
| Numero capi ovi-caprini/superficie a prati e pascoli | coefficiente 1 |
| Numero capi avicunicoli/SAU totale | coefficiente 0.024 |

3. In applicazione del disposto di cui al comma 2, la graduatoria di tutti i Comuni della Regione, in base alla rispettiva densità agricola, è determinata come da tabella 1 dell'Allegato A).

4. Sono considerati Comuni ad alta densità agricola quelli il cui punteggio si colloca al di sopra del valore di 601.53 determinato dalla media dei punteggi minimo e massimo della graduatoria stilata in applicazione del comma 2.

5. L'elenco dei Comuni ad alta densità agricola è riportato in ordine alfabetico nella tabella 2 dell'Allegato A).

Art. 3

*Priorità*

1. Per la concessione dei contributi viene riservata priorità alle iniziative da realizzarsi nei Comuni ad alta densità agricola, come individuati dall'articolo 2, comma 3. In presenza di sufficiente disponibilità finanziaria possono essere prese in considerazione anche le domande relative ad iniziative da realizzarsi nei restanti Comuni della Regione.

2. Nell'ambito dei Comuni ad alta densità agricola vengono applicati dei criteri oggettivi di valutazione relativi alle specifiche iniziative previste, attraverso l'attribuzione dei punteggi fissati sulla base degli elementi caratterizzanti il territorio nel quale l'opera va ad inserirsi, come da Allegato B).

3. La graduatoria delle domande per la concessione dei contributi agli Enti richiedenti si determina sommando i punteggi attribuiti come indicato dal comma 2.

4. Le disposizioni di cui ai commi 2 e 3 si applicano anche ad iniziative da realizzarsi nei restanti Comuni della Regione.

5. Per ogni ambito territoriale di densità agricola viene redatta separata graduatoria di priorità.

Art. 4

*Intensità del contributo concedibile e determinazione della spesa necessaria per la realizzazione delle opere*

1. L'aliquota di contributo concedibile è pari al 100% della spesa necessaria per la realizzazione e la manutenzione delle strade vicinali e al 98% della spesa necessaria nel caso detti interventi riguardino le strade interpoderali.

2. Sono esclusi dal contributo gli interventi che riguardano opere di manutenzione ordinaria delle strade vicinali ed interpoderali.

3. La spesa necessaria per la realizzazione e manutenzione delle strade vicinali ed interpoderali è determinata in sede di approvazione dell'iniziativa quale minor valore tra l'importo di spesa richiesto in domanda e l'importo di spesa dei lavori da realizzare, determinato sulla base delle quantità delle opere previste moltiplicate per i prezzi definiti a seguito di specifica analisi prodotta dal tecnico progettista, maggiorata dell'importo dell'I.V.A. nel caso la stessa per l'Ente richiedente non sia rimborsabile e di una percentuale forfettaria fino al massimo del 12% per spese tecniche e generali, di amministrazione ed oneri vari.

Art. 5

*Entrata in vigore*

Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ALLEGATO A

TABELLA 1

| | GRADUATORIA COMUNI IN BASE ALLA DENSITA' AGRICOLA | Punteggi totali |
|---|---|---|
| 1 | POCENIA | 1163,19 |
| 2 | CASARSA DELLA DELIZIA | 1118,16 |
| 3 | SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA | 1110,28 |
| 4 | SAN VITO DI FAGAGNA | 1088,85 |
| 5 | SAN FLORIANO DEL COLLIO | 1061,60 |
| 6 | CORMONS | 1033,43 |
| 7 | FARRA D'ISONZO | 1032,86 |
| 8 | CAPRIVA DEL FRIULI | 1017,09 |
| 9 | TORVISCOSA | 1008,09 |
| 10 | TEOR | 1005,07 |
| 11 | DOLEGNA DEL COLLIO | 988,07 |
| 12 | VILLA VICENTINA | 983,89 |
| 13 | COSEANO | 981,90 |
| 14 | SAN CANZIAN D'ISONZO | 977,62 |
| 15 | BICINICCO | 977,25 |
| 16 | BUTTRIO | 968,32 |
| 17 | MERETO DI TOMBA | 961,70 |
| 18 | LESTIZZA | 958,39 |
| 19 | TERZO D'AQUILEIA | 947,94 |
| 20 | SAN GIOVANNI AL NATISONE | 941,74 |
| 21 | PAVIA DI UDINE | 939,03 |
| 22 | PRAVISDOMINI | 931,73 |
| 23 | CERVIGNANO DEL FRIULI | 931,48 |
| 24 | PASIANO DI PORDENONE | 930,54 |
| 25 | ARZENE | 930,40 |
| 26 | PORPETTO | 922,58 |
| 27 | TAPOGLIANO | 920,88 |
| 28 | BAGNARIA ARSA | 918,91 |
| 29 | VARMO | 912,17 |
| 30 | PRATA DI PORDENONE | 906,07 |

| | | |
|---|---|---|
| 31 | BERTIOLO | 905,44 |
| 32 | SAN QUIRINO | 901,45 |
| 33 | MANZANO | 901,02 |
| 34 | VISCO | 899,55 |
| 35 | CORDOVADO | 898,41 |
| 36 | SAN GIORGIO DI NOGARO | 894,35 |
| 37 | LATISANA | 889,39 |
| 38 | RONCHIS | 886,10 |
| 39 | PALAZZOLO DELLO STELLA | 884,20 |
| 40 | PORCIA | 882,19 |
| 41 | RUDA | 881,46 |
| 42 | PRADAMANO | 881,19 |
| 43 | SAN VITO AL TAGLIAMENTO | 874,74 |
| 44 | TRIVIGNANO UDINESE | 874,01 |
| 45 | SACILE | 870,28 |
| 46 | CHIONS | 866,88 |
| 47 | CAMPOLONGO AL TORRE | 866,46 |
| 48 | VALVASONE | 866,13 |
| 49 | FIUMICELLO | 866,09 |
| 50 | MORTEGLIANO | 865,55 |
| 51 | CAMINO AL TAGLIAMENTO | 861,85 |
| 52 | SESTO AL REGHENA | 860,67 |
| 53 | PASIAN DI PRATO | 860,58 |
| 54 | MORSANO AL TAGLIAMENTO | 858,88 |
| 55 | RIVIGNANO | 858,59 |
| 56 | COLLOREDO DI MONTE ALBANO | 857,10 |
| 57 | MARIANO DEL FRIULI | 856,60 |
| 58 | SANTA MARIA LA LONGA | 856,24 |
| 59 | TALMASSONS | 852,89 |
| 60 | ROMANS D'ISONZO | 850,56 |
| 61 | CARLINO | 850,19 |
| 62 | SAN LORENZO ISONTINO | 846,28 |
| 63 | AZZANO DECIMO | 846,21 |
| 64 | ZOPPOLA | 839,07 |
| 65 | CORNO DI ROSAZZO | 834,04 |

| | | |
|---|---|---|
| 66 | CODROIPO | 832,26 |
| 67 | SAN VITO AL TORRE | 830,52 |
| 68 | MUZZANA DEL TURGNANO | 830,28 |
| 69 | BASILIANO | 829,91 |
| 70 | FONTANAFREDDA | 828,89 |
| 71 | SEQUALS | 827,74 |
| 72 | CIVIDALE DEL FRIULI | 827,41 |
| 73 | BRUGNERA | 826,80 |
| 74 | ROVEREDO IN PIANO | 825,34 |
| 75 | SEDEGLIANO | 821,90 |
| 76 | AQUILEIA | 814,80 |
| 77 | AIELLO DEL FRIULI | 814,21 |
| 78 | RIVE D'ARCANO | 809,66 |
| 79 | GRADISCA D'ISONZO | 807,31 |
| 80 | PALMANOVA | 807,31 |
| 81 | SPILIMBERGO | 804,70 |
| 82 | FOGLIANO REDIPUGLIA | 802,87 |
| 83 | MARTIGNACCO | 802,17 |
| 84 | PREMARIACCO | 798,42 |
| 85 | FIUME VENETO | 798,13 |
| 86 | POZZUOLO DEL FRIULI | 796,02 |
| 87 | GONARS | 795,51 |
| 88 | REANA DEL ROIALE | 792,62 |
| 89 | CHIOPRIS-VISCONE | 790,96 |
| 90 | FLAIBANO | 788,51 |
| 91 | TURRIACO | 788,19 |
| 92 | MEDEA | 783,03 |
| 93 | CASTIONS DI STRADA | 778,98 |
| 94 | POVOLETTO | 778,17 |
| 95 | PRECENICCO | 772,78 |
| 96 | FAGAGNA | 770,49 |
| 97 | MOIMACCO | 765,60 |
| 98 | SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO | 762,76 |
| 99 | MORUZZO | 754,96 |
| 100 | MOSSA | 746,49 |

| | | |
|---|---|---|
| 101 | MORARO | 742,56 |
| 102 | REMANZACCO | 739,21 |
| 103 | TAVAGNACCO | 735,97 |
| 104 | MUGGIA | 728,19 |
| 105 | NIMIS | 716,53 |
| 106 | DIGNANO | 711,90 |
| 107 | CASSACCO | 707,90 |
| 108 | SAN PIER D'ISONZO | 707,81 |
| 109 | BUIA | 701,86 |
| 110 | MAJANO | 699,48 |
| 111 | PREPOTTO | 697,50 |
| 112 | VIVARO | 687,31 |
| 113 | PAGNACCO | 671,69 |
| 114 | CORDENONS | 662,53 |
| 115 | TREPPO GRANDE | 660,90 |
| 116 | VILLESSE | 660,88 |
| 117 | CAMPOFORMIDO | 650,21 |
| 118 | TRICESIMO | 649,74 |
| 119 | MANIAGO | 640,25 |
| 120 | UDINE | 634,56 |
| 121 | PORDENONE | 633,03 |
| 122 | SAN DANIELE DEL FRIULI | 625,29 |
| 123 | CANEVA | 624,38 |
| 124 | ARBA | 623,00 |
| 125 | MONTEREALE VALCELLINA | 621,14 |
| 126 | PINZANO AL TAGLIAMENTO | 617,32 |
| 127 | LIGNANO SABBIADORO | 613,96 |
| 128 | TORREANO | 609,41 |
| 129 | FAEDIS | 606,14 |
| 130 | MAGNANO IN RIVIERA | 600,68 |
| 131 | FANNA | 595,97 |
| 132 | RONCHI DEI LEGIONARI | 595,82 |
| 133 | STARANZANO | 588,76 |
| 134 | GORIZIA | 584,10 |
| 135 | CAVASSO NUOVO | 581,49 |

| | | |
|---|---|---|
| 136 | MONFALCONE | 573,98 |
| 137 | GRADO | 570,18 |
| 138 | ARTEGNA | 559,32 |
| 139 | RAGOGNA | 550,54 |
| 140 | AVIANO | 534,92 |
| 141 | OSOPPO | 515,38 |
| 142 | SAGRADO | 509,72 |
| 143 | ZUGLIO | 507,31 |
| 144 | GEMONA DEL FRIULI | 493,12 |
| 145 | VITO D'ASIO | 453,30 |
| 146 | MARANO LAGUNARE | 450,92 |
| 147 | SAN LEONARDO | 434,81 |
| 148 | SAN PIETRO AL NATISONE | 404,21 |
| 149 | POLCENIGO | 399,20 |
| 150 | MEDUNO | 397,89 |
| 151 | TARCENTO | 396,43 |
| 152 | ATTIMIS | 386,59 |
| 153 | SUTRIO | 382,22 |
| 154 | TRAVESIO | 356,99 |
| 155 | BUDOIA | 355,39 |
| 156 | SAN DORLIGO DELLA VALLE | 354,52 |
| 157 | PULFERO | 329,18 |
| 158 | BORDANO | 327,31 |
| 159 | TRIESTE | 324,30 |
| 160 | ENEMONZO | 307,64 |
| 161 | SAVOGNA D'ISONZO | 305,55 |
| 162 | OVARO | 296,49 |
| 163 | ANDREIS | 295,09 |
| 164 | TOLMEZZO | 288,98 |
| 165 | DOBERDO' DEL LAGO | 269,93 |
| 166 | COMEGLIANS | 266,61 |
| 167 | LAUCO | 253,05 |
| 168 | RIGOLATO | 249,70 |
| 169 | SGONICO | 242,86 |
| 170 | SAVOGNA | 241,03 |

| | | |
|---|---|---|
| 171 | ARTA TERME | 239,50 |
| 172 | FORGARIA NEL FRIULI | 237,64 |
| 173 | AMARO | 231,85 |
| 174 | DUINO-AURISINA | 228,40 |
| 175 | STREGNA | 220,96 |
| 176 | PAULARO | 215,41 |
| 177 | RESIA | 214,94 |
| 178 | MONRUPINO | 209,53 |
| 179 | CAVAZZO CARNICO | 209,46 |
| 180 | VILLA SANTINA | 207,90 |
| 181 | SOCCHIEVE | 204,86 |
| 182 | CASTELNOVO DEL FRIULI | 204,13 |
| 183 | TREPPO CARNICO | 203,80 |
| 184 | TARVISIO | 202,91 |
| 185 | GRIMACCO | 189,02 |
| 186 | AMPEZZO | 188,61 |
| 187 | VENZONE | 184,42 |
| 188 | RAVEO | 181,40 |
| 189 | TRASAGHIS | 166,29 |
| 190 | CLAUZETTO | 165,99 |
| 191 | CERCIVENTO | 161,14 |
| 192 | TRAMONTI DI SOTTO | 161,10 |
| 193 | FORNI DI SOTTO | 156,13 |
| 194 | MONTENARS | 150,51 |
| 195 | VERZEGNIS | 149,27 |
| 196 | PREONE | 142,93 |
| 197 | FORNI DI SOPRA | 139,19 |
| 198 | LIGOSULLO | 137,35 |
| 199 | DRENCHIA | 135,33 |
| 200 | LUSEVERA | 124,22 |
| 201 | RAVASCLETTO | 123,66 |
| 202 | PONTEBBA | 114,37 |
| 203 | PALUZZA | 110,74 |
| 204 | PRATO CARNICO | 103,64 |
| 205 | DOGNA | 102,19 |

| | | |
|---|---|---|
| 206 | FORNI AVOLTRI | 97,26 |
| 207 | ERTO E CASSO | 93,79 |
| 208 | BARCIS | 90,94 |
| 209 | FRISANCO | 90,53 |
| 210 | CHIUSAFORTE | 89,57 |
| 211 | RESIUTTA | 87,68 |
| 212 | MOGGIO UDINESE | 85,87 |
| 213 | TRAMONTI DI SOPRA | 85,08 |
| 214 | SAURIS | 79,95 |
| 215 | CIMOLAIS | 72,82 |
| 216 | CLAUT | 72,42 |
| 217 | MALBORGHETTO VALBRUNA | 71,17 |
| 218 | TAIPANA | 67,20 |
| 219 | VAJONT | 0,00 |

ALLEGATO A TABELLA 2

| | | |
|---|---|---|
| 1 | AIELLO DEL FRIULI | 814,21 |
| 2 | AQUILEIA | 814,80 |
| 3 | ARBA | 623,00 |
| 4 | ARZENE | 930,40 |
| 5 | AZZANO DECIMO | 846,21 |
| 6 | BAGNARIA ARSA | 918,91 |
| 7 | BASILIANO | 829,91 |
| 8 | BERTIOLO | 905,44 |
| 9 | BICINICCO | 977,25 |
| 10 | BRUGNERA | 826,80 |
| 11 | BUIA | 701,85 |
| 12 | BUTTRIO | 968,32 |
| 13 | CAMINO AL TAGLIAMENTO | 861,85 |
| 14 | CAMPOFORMIDO | 650,21 |
| 15 | CAMPOLONGO AL TORRE | 866,46 |
| 16 | CANEVA | 624,38 |
| 17 | CAPRIVA DEL FRIULI | 1017,09 |
| 18 | CARLINO | 850,19 |
| 19 | CASARSA DELLA DELIZIA | 1118,16 |
| 20 | CASSACCO | 707,90 |
| 21 | CASTIONS DI STRADA | 778,98 |
| 22 | CERVIGNANO DEL FRIULI | 931,48 |
| 23 | CHIONS | 866,88 |
| 24 | CHIOPRIS-VISCONE | 790,96 |
| 25 | CIVIDALE DEL FRIULI | 827,41 |
| 26 | CODROIPO | 832,26 |
| 27 | COLLOREDO DI MONTE ALBANO | 857,10 |
| 28 | CORDENONS | 662,53 |
| 29 | CORDOVADO | 899,41 |
| 30 | CORMONS | 1033,43 |
| 31 | CORNO DI ROSAZZO | 834,04 |
| 32 | COSEANO | 981,90 |
| 33 | DIGNANO | 711,90 |
| 34 | DOLEGNA DEL COLLIO | 988,07 |
| 35 | FAEDIS | 606,14 |
| 36 | FAGAGNA | 770,49 |
| 37 | FARRA D'ISONZO | 1032,86 |
| 38 | FIUME VENETO | 798,13 |
| 39 | FIUMICELLO | 866,09 |
| 40 | FLAIBANO | 788,51 |
| 41 | FOGLIANO REDIPUGLIA | 802,87 |

| | | |
|---|---|---|
| 42 | FONTANAFREDDA | 828,89 |
| 43 | GONARS | 795,51 |
| 44 | GRADISCA D'ISONZO | 807,31 |
| 45 | LATISANA | 889,39 |
| 46 | LESTIZZA | 958,39 |
| 47 | LIGNANO SABBIADORO | 613,96 |
| 48 | MAJANO | 699,48 |
| 49 | MANIAGO | 640,25 |
| 50 | MANZANO | 901,02 |
| 51 | MARIANO DEL FRIULI | 856,60 |
| 52 | MARTIGNACCO | 802,17 |
| 53 | MEDEA | 783,03 |
| 54 | MERETO DI TOMBA | 961,70 |
| 55 | MOIMACCO | 765,60 |
| 56 | MONTEREALE VALCELLINA | 621,14 |
| 57 | MORARO | 742,56 |
| 58 | MORSANO AL TAGLIAMENTO | 858,88 |
| 59 | MORTEGLIANO | 865,55 |
| 60 | MORUZZO | 754,96 |
| 61 | MOSSA | 746,49 |
| 62 | MUGGIA | 728,19 |
| 63 | MUZZANA DEL TURGNANO | 830,28 |
| 64 | NIMIS | 716,53 |
| 65 | PAGNACCO | 671,69 |
| 66 | PALAZZOLO DELLO STELLA | 884,20 |
| 67 | PALMANOVA | 807,31 |
| 68 | PASIAN DI PRATO | 860,58 |
| 69 | PASIANO DI PORDENONE | 930,54 |
| 70 | PAVIA DI UDINE | 939,03 |
| 71 | PINZANO AL TAGLIAMENTO | 617,32 |
| 72 | POCENIA | 1163,19 |
| 73 | PORCIA | 882,19 |
| 74 | PORDENONE | 633,03 |
| 75 | PORPETTO | 922,58 |
| 76 | POVOLETTO | 778,17 |
| 77 | POZZUOLO DEL FRIULI | 796,02 |
| 78 | PRADAMANO | 881,19 |
| 79 | PRATA DI PORDENONE | 906,07 |
| 80 | PRAVISDOMINI | 931,73 |
| 81 | PRECENICCO | 772,78 |
| 82 | PREMARIACCO | 798,42 |
| 83 | PREPOTTO | 697,50 |
| 84 | REANA DEL ROIALE | 792,62 |
| 85 | REMANZACCO | 739,21 |

| | | |
|---|---|---|
| 86 | RIVE D'ARCANO | 809,66 |
| 87 | RIVIGNANO | 858,59 |
| 88 | ROMANS D'ISONZO | 850,56 |
| 89 | RONCHIS | 886,10 |
| 90 | ROVEREDO IN PIANO | 825,34 |
| 91 | RUDA | 881,46 |
| 92 | SACILE | 870,28 |
| 93 | SAN CANZIAN D'ISONZO | 977,62 |
| 94 | SAN DANIELE DEL FRIULI | 626,29 |
| 95 | SAN FLORIANO DEL COLLIO | 1061,60 |
| 96 | SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA | 1110,28 |
| 97 | SAN GIORGIO DI NOGARO | 894,35 |
| 98 | SAN GIOVANNI AL NATISONE | 941,74 |
| 99 | SAN LORENZO ISONTINO | 846,28 |
| 100 | SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO | 762,76 |
| 101 | SAN PIER D'ISONZO | 707,81 |
| 102 | SAN QUIRINO | 901,45 |
| 103 | SAN VITO AL TAGLIAMENTO | 874,74 |
| 104 | SAN VITO AL TORRE | 890,52 |
| 105 | SAN VITO DI FAGAGNA | 1088,85 |
| 106 | SANTA MARIA LA LONGA | 856,24 |
| 107 | SEDEGLIANO | 821,90 |
| 108 | SEQUALS | 827,74 |
| 109 | SESTO AL REGHENA | 860,67 |
| 110 | SPILIMBERGO | 804,70 |
| 111 | TALMASSONS | 852,89 |
| 112 | TAPOGLIANO | 920,88 |
| 113 | TAVAGNACCO | 735,97 |
| 114 | TEOR | 1005,07 |
| 115 | TERZO D'AQUILEIA | 947,94 |
| 116 | TORREANO | 609,41 |
| 117 | TORVISCOSA | 1008,09 |
| 118 | TREPPO GRANDE | 660,90 |
| 119 | TRICESIMO | 649,74 |
| 120 | TRIVIGNANO UDINESE | 874,01 |
| 121 | TURRIACO | 788,19 |
| 122 | UDINE | 634,56 |
| 123 | VALVASONE | 866,13 |
| 124 | VARMO | 912,17 |
| 125 | VILLA VICENTINA | 983,89 |
| 126 | VILLESSE | 660,88 |
| 127 | VISCO | 899,55 |
| 128 | VIVARO | 687,31 |
| 129 | ZOPPOLA | 839,07 |

# ALLEGATO B

Importanza nei riguardi degli insediamenti rurali e delle attività agricole applicate

Tabella 1

A) Aziende interessate

| | punti |
|---|---|
| più di 30 aziende | 8 |
| da 11 a 30 aziende | 4 |
| da 4 a 10 aziende | 2 |
| da 1 a 3 aziende | 0 |

Tabella 2

B) superficie interessata o ettari serviti

| | Punti |
|---|---|
| più di 50 ha | 8 |
| da 21 a 50 ha | 6 |
| da 11 a 20 ha | 4 |
| da 3 a 10 ha | 2 |
| meno di 3 ha | 0 |

Tabella 3

C) Servizio diretto o indiretto ad attività agrituristiche

| | Punti |
|---|---|
| Presente | 4 |
| Assente | 0 |

Tabella 4

D) Coltivazioni praticate

| | Punti |
|---|---|
| vigneti, frutteti, seminativi | 8 |
| seminativi prevalenti misti a prati | 6 |
| prati, pascoli e seminativi | 4 |
| prati e pascoli | 2 |
| prevalenza di bosco e qualche pascolo | 0 |

Tabella 5

E) Presenza di fabbricati aziendali

| | Punti |
|---|---|
| Centri aziendali | 8 |
| Strutture per l'allevamento | 6 |
| Strutture di supporto (fienili, depositi, etc.) | 4 |
| Nessuna struttura rurale di tipo produttivo o abitativo | 0 |

Grado di integrazione con altri investimenti esistenti

**Tabella 6**

| | Punti |
|---|---|
| integrazione elevata nel caso di sinergie importanti con strutture produttive, centri aziendali, allevamenti specializzati | 8 |
| integrazione rilevante nel caso di interrelazioni individuabili con strutture, insediamenti ed attività agricole | 6 |
| integrazione significativa nel caso di collegamento funzionale importante con il tessuto viario e altri investimenti agricoli | 4 |
| integrazione modesta nel caso di collegamento al tessuto viario e ad altri investimenti agricoli di evidente utilità | 2 |
| integrazione non rilevante in caso di mancata individuazione di particolari motivi di valutazione | 0 |

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 27 settembre 2000, n. 0350/Pres. (Estratto).

**Approvazione della variante n. 2 al Regolamento edilizio del comune di Faedis.**

Con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0350/Pres. di data 27 settembre 2000 è stata approvata la variante n. 2 al Regolamento edilizio del Comune di Faedis.

Copia autenticata del decreto sarà depositata negli Uffici comunali a libera visione del pubblico.

---

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 9 ottobre 2000, n. 0358/Pres.

**Legge regionale 43/1990 - Provincia di Udine. Lavori di costruzione della strada di collegamento tra S.S. 464, il quartiere fieristico e la zona sportiva dei Rizzi, in Comune di Martignacco. Procedura di valutazione di impatto ambientale, provvedimento di inviduazione delle autorità e del pubblico interessato.**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modifiche e integrazioni recante «l'Ordinamento nella Regione Friuli-Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale»;

VISTO il Regolamento di esecuzione delle norme recate dalla succitata legge, emanato con il D.P.G.R. n. 0245/Pres. dell'8 luglio 1996;

VISTA la legge regionale 9 novembre 1998, n. 13 che ha assegnato le competenze in materia di valutazione di impatto ambientale alla Direzione regionale dell'ambiente;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 789 del 31 marzo 2000, con la quale, a seguito della sopravvenuta promulgazione di norme statali in materia di valutazione di impatto ambientale, sono stati dati appositi indirizzi operativi allo scopo di poter correttamente applicare le inerenti disposizioni di legge;

VISTA l'istanza depositata in data 17 agosto 2000 con la quale la Provincia di Udine ha chiesto all'Amministrazione Regionale - ai sensi della legge regionale n. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni e del relativo Regolamento di esecuzione - l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto riguardante i lavori di costruzione della strada di collegamento tra S.S. 464, il quartiere fieristico e la zona sportiva dei Rizzi, in Comune di Martignacco;

VISTO l'annuncio pubblicato sul Messaggero Veneto del giorno 25 agosto 2000, di cui all'articolo 10 della legge regionale 43/1990 ed all'articolo 9 del precitato Regolamento di esecuzione, pervenuto alla Direzione regionale dell'ambiente in data 31 agosto 2000;

RILEVATO che l'intervento proposto ricade nell'Allegato B del D.P.R. 12 aprile 1996 (atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale) - modificato ed integrato con il D.P.C.M. 3 settembre 1999 -, e nella voce «XI - Progetti di infrastrutture», categoria 4, dell'Elenco allegato al Regolamento succitato;

VISTA la nota del 27 settembre 2000, con la quale la Direzione regionale dell'ambiente ha dato avvio al procedimento amministrativo riguardante la valutazione di impatto ambientale del progetto in argomento;

VISTO l'articolo 13 della legge regionale 43/1990 ai sensi del quale devono essere individuati le autorità e il pubblico interessati all'opera proposta;

VISTA la richiesta pervenuta nei termini, in ordine al terzo comma del precitato articolo 13 della legge regionale 43/1990, da parte dell'Associazione Legambiente Friuli-Venezia Giulia;

RILEVATO che l'intervento ricade nel territorio del Comune di Martignacco ed è prossimo a quello dei Comuni di Udine, di Pasian di Prato e di Pagnacco, risultando quindi tali Enti interessati alla realizzazione del progetto, congiuntamente all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli» quale struttura territorialmente competente alla tutela igienico-sanitaria, all'ANAS quale struttura preposta alla gestione della S.S. 464, nonché alla Associazione Legambiente del Friuli-Venezia Giulia quale pubblico interessato;

RITENUTO che, nel caso specifico, essendo la Provincia di Udine il soggetto proponente dell'intervento in argomento, la medesima non sia da individuare quale autorità di cui all'articolo 13, secondo comma, lettera a) della legge regionale 43/1990;

DECRETA

Sono individuate, quali Autorità interessate alla valutazione del progetto proposto dalla Provincia di Udine riguardante i lavori di costruzione della strada di collegamento tra S.S. 464, il quartiere fieristico e la zona sportiva dei Rizzi, in Comune di Martignacco, quelle di seguito indicate:

- Comune di Martignacco;
- Comune di Udine;
- Comune di Pasian di Prato;
- Comune di Pagnacco;
- Azienda servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli»;
- ANAS;
- Associazione Legambiente del Friuli-Venezia Giulia;

A cura della Direzione regionale dell'ambiente sarà inviata copia dello studio di impatto ambientale ai soggetti come sopra individuati, quali interessati all'opera.

Presso la Direzione regionale dell'ambiente, Servizio per la valutazione dell'impatto ambientale, via Giu-

lia, 75/1, Trieste e presso la Segreteria dei precitati Comuni sarà depositata copia degli elaborati per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi, durante i quali chiunque avrà facoltà di prenderne visione.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 9 ottobre 2000

ANTONIONE

---

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 9 ottobre 2000, n. 0359/Pres.

**Legge regionale 43/1990 - Progetto di sistemazione idraulica dei torrenti Versa e Judrio nei Comuni di Capriva del Friuli, Cormons, Mariano del Friuli, Medea, Moraro, Dolegna del Collio, Prepotto, Romans d'Isonzo dell'impresa Vidoni S.p.A. - Tavagnacco. Procedura di valutazione di impatto ambientale, provvedimento di individuazione delle autorità e del pubblico interessato.**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modifiche e integrazioni recante «l'Ordinamento nella Regione Friuli-Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale»;

VISTO il Regolamento di esecuzione delle norme recate dalla succitata legge, emanato con il D.P.G.R. n. 0245/Pres. dell'8 luglio 1996;

VISTA la legge regionale 9 novembre 1998, n. 13 che ha assegnato le competenze in materia di valutazione di impatto ambientale alla Direzione regionale dell'ambiente;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 789 del 31 marzo 2000, con la quale, a seguito della sopravvenuta promulgazione di norme statali in materia di valutazione di impatto ambientale, sono stati dati appositi indirizzi operativi allo scopo di poter correttamente applicare le inerenti disposizioni di legge;

VISTA l'istanza depositata in data 4 agosto 2000 con la quale l'Impresa Vidoni S.p.A. di Tavagnacco (Udine), su incarico del Magistrato alle Acque di Venezia, ha chiesto all'Amministrazione Regionale - ai sensi della legge regionale n. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni e del relativo Regolamento di esecuzione - l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto per la sistemazione idraulica dei torrenti Versa e Judrio nei Comuni di Capriva del Friuli, Cormons, Mariano del Friuli, Medea, Moraro, Dolegna del Collio, Prepotto, Romans d'Isonzo;

VISTO l'annuncio, di cui all'articolo 10 della legge regionale 43/1990 ed all'articolo 9 del precitato Regolamento di esecuzione, pubblicato sul Messaggero Veneto e sul Piccolo del giorno 9 agosto 2000, pervenuto alla Direzione regionale dell'ambiente in data 16 agosto 2000;

RILEVATO che l'intervento proposto ricade nell'Allegato B del D.P.R. 12 aprile 1996 (atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale) - modificato ed integrato con il D.P.C.M. 3 settembre 1999 -, e nella voce «XI - Progetti di infrastrutture», categoria 7, dell'Elenco allegato al Regolamento succitato;

VISTA la nota del 24 agosto 2000, con la quale la Direzione regionale dell'ambiente ha dato avvio al procedimento amministrativo riguardante la valutazione di impatto ambientale del progetto in argomento;

VISTO l'articolo 13 della legge regionale 43/1990 ai sensi del quale devono essere individuati le autorità e il pubblico interessati all'opera proposta;

VISTA la richiesta pervenuta nei termini, in ordine al terzo comma del precitato articolo 13 della legge regionale 43/1990, da parte dell'Associazione Legambiente Friuli-Venezia Giulia;

RILEVATO che l'intervento ricade nel territorio dei Comuni di Capriva del Friuli, Cormons, Mariano del Friuli, Medea, Moraro, Dolegna del Collio, Prepotto, Romans d'Isonzo, risultando quindi tali Enti interessati alla realizzazione del progetto, congiuntamente alle Amministrazioni Provinciali di Gorizia e di Udine, alle Aziende per i Servizi Sanitari n. 2 «Isontina» e n. 4 «Medio Friuli» quali strutture territorialmente competenti alla tutela igienico-sanitaria, alla Direzione regionale della pianificazione territoriale quale struttura competente in materia di tutela del paesaggio, alla Direzione regionale delle foreste quale struttura competente in materia di vincolo idrogeologico, nonché alla Associazione Legambiente del Friuli-Venezia Giulia quale pubblico interessato;

DECRETA

Sono individuate, quali autorità interessate alla valutazione del progetto dell'Impresa Vidoni S.p.A. di Tavagnacco (Udine) per la sistemazione idraulica dei torrenti Versa e Judrio nei Comuni di Capriva del Friuli, Cormons, Mariano del Friuli, Medea, Moraro, Dolegna del Collio, Prepotto, Romans d'Isonzo, quelle di seguito indicate:

- Comune di Capriva del Friuli;
- Comune di Cormons;
- Comune di Mariano del Friuli;
- Comune di Medea;
- Comune di Moraro;
- Comune di Dolegna del Collio;
- Comune di Prepotto;
- Comune di Romans d'Isonzo;
- Provincia di Gorizia;
- Provincia di Udine;
- Azienda servizi sanitari n. 2 «Isontina»;
- Azienda servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli»;
- Direzione regionale della pianificazione territoriale;

– Direzione regionale delle foreste;
– Associazione Legambiente del Friuli-Venezia Giulia.

A cura della Direzione regionale dell'ambiente sarà inviata copia dello studio di impatto ambientale ai soggetti come sopra individuati, quali interessati all'opera.

Presso la Direzione regionale dell'ambiente, Servizio per la Valutazione dell'Impatto Ambientale, via Giulia, n. 75/1, Trieste e presso la Segreteria dei precitati Comuni sarà depositata copia degli elaborati per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi, durante i quali chiunque avrà facoltà di prenderne visione.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 9 ottobre 2000

ANTONIONE

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'ORGANIZZAZIONE E DEL PERSONALE 9 ottobre 2000, n. 2895.

**Modifiche alla dotazione organica e al livello di coordinamento dell'Ufficio periferico di Pagnacco dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali.**

IL DIRETTORE REGIONALE
DELL'ORGANIZZAZIONE E DEL PERSONALE

VISTA la legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, ed in particolare gli articoli 29 e 229, recanti la disciplina delle strutture stabili di livello inferiore al Servizio;

VISTI gli articoli 116 e 119 dell'Allegato A alla deliberazione della Giunta regionale del 10 marzo 2000, n. 567 concernente «Ordinamento ed organizzazione delle strutture stabili di livello direzionale appartenenti all'Amministrazione regionale ed agli Enti regionali»;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, ed in particolare l'articolo 59, così come sostituito dall'articolo 10, comma 1, lettere a) e b), della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1;

VISTO il decreto del Direttore regionale dell'organizzazione e del personale del giorno 12 aprile 2000, n. 1041, con il quale si è preso atto dell'esistenza, alla suddetta data, delle strutture stabili di livello inferiore al Servizio elencate nell'Allegato A al medesimo decreto, come da ultimo modificato dal decreto del Direttore regionale dell'organizzazione e del personale 26 luglio 2000, n. 2203/DR;

VISTA la nota dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali del giorno 8 agosto 2000, n. APF 5-2/2498 con cui è stata chiesta la modificazione dell'organico nonché delle competenze dell'Ufficio periferico di Pagnacco, struttura stabile di livello inferiore al Servizio istituita, alle dipendenze del Servizio delle foreste regionali, con decreto del Direttore regionale dell'organizzazione e del personale 22 maggio 2000, n. 1568/DR;

RITENUTO di condividere la richiesta formulata dall'Azienda dei parchi e delle foreste regionali con la suddetta nota;

INFORMATE le organizzazioni sindacali;

DECRETA

1. La dotazione organica ed il livello di coordinamento dell'Ufficio periferico di Pagnacco dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali, istituito con decreto del Direttore regionale dell'organizzazione e del personale 22 maggio 2000, n. 1568/DR, sono modificati come di seguito evidenziato:

– *qualifica funzionale di coordinamento:* consigliere;
– *dotazione organica:* consigliere 3
coadiutore-guardia 6

2. L'allegato A al decreto del Direttore regionale dell'organizzazione e del personale del giorno 12 aprile 2000, n. 1041, concernente le strutture stabili di livello inferiore al Servizio di cui agli articoli 29 e 229 della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, è conseguentemente modificato e sostituito, nella parte relativa all'Azienda dei parchi e delle foreste regionali, dall'Allegato A al presente decreto.

Il presente decreto ha efficacia dal primo giorno del mese successivo alla sua adozione ed è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, addì 9 ottobre 2000

DRABENI

Allegato «A»

Elenco delle Strutture stabili istituite ai sensi degli articoli 29 o 229 della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7
– ottobre 2000 –

| Direzione regionale o Ufficio regionale | Servizio | Struttura stabile | Coordinatore (Qualifica funzionale) | Organico (Qualifica funzionale) | | Provvedimento istitutivo |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Azienda dei parchi e delle foreste regionali | Servizio delle foreste regionali | Ufficio periferico di Pagnacco | Consigliere | Consigliere<br>Coadiutore-guardia | 3<br>6 | Decr. D.R.O.P. 22 maggio 2000, n. 1568/DR |

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 3 ottobre 2000, n. EST. 1117-D/ESP/3956. (Estratto).

**Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, da parte del Comune di Chiusaforte, per la realizzazione del Piano particolareggiato zona artigianale industriale «La Fornace», in località Raccolana. Decreto di integrazione.**

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

L'articolo 1 del decreto n. EST.1085-D/ESP/3956, del 22 settembre 2000, è integrato dai punti 43), 44), 45) e 46), come segue:

43) foglio 62, mapp. 300 di are 0,04
da espropriare: mq 4
indennità:
1/2 x mq 4 x (valore venale L./mq 9.000 + 10 x reddito domenicale L./mq 0,1) = L. 18.000
L. 18.000 - 40 % = L. 10.800
(Euro 5,58)

foglio 62, mapp. 349 di are 1,50
da espropriare: mq 150
indennità:
1/2 x mq 150 x (valore venale L./mq 9.000 + 10 x reddito domenicale L./mq 3) = L. 677.250
L. 677.250 - 40 % = L. 406.350
(Euro 209,86)

Ditta: Fuccaro Edoardo nato a Chiusaforte il 15 luglio 1915, proprietario per 6/18; Fuccaro Gianna nata a Udine il 5 maggio 1936, proprietaria per 2/18; Fuccaro Giuseppe nato a Chiusaforte, proprietario per 3/18; Fuccaro Giuseppina nata a Udine il 14 febbraio 1935, proprietaria per 2/18; Fuccaro Paola nata a Chiusaforte l'11 settembre 1948, proprietaria per 3/18; Pesamosca Maria nata a Chiusaforte il 12 settembre 1910, proprietaria per 2/18; Pozzetto Maria nata a Chiusaforte, usufruttuaria parziale.

44) Foglio 62, mapp. 369 di are 0,72
da espropriare: mq 72
foglio 62, mapp. 368 di are 1,20
da espropriare: mq 120
foglio 62, mapp. 291 di are 0,23
da espropriare: mq 23
indennità:
1/2 x mq (72 + 120 + 23) x (valore venale L./mq 9.000 + 10 x reddito domenicale L./mq 3) = L. 970.730
L. 970.730 - 40 % = L. 582.440
(Euro 300,81)

Ditta catastale: Della Mea Alba fu Francesco, comproprietaria; Della Mea Armando fu Francesco, comproprietario; Della Mea Carlo fu Francesco, comproprietario; Della Mea Elio fu Francesco, comproprietario; Della Mea Iolanda fu Francesco, comproprietaria; Della Mea Luigia fu Francesco, comproprietaria; Della Mea Maria fu Francesco, comproprietaria; Valenti Giovanna ved. Della Mea, usufruttuaria per 1/3.

Ditta attuale presunta: Della Mea Alba fu Francesco, comproprietaria; Della Mea Armando fu Francesco, comproprietario; Della Mea Elio fu Francesco, comproprietario; Della Mea Maria fu Francesco, comproprietaria; Valenti Giovanna ved. Della Mea, usufruttuaria per 1/3.

45) foglio 62, mapp. 296 di are 0,15
da espropriare: mq 15
foglio 62, mapp. 287 di are 0,32
da espropriare: mq 32
foglio 62, mapp. 290 di are 0,15
da espropriare: mq 15
indennità:
1/2 x mq (15 + 32 + 15) x (valore venale L./mq 9.000 + 10 x reddito domenicale L./mq 3) = L. 279.930
L. 279.930 - 40 % = L. 167.960
(Euro 86,74)

foglio 62, mapp. 412 di are 0,80
da espropriare: mq 80
indennità:
1/2 x mq 80 x (valore venale L./mq 9.000 + 10 x reddito domenicale L./mq 4) = L. 361.600
L. 361.600 - 40% = L. 216.960
(Euro 112,05)

Ditta: Piussi Antonietta fu Vittorio, comproprietaria per 1/2 B; Piussi Belinda fu Vittorio, comproprietaria per 1/2 B; Piussi Biagio nato a Chiusaforte il 13 settembre 1910, comproprietario per 1/2 A; Piussi Brigida nata a Chiusaforte il 28 luglio 1899, comproprietaria per 1/2 A; Piussi Dino nato a Chiusaforte il 10 febbraio 1906, comproprietario per 1/2 A; Piussi Edoardo fu Vittorio, comproprietario per 1/2 B; Piussi Ermenegildo fu Vittorio, comproprietario per 1/2 B; Piussi Luigi fu Vittorio, comproprietario per 1/2 B; Piussi Maria nata a Chiusaforte il 9 novembre 1900, comproprietaria per 1/2 A; Piussi Veneranda nata a Chiusaforte il 29 agosto 1912, comproprietaria per 1/2 A.

46) Foglio 62, mapp. 416 di are 1,50
da espropriare: mq 150
indennità:
1/2 x mq 150 x (valore venale L./mq 9.000 + 10 x reddito domenicale L./mq 4) = L. 678.000
L. 678.000 - 40% = L. 406.800
(Euro 210,09)

Ditta: Borghi Angela nata a Bellagio il 9 aprile

1928, proprietaria per 1/18; Danelutto Antonino nato a Chiusaforte il 12 agosto 1942, proprietario per 3/18; Danelutto Dario nato a Chiusaforte il 2 settembre 1922, proprietario per 3/18; Danelutto Paola Anna Maria nata a Milano il 7 maggio 1962, proprietaria per 1/18; Danelutto Redi nato a Chiusaforte il 16 gennaio 1935, proprietario per 3/18; Danelutto Rosa nata a Chiusaforte il 27 novembre 1925, proprietaria per 3/18; Danelutto Sergio nato a Milano l'8 agosto 1955, proprietario per 1/18; Danelutto Tarcisio nato a Udine il 28 febbraio 1940, proprietario per 3/18.

Trieste, addì 3 ottobre 2000

COSLOVICH

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 settembre 2000, n. 2748. (Estratto).

**Comune di San Vito al Tagliamento: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 32 del 3 luglio 2000, di approvazione della variante n. 8 al Piano regolatore generale.**

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 2999 del 10 ottobre 1997 in merito alla variante n. 8 al Piano regolatore generale del Comune di San Vito al Tagliamento, superate dalle modifiche in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 32 del 3 luglio 2000;
2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 32 del 3 luglio 2000, di approvazione della variante n. 8 al Piano regolatore generale del Comune di San Vito al Tagliamento;
3. (omissis)

IL PRESIDENTE: ANTONIONE

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 settembre 2000, n. 2749. (Estratto).

**Comune di Mariano del Friuli: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 26 del 31 maggio 2000, di approvazione del Piano regolatore generale comunale.**

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 2899 del 24 settembre 1999 in merito al Piano regolatore generale comunale del Comune di Mariano del Friuli, superate dalle modifiche in esso introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 26 del 31 maggio 2000;
2. di prendere atto delle modifiche, conseguenti all'accoglimento parziale delle osservazioni ed opposizioni presentate al Piano regolatore generale comunale del Comune di Mariano del Friuli, introdotte con la deliberazione consiliare n. 26 del 31 maggio 2000;
3. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 26 del 31 maggio 2000, di approvazione del Piano regolatore generale comunale del Comune di Mariano del Friuli;
4. (omissis)

IL PRESIDENTE: ANTONIONE

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 settembre 2000, n. 2751. (Estratto).

**Comune di Frisanco: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 26 del 24 giugno 2000, di approvazione della variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.**

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 1202 del 5 maggio 2000 in merito alla variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Frisanco, superate dalla modifica in essa introdotta con la deliberazione comunale consiliare n. 26 del 24 giugno 2000;
2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 26 del 24 giugno 2000, di appro-

vazione della variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Frisanco;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: ANTONIONE

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 settembre 2000, n. 2792.

**Legge regionale 10/1997, articolo 4 - Fondo regionale per lo sviluppo della montagna - Piano di azione locale del Gruppo di azione locale Prealpi LEADER Soc. cons. a r.l.. Modificazioni.**

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 4 della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10, come integrato dall'articolo 13 della legge regionale 12 febbraio 1998, n. 3, che istituisce il Fondo regionale per lo sviluppo della montagna;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 738 del 13 marzo 1998, modificata con la deliberazione della Giunta regionale n. 1201 del 24 aprile 1998, con la quale viene approvato, ai sensi del comma 3 dell'articolo 4 della legge regionale 10/1997, il documento di indirizzo programmatico che definisce obiettivi, priorità, direttive generali e modalità per la predisposizione o la presentazione e per la selezione dei progetti finanziabili con il Fondo, con riferimento agli stanziamenti del bilancio pluriennale per gli anni 1997-1999;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 3190 del 30 ottobre 1998, con la quale si dettano direttive per l'attuazione dell'indirizzo programmatico adottato con la citata deliberazione giuntale n. 738 del 1998;

RICORDATO che l'indirizzo programmatico dianzi citato prevede che con le risorse del Fondo regionale per lo sviluppo della montagna siano finanziati prioritariamente i piani di azione locale presentati all'Amministrazione regionale nel quadro dell'iniziativa comunitaria LEADER II di cui alla comunicazione della Commissione delle Comunità europee 94/C 180/12 dell'1 luglio 1994 e in attuazione del Programma LEADER II regionale approvato dalla Commissione delle Comunità europee con decisione C(95) 3618/2 del 27 dicembre 1995;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 435 del 12 febbraio 1999, con la quale, ai sensi dell'indirizzo programmatico sopra ricordato, viene ammesso a finanziamento il piano di azione locale del gruppo di azione locale Prealpi LEADER, società consortile a responsabilità limitata con sede in Gemona del Friuli, e si indica la modalità attraverso cui vanno definite le procedure di controllo e modificazione dello stesso piano di azione locale;

VISTO l'accordo sottoscritto in data 31 marzo 1999 dal Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna, per l'Amministrazione regionale, e dal Presidente di Prealpi LEADER, allegato al decreto del Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna n. 54/SASM del 4 maggio 1999;

CONSIDERATO che l'articolo 4 dell'accordo prevede che le modificazioni del piano di azione locale siano approvate dalla Giunta regionale;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2800 del 10 settembre 1999, con la quale viene approvata la revisione del piano di azione locale del gruppo di azione locale Prealpi LEADER;

ATTESO che il gruppo di azione locale Prealpi LEADER, con nota del 4 luglio 2000, prot. n. 507, ha presentato all'Amministrazione regionale un'ulteriore revisione del piano di azione locale, datata 5 aprile 2000, resasi necessaria per un aggiustamento delle previsioni di spesa;

CONSIDERATO che il piano di azione locale, quale risulta a seguito della nuova revisione, appare coerente con il Programma LEADER II regionale;

RITENUTO di dover approvare l'ulteriore revisione del piano di azione locale, sostituendo il quadro finanziario già allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 2800 del 1999 con quello risultante dalla revisione medesima;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale per lo sviluppo della montagna;

all'unanimità

DELIBERA

- di approvare l'ulteriore revisione del piano di azione locale del gruppo di azione locale Prealpi LEADER Soc. cons. a r.l., con sede a Gemona del Friuli, datata 5 aprile 2000;
- il nuovo quadro finanziario del piano di azione locale del gruppo di azione locale Prealpi LEADER Soc. cons. a r.l. è riportato nella tabella allegata al presente atto, che sostituisce quella allegata alla deliberazione della Giunta regionale n. 2800 del 10 settembre 1999.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

**ALLEGATO**

**Piano finanziario del PAL di Prealpi Leader**

Importi in Lire

| Azione | Titolo | Totale | quota pubblica | quota privata |
|---|---|---|---|---|
| | | | | |
| Azione 1.1 | Sostegno alla gestione del GAL | 483.000.000 | 483.000.000 | 0 |
| Azione 1.2 | Sensibilizzazione della popolazione, comunicazione e informazione | 70.000.000 | 70.000.000 | 0 |
| Azione 1.3 | Informazione, orientamento e assistenza tecnica per lo stimolo alla creazione d'impresa | 200.000.000 | 200.000.000 | 0 |
| | | | | |
| Azione 2.1 | Servizi alle imprese | 260.000.000 | 260.000.000 | 0 |
| | | | | |
| Azione 3.1 | Albergo diffuso | 791.666.667 | 500.000.000 | 291.666.667 |
| Azione 3.2 | Interventi per il turismo legato alla cultura, allo sport, alle feste popolari ed alle altre occasioni tradizionali | 1.235.369.254 | 750.000.000 | 485.369.254 |
| Azione 3.3 | Valorizzazione delle produzioni agricole biologiche e di specialità alimentari | 795.000.000 | 345.000.000 | 450.000.000 |
| Azione 3.4 | Recupero e valorizzazione delle P.M.I. nel settore del turismo e delle attività collegate alle altre azioni del PAL | 28.997.600 | 17.398.560 | 11.599.040 |
| Azione 3.5 | Animazione e commercializzazione | 300.000.000 | 300.000.000 | 0 |
| | | | | |
| Azione 4.1 | Laboratori didattici | 571.497.296 | 482.601.440 | 88.895.856 |
| | | | | |
| Azione 5.1 | Concorso per giovani imprenditori | 467.787.115 | 320.000.000 | 147.787.115 |
| | **TOTALE PIANO D'AZIONE LOCALE** | **5.203.317.932** | **3.728.000.000** | **1.475.317.932** |

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

## DIREZIONE REGIONALE DELL'INDUSTRIA

**P.O. KONVER Azioni 1.1 e 1.2. Elenco delle domande di contributo di imprese già collocate nella graduatoria di cui al decreto n. 404 di data 5 novembre 1998.**

(Approvato con Decreto n. 1079 del 9 ottobre 2000).

AZIONE 1.2

| Beneficiario | Sede | Contributo in lire | Contributo in euro |
|---|---|---|---|
| 1) BIC Friuli-Venezia Giulia S.p.A. | Trieste | 62.490.000 | 32.273,39 |

ANNO 1999 - AZIONE 1.1

| Beneficiario | Sede | Contributo in lire | Contributo in euro |
|---|---|---|---|
| 1) Fonderie Fontanini e Figlio S.r.l. | Trieste | 38.440.000 | 19.852,60 |

## DIREZIONE REGIONALE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Servizio della pianificazione territoriale subregionale

Udine

**Comune di Cimolais. Avviso di adozione della variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.**

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 7 del 14 luglio 2000 il Comune di Cimolais ha adottato la variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

---

**Comune di Gradisca d'Isonzo. Avviso di approvazione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.**

Con deliberazione consiliare n. 74 del 6 settembre 2000 il Comune di Gradisca d'Isonzo ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni.

---

**Comune di Muzzana del Turgnano. Avviso di adozione della variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.**

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 30 dell'8 settembre 2000 il Comune di Muzzana del Turgnano ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

---

**Comune di Pasian di Prato. Avviso di approvazione della variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale (articolo 127, legge regionale 52/1991).**

Con deliberazione consiliare n. 45 del 3 settembre 2000 il Comune di Pasian di Prato ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi è la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

---

**Comune di Pasian di Prato. Avviso di approvazione della variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale (articolo 127, legge regionale 52/1991).**

Con deliberazione consiliare n. 46 del 3 settembre 2000 il Comune di Pasian di Prato ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi è la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

---

**Comune di Paularo. Avviso di adozione della variante n. 20 al Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione.**

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 44 del 17 agosto 2000 il Comune di Paularo ha adottato, ai sensi dell'articolo 127 e dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 20 al Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 20 al Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

---

**Comune di Pordenone. Avviso di approvazione della variante n. 47 al Piano regolatore generale.**

Con deliberazione consiliare n. 84 del 4 settembre 2000 il Comune di Pordenone ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 47 al Piano regolatore generale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni.

---

**Comune di Roveredo in Piano. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica Comunale n. 2 «Area Centrale» Aree di coordinamento n. 1-2-3.**

Con deliberazione consiliare n. 26 del 25 maggio 2000, il Comune di Roveredo in Piano ha accolto parzialmente le osservazioni/opposizioni presentate al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica Comunale n. 2 «Area Centrale» Aree di coordinamento n. 1-2-3 ed ha approvato il piano medesimo, modificato di conseguenza, ai sensi dell'articolo 45 comma 4 della legge regionale 52/1991.

---

**Comune di Spilimbergo, variante n. 19 al Piano regolatore generale avente i contenuti di nuovo Piano regolatore generale comunale ai sensi della legge regionale 52/1991: decreto del Presidente della Giunta regionale di introduzione di modifiche e di conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 41/2000.**

Ai sensi dell'articolo 32, comma 9 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con decreto n. 0353/Pres. del 5 ottobre 2000, il Presidente della Giunta regionale ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 41 del 18 aprile 2000, con cui il Comune di Spilimbergo ha approvato la variante n. 19 al Piano regolatore generale, avente i contenuti di nuovo Piano regolatore generale comunale ai sensi della legge regionale 52/1991, disponendo l'introduzione, nella variante stessa, delle modifiche indispensabili al totale corretto superamento delle riserve espresse in ordine alla variante medesima con deliberazione della Giunta regionale n. 259 dell'11 febbraio 2000.

La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

---

**Comune di Trieste. Avviso di adozione della variante n. 71 al Piano regolatore generale comunale.**

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 59 del 25 luglio 2000 il Comune di Trieste ha adottato, ai sensi dell'articolo 127 e dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 71 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 71 al Piano regolatore generale comunale sarà

depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

AVVISO DI RETTIFICA

**Bollettino Ufficiale della Regione n. 37 del 13 settembre 2000. D.P.G.R. 31 agosto 2000, n. 0314/Pres. relativa a «Legge regionale 43/1990 - Valutazione di impatto ambientale del progetto presentato dalla Europolimeri S.r.l. riguardante uno stabilimento per la produzione di additivi per il trattamento delle acque in Comune di San Giorgio di Nogaro (Udine)».**

Si rende noto che nel Bollettino Ufficiale della Regione 13 settembre 2000, n. 37 nel D.P.G.R. 31 agosto 2000, n. 0314/Pres. di cui all'oggetto, nel titolo del sommario a pag. 6766, prima colonna, nel titolo a pag. 6783, seconda colonna e nel primo comma dopo il «Decreta» a pag. 6784, seconda colonna, anziché «Europolimeri S.p.A.» deve leggersi «Europolimeri S.r.l.».

PARTE SECONDA

# LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

*(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 231 del 3 ottobre 2000)*

MINISTERO DELL'INTERNO

**Riconoscimento dell'estinzione dell'ente «Casa di Trieste dell'Istituto delle suore ausiliatrici delle anime del purgatorio», in Trieste.**

Con decreto del Ministro dell'interno in data 21 agosto 2000, viene estinto l'ente «Casa di Trieste dell'Istituto delle suore ausiliatrici delle anime del purgatorio», con sede in Trieste.

Il provvedimento di estinzione avrà efficacia civile dalla data di iscrizione dello stesso nel registro delle persone giuridiche del Tribunale di Trieste.

PARTE TERZA

# CONCORSI E AVVISI

DIREZIONE REGIONALE DELLE FORESTE
Servizio della tutela del suolo montano
UDINE

**Avviso di gara mediante licitazione privata per la fornitura di 467 segnali stradali verticali di divieto di transito ai sensi della legge regionale 15 aprile 1991, n. 15.**

1) *Oggetto*: Licitazione privata per la fornitura di 467 segnali stradali verticali di divieto di transito ai sensi della legge regionale 15 aprile 1991, n. 15 (Disciplina dell'accesso dei veicoli a motore nelle zone sottoposte a vincolo idrogeologico e/o ambientale) ed installazione sul territorio di giurisdizione dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Gorizia.

2) *Ente appaltante*: Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, Direzione regionale delle foreste - Servizio della tutela del suolo montano, via Cotonificio - 33100 Udine - telefono: 0432 555653 - fax: 0432 555757.

3) a - *Procedura di aggiudicazione*: procedura ristretta: (licitazione privata);

b - *Forma della fornitura*: contratto in forma pubblica-amministrativa.

4) a - *Luogo di consegna*: sui siti di installazione dei segnali da fornire, distribuiti sul territorio della provincia di Gorizia, nelle località indicate negli elaborati grafici consultabili in ore d'ufficio presso l'Ente appaltante;

b - *Natura dei prodotti da fornire*: acquisto ed installazione di 467 segnali stradali di divieto di transito, completi di sostegno verticale, segnale circolare, pannello integrativo, collari e bulloneria di fissaggio. Numero 199 di questi segnali stradali verranno installati provvedendosi preventivamente alla rimozione di preesistente sostegno, recante una tabella da recuperare e fissare con nuovi collari al nuovo sostegno. Le caratteristiche della fornitura e le modalità di installazione sono indicate nel Capitolato Speciale.

c - *Quantità*: numero 467 segnali stradali da fornire ed installare in unico lotto.

d - Non sono ammesse offerte pari o superiori rispetto all'importo a base d'appalto, di lire 83.224.000 pari a euro 42.981,61, I.V.A. esclusa. Non sono ammesse offerte parziali.

5) *Termine di consegna ed installazione*: entro 180 giorni naturali e consecutivi dall'ordine.

6) a - *Termine per la ricezione delle domande di partecipazione*: ore 14 del giorno 13 novembre 2000;

b - *Indirizzo al quale devono pervenire le domande*: vedi punto 2);

c - *Domanda di partecipazione*: va redatta in regola con le disposizioni in materia di imposta di bollo, con sottoscrizione non autenticata, in lingua italiana, comprensiva della dichiarazione descritta al punto 9). All'esterno della busta contenente la domanda dovrà essere indicato l'oggetto dell'appalto, nonché la denominazione e la sede del concorrente.

7) *Termine per la spedizione degli inviti a presentare offerta*: 15 novembre 2000.

8) *Cauzioni e garanzie*: la cauzione provvisoria è pari al 2% dell'importo a base d'appalto; la cauzione definitiva è pari al 5% dell'ammontare netto dell'importo di aggiudicazione della fornitura.

Il versamento sarà richiesto successivamente, con l'invito a presentare offerta.

9) *Condizioni minime*: la domanda di partecipazione - cui dovrà essere allegata fotocopia di un documento di identità valido del sottoscrittore - dovrà contenere espressa dichiarazione a firma semplice (non autenticata) del titolare o del legale rappresentante dell'impresa, attestante:

- l'inesistenza delle cause di esclusione di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 358/1992 come sostituito dall'articolo 9 del decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 402: a) stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo dichiarato o in corso di dichiarazione; stato di sospensione dell'attività commerciale; b) condanna con sentenza passata in giudicato, per qualsiasi reato che incida sulla moralità professionale o per delitti finanziari; c) aver commesso errore grave nell'esercizio dell'attività professionale; d) non essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori; e) non essere in regola con l'adempimento degli obblighi tributari; f) essere stato gravemente colpevole di false dichiarazioni nel fornire le informazioni esigibili dall'ente appaltante;
- l'iscrizione al Registro della Camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura ovvero nel Registro delle Commissioni provinciali per l'artigianato;
- l'iscrizione nel Registro regionale delle cooperative (nel caso di cooperative o consorzio fra cooperative);
- il possesso di idonee garanzie bancarie con l'indicazione degli istituti di credito in grado di fornirle;
- la descrizione dell'attrezzatura tecnica e dell'organizzazione di cui l'impresa dispone per l'adeguata esecuzione della fornitura e dell'installazione per la quale si concorre;
- che non presenteranno offerta per la gara altre imprese con le quali esistano rapporti di collegamento e controllo determinati in base ai criteri di cui all'articolo 2359 del C.C.;
- (nel caso di imprese raggruppate di cui al punto 10) dichiarazione di impegno a conformarsi alla disciplina prevista dall'articolo 10 del decreto legislativo 358/1992;
- dichiarazione con la quale il titolare o il legale rappresentante attesta che l'impresa non è tenuta al rispetto delle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, avendo alle dipendenze un numero di lavoratori inferiore a 15 (quindici) oppure - in alternativa (per le ditte con almeno 15 dipendenti) - dichiarazione con la quale il titolare o il legale rappresentante attesta di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili (articolo 17, legge 12 marzo 1999, n. 68).

10) *Forma giuridica del raggruppamento di fornitori*: sono ammesse a presentare offerta anche le imprese appositamente e temporaneamente raggruppate, secondo le modalità di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 24 luglio 1992, n. 358. I requisiti richiesti per la partecipazione alla gara (di cui al punto 9) dovranno risultare dichiarati dal rappresentante legale di ciascuna impresa raggruppata.

11) *Criteri di aggiudicazione dell'appalto*: criterio del prezzo più basso, previsto dall'articolo 19, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 358/1992 come sostituito dall'articolo 16 del decreto legislativo 402/1998 e secondo le modalità di cui all'articolo 73, lettera c) ed all'articolo 89, lettera b) del R.D. 23 maggio 1924, n. 827.

12) *Altre indicazioni*:

- alle ditte aventi almeno quindici dipendenti verrà richiesto successivamente, con l'invito a presentare offerta, di allegare la certificazione rilasciata dal Servizio all'Impiego della Provincia competente per il territorio nel quale l'impresa concorrente ha sede legale, dalla quale risulti l'ottemperanza alle norme di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68 «Norme per il diritto al lavoro dei disabili»;
- il Capitolato Speciale richiamato al precedente punto 4b) verrà spedito unitamente alla lettera-invito alle ditte che avranno dimostrato di possedere i requisiti tecnico-economici e professionali richiesti dal presente avviso per la partecipazione alla gara;
- i dati personali dei concorrenti, che verranno raccolti ai fini del procedimento concorsuale, verranno trattati in conformità alle disposizioni della legge 31 dicembre 1996, n. 675;

- responsabile del procedimento è l'ing. Paolo Stefanelli, direttore sostituto del Servizio della tutela del suolo montano;
- responsabile dell'istruttoria della gara è la dott.ssa Maria Rosa Mulas;
- per ottenere informazioni di carattere tecnico: telefono 0432/555663-4; per informazioni di carattere amministrativo: telefono 0432/555696 oppure 0432/555668;
- il presente avviso verrà pubblicato all'Albo pretorio del Comune di Udine, nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Udine, 13 ottobre 2000

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO DELLA TUTELA
DEL SUOLO MONTANO:
ing. Paolo Stefanelli

---

## COMUNE DI CASARSA DELLA DELIZIA
(Pordenone)

**Avviso di gara mediante licitazione privata per l'affidamento del servizio di tesoreria comunale - periodo 1º gennaio 2001-31 dicembre 2004.**

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO FINANZIARIO

In esecuzione della determinazione del Responsabile dell'Area Economico-Finanziaria n. 1453 del 13 ottobre 2000 avverte che questa Amministrazione comunale provvederà, mediante licitazione privata, all'affidamento del servizio di tesoreria per il quadriennio 2001-2004.

Modalità di aggiudicazione: avverrà a favore dell'offerta più vantaggiosa, determinata dalla somma algebrica dei punti assegnati sulla base dei seguenti elementi:

a) Tasso attivo applicato sulle giacenze di cassa (conto di tesoreria e depositi effettuati a qualsiasi titolo), con riferimento all'EURIBOR tre mesi, media mese in corso (tasso su 365 giorni), tempo per tempo vigente:
   - verranno assegnati 2 (due) punti positivi per ogni frazione di punto pari a 0,10 in aumento rispetto al suddetto parametro;
   - verranno assegnati 2 (due) punti negativi per ogni frazione di punto pari a 0,10 in diminuzione rispetto al suddetto parametro;
   - frazioni di punto inferiori allo 0,10, sia in aumento che in diminuzione, non saranno valutate e quindi non comporteranno attribuzione di punteggio. Nessun punteggio verrà attribuito per offerta pari al parametro di riferimento. Assegnazione sino ad un massimo di punti 40 positivi o negativi.

b) Tasso passivo applicato sulle anticipazioni di cassa , con riferimento all'EURIBOR tre mesi, media mese in corso (tasso su 365 giorni), tempo per tempo vigente:
   - verranno assegnati punti 1 (uno) positivi per ogni frazione di punto pari a 0,10 in diminuzione rispetto al suddetto parametro;
   - verranno assegnati punti 1 (uno) negativi per ogni frazione di punto pari a 0,10 in aumento rispetto al suddetto parametro;
   - frazioni di punto inferiori allo 0,10, sia in aumento che in diminuzione, non saranno valutate e quindi non comporteranno attribuzione di punteggio. Nessun punteggio verrà attribuito per offerta pari al parametro di riferimento. Assegnazione sino ad un massimo di punti 20 positivi o negativi.

c) Attuali esperienze di gestione del servizio di tesoreria di Comuni nella Regione Friuli-Venezia Giulia:
   - verranno assegnati punti 1 (uno) positivi per ogni Comune amministrato nell'anno 2000;
   - nel caso di Istituti bancari appartenenti ad un gruppo, che operano autonomamente e con una propria denominazione, devono essere considerati unicamente i servizi di Tesoreria effettuati dall'Istituto che ha formulato l'offerta e che opererà sul territorio comunale;
   - assegnazione sino ad un massimo di punti 25 positivi.

d) Precedenti esperienze di gestione del servizio di Tesoreria di Comuni nella Regione Friuli-Venezia Giulia; verranno assegnati i seguenti punteggi:
   - esperienza fino a cinque anni: punti zero;
   - esperienza oltre i cinque anni e fino a 10 anni: punti 5 (cinque) positivi;
   - esperienza oltre i 10 anni: punti 10 (dieci) positivi.

   Le frazioni di anno pari od inferiori a mesi sei non verranno valutate; le frazioni di anno superiori a mesi sei verranno considerate come anno intero. Assegnazione sino ad un massimo di punti 10 positivi.

e) Collegamento informatico: per la fornitura gratuita della strumentazione e dell'eventuale software necessari ai collegamenti informatici tra Servizio Finanziario del Comune e Tesoreria verranno assegnati punti 5 (cinque) positivi.

Domanda di partecipazione alla gara: la richiesta di partecipazione alla gara, contenente l'indicazione del recapito a cui far pervenire l'invito. redatta in carta bollata da lire 20.000, sottoscritta dal legale rappresentante

dell'Istituto o da persona legalmente autorizzata a provvedere in sua vece, dovrà essere inviata, esclusivamente con lettera raccomandata A.R. del servizio postale (non è ammessa consegna diretta o a mezzo corriere), entro e non oltre il 15 novembre 2000.

Il termine è perentorio; il rispetto della data di spedizione dell'istanza è comprovata dal bollo postale apposto sul plico.

Analogamente a quanto previsto dall'articolo 10, comma 8, del decreto legislativo n. 157/1995, ci si avvale di un termine per la ricezione ridotto, stante l'esigenza di assicurare il regolare funzionamento del servizio di tesoreria.

La domanda di partecipazione, contenuta in busta chiusa recante all'esterno l'indicazione «Domanda di partecipazione alla licitazione privata - Servizio di Tesoreria», dovrà essere indirizzata al Comune di Casarsa della Delizia - Servizio Finanziario - Piazza IV Novembre, n. 23 - 33072 Casarsa della Delizia (Pordenone).

Il recapito della lettera raccomandata A.R. resta ad esclusivo rischio del mittente.

Requisiti di partecipazione: possono partecipare alla gara tutti i soggetti abilitati a svolgere il servizio di Tesoreria, ai sensi dell'articolo 208 del «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali», decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Alla gara può partecipare anche un raggruppamento di banche, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 10 del decreto legislativo n. 358/1992.

I partecipanti, in caso di affidamento del servizio di tesoreria, devono attivare nel territorio comunale, a far data dal 1° gennaio 2001, uno sportello per effettuare tutte le operazioni a detto servizio connesse.

Termine d'invio inviti a presentare offerte: gli inviti a presentare offerte saranno spediti dal Comune entro il 30 novembre 2000.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione comunale, la quale si riserva la facoltà di integrare l'elenco delle imprese che hanno formulato istanza con altre operanti nel settore bancario.

Eventuali ulteriori informazioni, copia della convenzione indicante le condizioni dell'appalto e del bando di gara potranno essere richieste all'Ufficio Ragioneria del Comune di Casarsa della Delizia - Piazza IV Novembre, n. 23 - telefono 0434 873922 - fax 0434 873910.

Casarsa della Delizia, 13 ottobre 2000

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO FINANZIARIO:
Fiorenzo La Monica

## COMUNE DI CIVIDALE DEL FRIULI
(Udine)

**Avviso d'asta pubblica per l'affidamento del servizio di tesoreria del Comune e dell'Istituzione Casa per Anziani.**

Si comunica che il giorno 16 novembre 2000, alle ore 11.00, presso la sede municipale di Cividale del Friuli, nella Sala Riunioni sita al piano terra, in corso P. d'Aquileia, n. 2, si svolgerà l'asta pubblica per l'affidamento del servizio di tesoreria del Comune di Cividale del Friuli e del l'Istituzione Casa per Anziani.

Le condizioni del servizio in oggetto sono indicate nello schema di convenzione e nel bando di gara disponibili presso l'Unità Operativa Bilancio e Programmazione del Comune di Cividale del Friuli - Corso P. d'Aquileia, n. 2 - telefono 0432/731733.

L'asta si svolgerà seguendo il criterio di aggiudicazione di cui all'articolo 23, comma 1, lettera b) del decreto legislativo n 157/1995 e successive modifiche ed integrazioni a favore dell'offerta più vantaggiosa.

Il termine di presentazione delle offerte è fissato per il giorno 15 novembre 2000.

Cividale del Friuli, 9 ottobre 2000

IL RESPONSABILE U.O.
BILANCIO, PROGRAMMAZIONE, PERSONALE:
dott.ssa Enrica Di Benedetto

## COMUNE DI GRADO
(Gorizia)

**Avviso di gara esperita per la fornitura di un autobus per il trasporto scolastico.**

A seguito di asta pubblica con il metodo di cui agli articoli 73, lettera a) e 77 del R.D. n. 827/1924, esperita in data 28 luglio 2000 (I seduta) e 25 agosto 2000 (II seduta), è stata aggiudicata la fornitura di un autobus per il trasporto scolastico.

Ditte partecipanti: 2.

Ditta aggiudicataria: SORA S.r.l. di Osoppo (Udine) per lire 105.840.000 (Euro 54.661,8), I.V.A. inclusa.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TECNICO:
ing. G. Guzzon

## COMUNE DI MUGGIA
(Trieste)

**Avviso di rettifica di avvisi di gare esperite per l'appalto dei lavori di riqualificazione del centro storico di Muggia: 4º e 5º intervento e di adeguamento alla normativa di prevenzione incendi della Casa di Riposo.**

Si comunica, a rettifica degli avvisi di esito di gara, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 35 del 30 agosto 2000, che con determinazione del Segretario generale con funzioni di Direttore generale n. 424 del 6 settembre 2000 è stato disposto l'annullamento delle precedenti aggiudicazioni e la riaggiudicazione dei relativi pubblici incanti, come segue:

– «Riqualificazione del centro storico di Muggia: 4º e 5º intervento»: Impresa I.C.O. Strade S.r.l. con sede a San Rufo (SA) via Fontana del Vaglio n. 10, per l'importo complessivo di lire 856.833.310 pari ad euro 442.517,47 (comprensivo degli oneri di sicurezza).

– «Lavori di adeguamento alla normativa di prevenzione incendi della Casa di Riposo»: Impresa ELETROS di Rosito Antonio & C. S.n.c. con sede a Tolmezzo (UD) via IV Novembre, n. 25, per l'importo complessivo di lire 899.041.591 pari ad euro 464.316,23 (comprensivo degli oneri di sicurezza).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OO.PP./LL.PP.:
arch. Francesco Lomuscio

## COMUNE DI TRICESIMO
(Udine)

**Bando di asta pubblica per la vendita di un immobile di proprietà comunale sito in Comune di Tricesimo - frazione Ara Grande.**

IL RESPONSABILE
DELL'UFFICIO PATRIMONIO

in esecuzione di delibera consiliare n. 68 del 20 settembre 2000, esecutiva, con la guale è stata approvata l'alienazione del fabbricato sito in Ara Grande di Tricesimo nonché di propria determinazione annotata in data 4 ottobre 2000 al n. 662 del Registro Generale

RENDE NOTO

che il giorno 22 novembre 2000 alle ore 12.00 presso la sala Consiliare del Comune di Tricesimo, piazza Ellero, n. 1, aperta al pubblico, avrà luogo un esperimento di asta pubblica tramite schede segrete per la vendita del seguente bene di proprietà comunale:

– Fabbricato con annessa area pertinenziale sito in Tricesimo, frazione Ara Grande distinto in Catasto Urbano del Comune di Tricesimo a: Partita 681 - Foglio 5 mapp. 213, frazione Ara Grande n. 145, P.T. cat. B/5, cl. 1, mq 857, rendita lire 1.456.900.

Prezzo a base d'asta: lire 130.000.000 (centotrentamilioni).

Importo cauzione: lire 13.000.000 (tredicimilioni).

Si precisa che la delibera consiliare 68/2000 subordina il rogito dell'atto di vendita all'approvazione da parte dell'Amministrazione comunale di idoneo progetto preliminare sulle opere da realizzarsi nella frazione di Ara Grande finanziati anche in parte con l'alienazione stessa.

L'aggiudicazione avverrà con il metodo di cui all'articolo 73, lettera c) del R.D. 827/1924 e quindi per mezzo di offerte segrete da confrontare con il prezzo a base d'asta indicato nel presente avviso. L'aggiudicazione sarà definitiva ad unico incanto. Si procederà ad aggiudicazione in presenza anche di una sola offerta purché valida ed almeno uguale al prezzo stabilito per l'incanto.

Le buste contenenti le offerte dovranno pervenire esclusivamente a mezzo del servizio postale raccomandato all'ufficio protocollo del Comune di Tricesimo entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 21 novembre 2000.

Per informazioni, modalità di partecipazione, di versamenti del deposito cauzionale, richiesta di copia integrale del bando rivolgersi all'Ufficio Patrimonio del Comune (tel. 0432/851942).

Tricesimo, 11 ottobre 2000

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE:
Caterina Salvatori

## AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 6 «FRIULI OCCIDENTALE»
PORDENONE

**Bilancio dell'esercizio 1999 e di previsione dell'anno 2000.**

(Approvato con deliberazione del Direttore generale n. 404 del 31 maggio 2000)

| | STATO PATRIMONIALE | ESERCIZIO CORRENTE 1999 | PREVISIONE ESERCIZIO 2000 |
|---|---|---|---|
| | **ATTIVO** | | |
| A) | *IMMOBILIZZAZIONI* | | |
| I. | Immobilizzazioni immateriali nette | 96.854.514 | 233.391.293 |
| II. | Immobilizzazioni materiali nette | | |
| | 1 Terreni | 229.330.000 | 232.633.852 |
| | 2 Fabbricati | 140.756.236.267 | 140.428.551.473 |
| | 3 Impianti e macchinari | 18.357.037.420 | 18.613.903.330 |
| | 4 Attrezzature sanitarie | 10.687.002.685 | 12.852.879.956 |
| | 5 Mobili e arredi | 1.414.388.156 | 2.549.227.896 |
| | 6 Automezzi | 818.176.615 | 1.016.068.382 |
| | 7 Altri beni | 4.046.883.951 | 5.276.839.673 |
| | 8 Immobilizzazioni in corso e acconti | 22.053.817.664 | 29.314.267.635 |
| III. | Immobilizzazioni finanziarie | 6.706.110.374 | 6.604.190.759 |
| | **TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (A)** | *205.167.839.646* | *217.123.952.049* |
| B) | *ATTIVO CIRCOLANTE* | | |
| I. | Rimanenze | 3.772.651.874 | 3.888.807.204 |
| II. | Crediti | 40.998.277.059 | 21.731.055.607 |
| III. | Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni | | |
| IV. | Disponibilità liquide | 34.745.583.914 | 12.644.140.060 |
| | **TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE** | 79.516.512.847 | 38.264.002.871 |
| C) | RATEI E RISCONTI | 298.483.105 | 306.700.239 |
| | **TOTALE ATTIVO** | 284.982.835.598 | 255.694.655.159 |
| | **PASSIVO** | | |
| A) | PATRIMONIO NETTO | | |
| I. | Fondo di dotazione | 196.014.723.815 | 199.144.213.620 |
| II. | Contributi c/capitale da Regione indistinti | 10.145.616.418 | 11.405.306.183 |
| III. | Contributi c/capitale da Regione vincolati | 2.642.584.000 | 2.559.629.200 |
| IV. | Altri contributi in c/capitale | 753.749.570 | 393.749.570 |
| V. | Contributi per ripiani perdite | 0 | |
| VI. | Riserve di rivalutazione | 0 | |
| VII. | Altre riserve | 6.555.600 | 6.276.000 |
| VIII. | Utili (perdite) portati a nuovo | (2.285.230.663) | (26.392.691.373) |
| IX. | Utile (Perdita) dell'esercizio | (22.713.304.939) | |
| | **TOTALE PATRIMONIO NETTO** | 184.564.693.601 | 187.116.263.200 |
| B) | FONDI PER RISCHI E ONERI | 20.918.839.460 | 19.031.379.472 |
| C) | PREMIO DI OPEROSITA' MEDICI SUMAI | 791.271.442 | 855.576.147 |
| D) | DEBITI | 77.254.702.655 | 48.241.419.340 |
| E) | RATEI E RISCONTI | 1.453.328.240 | 450.000.000 |
| | **TOTALE PASSIVO E NETTO** | 284.982.835.598 | 255.694.658.159 |

| | CONTO ECONOMICO | ESERCIZIO CORRENTE 1999 | PREVISIONE ESERCIZIO 2000 |
|---|---|---|---|
| **A)** | **VALORE DELLA PRODUZIONE** | | |
| **1** | **Contributi d'esercizio** | 453.192.880.750 | 489.378.739.396 |
| **2** | **Ricavi per prestazioni ad aziende del SSN** | 22.756.464.746 | 24.122.771.967 |
| **3** | **Ricavi per altre prestazioni** | 16.508.755.225 | 16.310.708.930 |
| **4** | **Costi capitalizzati** | 10.947.380.116 | 9.254.612.961 |
| | TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE | 503.405.480.837 | 539.066.833.254 |
| **B)** | **COSTI DELLA PRODUZIONE** | | |
| 1 | Acquisti di beni | (26.916.041.019) | (26.982.110.756) |
| 2 | Acquisti di servizi | | |
| | a) Prestazioni in regime di ricovero | (168.029.337.519) | (177.936.999.000) |
| | b) Prestazioni ambulatoriali e diagnostiche | (28.644.970.034) | (28.649.137.267) |
| | c) Farmaceutica | (64.399.754.012) | (66.332.000.000) |
| | d) Medicina di base | (33.267.106.282) | (34.434.500.000) |
| | e) Altre convenzioni | (34.725.389.540) | (34.966.260.105) |
| | f) servizi appaltati | (10.490.780.754) | (10.593.537.832) |
| | g) manutenzioni | (3.185.234.368) | (2.821.497.407) |
| | h) Utenze | (4.750.496.554) | (5.050.228.990) |
| | i) Rimborsi-assegni, contributi e altri servizi | (4.733.131.447) | (3.405.378.238) |
| 3 | Godimento di beni di terzi | (1.980.208.988) | (1.917.855.881) |
| 4 | Costi del personale | | |
| | a) Personale sanitario | (89.213.275.424) | (90.401.109.699) |
| | b) Personale professionale | (226.440.870) | (220.539.800) |
| | c) Personale tecnico | (20.013.821.562) | (19.766.113.684) |
| | d) Personale amministrativo | (8.656.073.151) | (8.012.159.371) |
| | e) Altri costi del personale | (2.052.960.868) | (2.815.851.952) |
| 5 | Costi generali ed oneri diversi di gestione | (10.507.737.515) | (11.602.420.282) |
| 6 | Ammortamenti e svalutazioni | (11.038.533.576) | (9.428.206.711) |
| 7 | Variazione delle rimanenze | (116.155.330) | |
| 8 | Accantonamenti per rischi | (1.703.800.658) | (3.455.769.603) |
| 9 | Altri accantonamenti | (36.304.642) | |
| | TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE | (524.687.554.113) | (538.791.676.578) |
| | **DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZ.** | (21.282.073.276) | -275.156.676 |
| C) | PROVENTI E ONERI FINANZIARI | (266.743.005) | (275.156.676) |
| D) | RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FIN. | 0 | 0 |
| E) | PROVENTI E ONERI STRAORDINARI | (1.164.488.658) | |
| | RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE | (22.713.304.939) | 0 |
| | Imposte sul reddito dell'esercizio | 0 | 0 |
| | UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO | (22.713.304.939) | 0 |

## COMUNE DI CODROIPO
(Udine)

**Avviso di adozione della variante n. 1 al Piano Regolatore Particolareggiato Comunale, di iniziativa pubblica, del centro storico di via Roma (isolati A e B) nel capoluogo.**

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2, della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 92 del 20 settembre 2000 divenuta esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante n. 1 al Piano Regolatore Particolareggiato Comunale, di iniziativa pubblica, del centro storico di via Roma (isolati A e B) nel Capoluogo.

La stessa variante al P.R.P.C. è depositata presso la Segreteria comunale (Ufficio Tecnico), in tutti i suoi elementi, per 30 giorni effettivi dalla pubblicazione del presento avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni od opposizioni in carta legale, da indirizzare al Sindaco e da depositare presso l'Ufficio Protocollo del Comune.

Codroipo, 16 ottobre 2000

IL DIRIGENTE DEI SERVIZI TECNICI:
arch. Maurizio Gobbato

---

**Avviso di adozione del Piano Regolatore Particolareggiato Comunale, di iniziativa pubblica, con valenza di Piano per Insediamenti Produttivi (P.I.P.) della zona omogenea D2 denominata «Pannellia».**

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2, della legge regionale 52/1991, si rende noto elle con deliberazione del Consiglio comunale n. 111 del 13 ottobre 2000 divenuta esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il P.R.P.C., di iniziativa pubblica, con valenza di Piano per Insediamenti Produttivi «P.I.P.» (qualora in sede di approvazione definitiva sia stata ottenuta l'autorizzazione preventiva da parte del Presidente della Giunta regionale alla formazione dello stesso).

Lo stesso P.R.P.C. - P.I.P. è depositato presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, a partire dal giorno 23 ottobre 2000 e fino 30 giorni effettivi dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni od opposizioni in carta legale, da indirizzare al Sindaco e da depositare presso l'Ufficio Protocollo del Comune.

Codroipo, 16 ottobre 2000

IL DIRIGENTE DEI SERVIZI TECNICI:
arch. Maurizio Gobbato

---

## COMUNE DI PAVIA DI UDINE
(Udine)

**Avviso di adozione e di deposito del P.R.P.C. di iniziativa privata del comparto comprendente i terreni di proprietà di Modolo Renato e Franzolini Laura denominato «Lottizzazione Canalut» in Lumignacco, via della Libertà.**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
E TECNICO-MANUTENTIVO

VISTO l'articolo 45, comma 1°, della legge regionale n. 52 del 19 novembre 1991 e successive modificazioni ed integrazioni

RENDE NOTO

che, con deliberazione del Consiglio comunale del 28 settembre 2000, n. 38, esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato, ai sensi dell'articolo 45, comma 1° della legge succitata, il P.R.P.C. di iniziativa privata del comparto comprendente i terreni di proprietà di Modolo Renato e Franzolini Laura denominato «Lottizzazione Canalut» in Lumignacco, via della Libertà.

Ai sensi dell'articolo 45, comma 2°, della legge succitata, gli atti di progetto saranno depositati nella Segreteria comunale in libera visione del pubblico, durante l'orario di apertura, per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni.

Osservazioni ed opposizioni dovranno essere indirizzate al Sindaco, in carta legale, e dovranno pervenire al protocollo generale del Comune entro e non oltre il termine indicato.

Pavia di Udine, 9 ottobre 2000

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO E TECNICO-MANUTENTIVO:
dott. arch. Lucio Pozzetto

## COMUNE DI PREMARIACCO
(Udine)

**Statuto comunale.**

### ELEMENTI COSTITUTIVI

Art. 1

*Principi fondamentali*

1. Il Comune di Premariacco, è ente autonomo, persegue l'autogoverno e rappresenta la propria Comunità, della quale, nell'ambito dei principi fissati da leggi generali della Repubblica, cura gli interessi e promuove lo sviluppo, con i poteri e gli istituti contenuti nel presente Statuto.

2. È dotato di autonomia statutaria, organizzativa, amministrativa, nonché impositiva nell'ambito dello statuto, dei propri regolamenti e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica.

Art. 2

*Finalità*

1. Il Comune promuove le iniziative necessarie per la piena attuazione dei principi di eguaglianza sostanziale, opportunità e di pari dignità dei cittadini e per il completo sviluppo della persona.

2. Esercita i propri poteri perseguendo le finalità dello sviluppo e del progresso civile, sociale ed economico della propria Comunità, operando per:

a) la promozione della funzione sociale dell'iniziativa economica pubblica e privata sollecitando anche lo sviluppo delle forme di coalizione e associazionismo economico e della cooperazione;

b) il sostegno alla realizzazione di un sistema globale ed integrato di sicurezza sociale e di tutela della persona anche con il coinvolgimento delle aggregazioni di volontariato;

c) il raggiungimento della parità sociale ed economica della donna promuovendo la presenza di entrambi i sessi negli organi collegiali del Comune, nonché degli enti, aziende ed istituzioni da esso dipendenti, e assicurando condizioni di pari opportunità e dignità tra uomo e donna ai sensi della legislazione vigente;

d) la tutela e lo sviluppo delle risorse ambientali, territoriali, naturali, storiche, culturali e turistiche presenti nel proprio territorio in funzione di una migliore qualità della vita;

e) l'edificazione di una Europa sempre più unita e fondata sui principi della democrazia e del decentramento e per il rispetto della Carta Europea dell'autonomia locale.

3. Persegue la collaborazione e la cooperazione di tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali, economiche e sindacali all'amministrazione.

4. Promuove ogni forma di partecipazione, collaborazione e associazione di soggetti privati e pubblici, finalizzata alla realizzazione di iniziative e progetti per migliorare la competitività dell'intera comunità.

5. La sfera di governo del Comune è costituita dall'ambito territoriale degli interessi.

Art. 3

*Funzioni del Comune*

1. Il Comune è titolare secondo principio di sussidiarietà di funzioni proprie e di quelle conferite dalle leggi statali e regionali; concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e nei programmi dello Stato, della Regione e della Provincia e provvede, per quanto di competenza, alla loro attuazione.

Art. 4

*Tutela della salute*

1. Il Comune esercita le funzioni sanitarie demandategli dalla legge istitutiva del Servizio Sanitario Nazionale e che non siano di competenza dello Stato o della Regione.

2. Il Comune concorre a garantire, nell'ambito delle proprie competenze, il diritto alla salute ed attua idonei strumenti per renderlo effettivo.

3. Nello svolgimento dell'attività sanitaria il Sindaco, quale autorità sanitaria locale, assume i provvedimenti necessari per assicurare lo stato di benessere fisico e psichico dei cittadini.

4. Il servizio di assistenza sociale sarà ispirato al rispetto della persona in ogni fascia di età e tenderà:

a) alla eliminazione di ogni situazione o condizione che possa impedire od ostacolare il completo sviluppo della persona umana;

b) alla valorizzazione del patrimonio intellettivo e di esperienza del quale sono portatori tutte le persone, a prescindere dallo stato fisico e di età e delle condizioni economiche.

5. Il Comune incoraggia e sostiene il volontariato ed attua iniziative che ne agevolino l'azione.

Art. 5

*Tutela del patrimonio naturale, storico ed artistico*

1. Il Comune attua piani per la tutela e la difesa del suolo e del sottosuolo, per la conservazione, valorizzazione e fruizione del parco naturale del Natisone e dei valori paesaggistici, storici ed artistici presenti sul territorio e per prevenire od eliminare le cause di inquinamento atmosferico o acustico del territorio e delle acque.

Art. 6

*Promozione dei beni culturali, dello sport e del tempo libero*

1. Il Comune, nel rispetto ed in coerenza con le proprie radici, promuove e sostiene la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale comunale, anche nelle sue espressioni di lingua, di costume e di tradizioni locali, adottando in tutte le sue attività di pianificazione urbanistica, di regolamentazione edilizia e di promozione culturale le misure necessarie alla conoscenza, conservazione e valorizzazione dei beni culturali anche nel loro contesto urbanistico e ambientale.

2. Per il raggiungimento di tali finalità, il Comune sostiene e favorisce enti, organismi ed associazioni culturali, ricreative e sportive, promuove la creazione di idonee strutture, servizi ed impianti e ne assicura l'accesso agli enti, organismi ed associazioni.

3. Il modo di utilizzo delle strutture, dei servizi ed impianti, è disciplinato da apposito regolamento.

Art. 7

*Assetto ed utilizzazione del territorio*

1. Il Comune promuove ed attua un organico assetto del territorio nel quadro di un programmato sviluppo degli insediamenti umani, delle infrastrutture sociali e degli impianti produttivi.

2. Promuove una politica di sviluppo dell'edilizia residenziale pubblica, al fine di assicurare il diritto all'abitazione.

3. Predispone la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria secondo le esigenze e le priorità definite dai piani pluriennali di attuazione.

4. Attua un sistema coordinato di traffico e di circolazione, adeguato ai fabbisogni di mobilità della popolazione residente e fluttuante.

5. Predispone idonei strumenti di pronto intervento, da prestare al verificarsi di pubbliche calamità.

Art. 8

*Sviluppo economico*

1. Il Comune:

a) persegue l'obiettivo della razionale utilizzazione del territorio per ottenere il massimo sviluppo economico compatibile con l'ambiente;

b) si collega con centri qualificati della cultura, della scienza e della tecnica, di quella agricola e vitivinicola in particolare, per la formazione di specialisti locali;

c) coordina le attività commerciali e favorisce l'organizzazione razionale dell'apparato distributivo, al fine di garantire la migliore funzionalità e produttività del servizio da rendere al consumatore;

d) tutela e promuove lo sviluppo dell'artigianato; adotta iniziative atte a stimolarne l'attività e ne favorisce l'associazionismo, al fine di consentire una più vasta collocazione dei prodotti ed una più equa remunerazione del lavoro;

e) favorisce gli insediamenti industriali anche attraverso azioni dirette;

f) promuove e sostiene attività innovative intraprese da giovani finalizzate allo sviluppo di nuove idee e tecnologie;

g) recepisce la raccomandazione del Consiglio europeo del 27 luglio 1992 che invita «a promuovere la partecipazione dei lavoratori subordinati ai profitti ed ai risultati dell'impresa», al fine di creare effetti positivi sulla motivazione soggettiva e sulla produttività e competitività delle imprese.

Art. 9

*Programmazione economico-sociale e territoriale*

1. Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.

2. Al fine di concorrere alla determinazione degli obiettivi dei piani e programmi dello Stato, della Regione e della Provincia, il Comune provvede ad acquisire, per ciascun obiettivo l'apporto delle formazioni sociali, economiche e culturali operanti nel suo territorio.

3. I rapporti con gli altri Comuni, con la Provincia e la Regione sono informati ai principi di cooperazione e sussidiarietà tra le diverse sfere di autonomia.

Art. 10

*Territorio e sede comunale*

1. Il territorio del Comune è costituito, oltre che dal capoluogo che è Premariacco, dalle seguenti località: Orsaria, Ipplis, Firmano, Leproso, San Mauro, Paderno ed Azzano e dai Casali afferenti tali località, storicamente riconosciute dalla Comunità.

2. Esso risulta dal piano topografico di cui all'articolo 9 della legge 24 dicembre 1954, n. 1228, approvato dall'Istituto Centrale di Statistica e si estende per kmq. 39.73 e confina con i Comuni di Cividale del Friuli, Moimacco, Remanzacco, Buttrio, Corno di Rosazzo, Manzano e Pradamano.

3. Il palazzo civico, sede comunale, è ubicato a Premariacco nel quale è istituita la sede del Comune, dei suoi organi istituzionali e degli uffici.

4. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono nella sede comunale. In casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze, con provvedimento del Sindaco, potranno essere autorizzati riunioni degli organi e commissioni in luoghi diversi dalla propria sede.

5. La modifica della denominazione delle località o della sede comunale può essere disposta dal Consiglio previa consultazione popolare.

6. Le modifiche alla circoscrizione territoriale sono apportate con legge regionale ai sensi dell'articolo 133 della Costituzione previa audizione della popolazione del Comune.

### Art. 11

*Albo pretorio e divulgazione attività amministrativa*

1. Presso la sede comunale è collocato l'Albo pretorio. In esso sono affissi gli atti e i documenti previsti dalla legge. Il personale incaricato cura l'affissione e ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

2. Il Comune può avvalersi, oltre che dell'Albo pretorio, anche di altri spazi, pubblici e privati, per favorire la conoscenza della propria attività amministrativa. A tale scopo potranno essere utilizzati strumenti informativi di varia natura.

### Art. 12

*Stemma e gonfalone*

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome Premariacco ed ha, come suo segno distintivo, lo stemma riconosciuto con D.P.R. n. 4416 del 29 ottobre 1986.

2. Nelle cerimonie ufficiali e nelle altre pubbliche ricorrenze, accompagnato dal sindaco, si può esibire il gonfalone comunale nella foggia autorizzata con D.P.R. n. 4416 in data 29 ottobre 1986.

3. L'uso e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali sono vietati.

## PARTE I
## ORDINAMENTO STRUTTURALE

## TITOLO I
## ORGANI ELETTIVI

### Art. 13

*Organi*

1. Sono organi del Comune: il Consiglio, la Giunta ed il Sindaco.

### Art. 14

*Consiglio comunale*

1. Il Consiglio comunale discute ed approva in apposito documento gli indirizzi generali di governo. Stabilisce altresì gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del comune prezzo enti, aziende ed istituzioni, nonché provvede alla nomina dei propri rappresentanti presso enti, aziende ed istituzioni ad esso espressamente riservata dalla legge.

2. Il Consiglio, costituito in conformità alla legge, ha autonomia organizzativa e funzionale.

3. La composizione, l'elezione, le cause di ineleggibilità ed incompatibilità, la durata in carica, la decadenza dei Consiglieri sono stabiliti dalla legge.

4. Il Consiglio rimane in carica sino all'elezione del nuovo, limitandosi, dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili.

### Art. 15

*Competenze ed attribuzioni*

1. Il Consiglio comunale esercita la potestà e le competenze previste dalla legge e svolge le sue attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai procedimenti stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.

2. Impronta l'azione complessiva dell'ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare il buon andamento e l'imparzialità.

3. Gli atti fondamentali devono contenere l'individuazione degli obiettivi e delle finalità da raggiungere e la destinazione delle risorse e degli strumenti necessari all'azione da svolgere.

4. Il Consiglio verifica annualmente l'attuazione delle linee programmatiche da parte del Sindaco e dei singoli Assessori.

### Art. 16

*Funzionamento del Consiglio comunale*

1. L'attività del Consiglio comunale è disciplinata da un regolamento approvato al proprio interno con la maggioranza assoluta dei suoi componenti.

### Art. 17

*Commissioni*

1. Il Consiglio comunale può istituire con propria deliberazione assunta a maggioranza assoluta, commissioni permanenti o temporanee, per fini di controllo di garanzia di indagine, di inchiesta e di studio. Il funzionamento, la composizione, i poteri, l'oggetto e la durata delle commissioni saranno disciplinate da norme regolamentari.

2. Per quanto riguarda le commissioni aventi funzioni di controllo e di garanzia, la presidenza è attribuita ai consiglieri appartenenti all'opposizione.

3. Il Consiglio comunale, al fine di promuovere nuove politiche dell'occupazione, dei tempi di vita e dell'organizzazione del lavoro e di garantire libertà di scelte e qualità sociale a donne e uomini, istituisce una commis-

sione per le pari opportunità, disciplinata da apposito regolamento.

Art. 18

*Consiglieri*

1. La posizione giuridica e lo status dei consiglieri sono regolati dalla legge; essi rappresentano l'intera comunità alla quale rispondono.

2. Le funzioni di consigliere anziano sono esercitate da colui che alla elezione ha riportato il maggior numero di voti.

3. I consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione, o in caso di surrogazione, all'adozione del Consiglio comunale della relativa deliberazione.

4. Le dimissioni dalla carica di consigliere sono presentate al Consiglio, sono irrevocabili e non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio entro dieci giorni, deve procedere alla surroga dei consiglieri dimissionari, tranne che non si debba provvedere alla surroga, nei casi previsti dalla legge.

Art. 19

*Diritti e doveri dei consiglieri*

1. Lo stato giuridico, le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo del consigliere comunale, sono previsti dalla legge.

2. I consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune, nonché dalle Aziende ed enti dipendenti, tutte le notizie ed informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del proprio mandato. Essi sono tenuti al segreto nei casi specificatamente previsti dalla legge. Le modalità e le forme di tale esercizio sono disciplinate dal regolamento di funzionamento del Consiglio comunale.

3. I consiglieri comunali hanno diritto di interrogazione, di interpellanza, di mozione e di proposta di deliberazione.

4. I consiglieri comunali che senza giustificato motivo non partecipano a tre sedute consiliari consecutive, decadono dalla carica. La decadenza è dichiarata dal Consiglio comunale, appositamente convocato dal Presidente, in seduta segreta e a maggioranza assoluta dei componenti. Il consigliere interessato ha in ogni caso il diritto di far valere le cause giustificative dell'assenza con proprio atto scritto da presentare al Consiglio.

Art. 20

*Obbligo di astensione dei consiglieri*

1. I consiglieri devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini fino a quarto grado, a meno che non si tratti di provvedimenti di carattere normativo o generale, secondo i limiti e le modalità stabiliti dalla legge.

Art. 21

*Gruppi consiliari*

1. I consiglieri possono costituirsi in gruppi secondo quanto previsto dal relativo regolamento e ne danno comunicazione al Segretario comunale.

2. Il regolamento disciplina la conferenza dei capi gruppo e le relative attribuzioni.

Art. 22

*Giunta comunale*

1. La Giunta è l'organo esecutivo dell'Ente.

2. Collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali.

3. Compie tutti gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non rientrino nelle competenze, previste dalle leggi e dallo statuto, del Sindaco, del Segretario comunale o dei Responsabili dei servizi.

4. Riferisce annualmente al Consiglio in sede di approvazione del conto consuntivo sulla propria attività e svolge funzione propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

Art. 23

*Nomina e prerogative*

1. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta comunale - tra cui un vice-sindaco - e ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva alla elezione unitamente alla proposta degli indirizzi generali di governo.

2. Le cause di ineleggibilità ed incompatibilità, la posizione giuridica, lo status dei componenti l'organo e gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge.

3. Il Sindaco e gli Assessori restano in carica fino all'insediamento dei successori.

4. Il Sindaco può revocare uno o più assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio comunale.

Art. 24

*Anzianità degli Assessori*

1. Gli Assessori nominati dal Sindaco possono essere disposti nella lista, presentata al Consiglio, secondo un ordine prestabilito.

2. In tale caso l'Assessore anziano è il primo della lista.

3. All'Assessore anziano, in mancanza del vice-sindaco o in sua assenza, spetta surrogare il Sindaco assente o impedito, sia quale capo dell'amministrazione comunale che quale ufficiale di governo.

Art. 25

*Composizione e funzionamento*

1. La Giunta è composta dal Sindaco che la presiede e la convoca e da cinque Assessori.

2. Gli Assessori sono nominati anche tra cittadini non consiglieri nel numero di due, purché compatibili ed eleggibili alla carica di consigliere. Gli eventuali Assessori non consiglieri partecipano alle sedute consiliari con diritto di parola ma senza diritto di voto.

3. Il Sindaco stabilisce l'ordine del giorno delle sedute, tenuto conto degli argomenti proposti dagli Assessori e dai Responsabili degli uffici.

4. Le modalità di funzionamento della Giunta sono stabilite dallo stesso organo in maniera informale.

Art. 26

*Cessazione di singoli componenti della Giunta*

1. Gli Assessori singoli cessano dalla carica per:

a) morte;

b) dimissioni;

c) revoca;

d) decadenza.

2. Le dimissioni da membro della Giunta sono presentate al Sindaco, il quale le iscrive all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio per darne comunicazione.

3. Gli Assessori singoli decadono dalla carica nei casi previsti dalla legge.

4. La decadenza è comunicata al Consiglio dal Sindaco.

5. Alla sostituzione dei singoli Assessori dimissionari, revocati, decaduti o cessati dall'ufficio per altra causa, provvede il Sindaco entro 20 giorni, dandone comunicazione al Consiglio nella sua prima seduta.

Art. 27

*Deliberazioni degli organi collegiali*

1. Gli organi collegiali deliberano validamente con l'intervento della metà dei componenti assegnati ed a maggioranza dei voti favorevoli sui contrari, salvo maggioranze speciali previste espressamente dalle leggi o dallo Statuto. In seconda convocazione è sufficiente la presenza di almeno un terzo dei Consiglieri assegnati, senza computare il Sindaco.

2. Tutte le deliberazioni sono assunte di regola, con votazione palese. Sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.

3. Le sedute del Consiglio e delle commissioni consiliari sono pubbliche. Nel caso debbano essere formulate valutazioni ed apprezzamenti su «persone», il presidente dispone la trattazione dell'argomento in «seduta privata».

4. Le sedute della Giunta non sono pubbliche e le votazioni sono palesi. Alle sedute possono partecipare senza diritto di voto e su determinazione della giunta o del Segretario comunale:

a) Responsabili dei servizi;

b) consiglieri comunali;

c) esperti e consulenti esterni.

5. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione, il deposito degli atti e la verbalizzazione delle sedute del Consiglio e della Giunta sono curate dal Segretario comunale.

6. Il Segretario comunale non partecipa alle sedute, quando si trova in uno dei casi di incompatibilità, in tale caso è sostituito in via temporanea da un componente del collegio facente funzioni nominato dal Presidente.

7. I verbali delle sedute sono firmati dal Presidente, dal Segretario e dal componente più anziano di età, fra i componenti.

8. Il processo verbale indica i punti salienti della discussione ed il numero dei voti favorevoli e contrari ad ogni proposta.

9. Ogni componente del collegio ha diritto che nel verbale si faccia constare del suo voto e dei motivi del medesimo.

10. Le modalità di funzionamento degli organi collegiali sono stabilite da norme regolamentari.

Art. 28

*Sindaco*

1. Il Sindaco è l'organo responsabile dell'amministrazione del comune. Rappresenta l'ente, convoca e presiede la Giunta ed il Consiglio.

2. La legge disciplina le modalità per l'elezione, i casi di incompatibilità e di ineleggibilità all'ufficio del sindaco, il suo status e le cause di cessazione dalla carica.

3. Il Sindaco, entro 60 giorni dall'elezione, sentita la Giunta, presenta al Consiglio le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

Art. 29

*Competenze del Sindaco*

1. Spetta al Sindaco:

a) Sovrintendere al funzionamento dei servizi e degli uffici ed all'esecuzione degli atti;

b) esercitare le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo Statuto e dai regolamenti e sovrintendere all'espletamento delle funzioni statali attribuite, delegate o trasferite al Comune;

c) esercitare le azioni giudiziarie nell'interesse del Comune;

d) provvedere alla nomina ed alla designazione dei Rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed Istituzioni, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio comunale;

e) esercitare la facoltà di delega e garantire la rispondenza dell'azione della Giunta agli atti di indirizzo del Consiglio comunale.

2. Il Sindaco è, inoltre, competente nell'ambito della disciplina regionale e sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio comunale, a coordinare l'orario degli esercizi commerciali, dei servizi pubblici, nonché degli orari di apertura al pubblico degli uffici periferici delle amministrazioni pubbliche, al fine di armonizzare l'esplicazione dei servizi alle esigenze complessive e generali degli utenti.

3. Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore, con stemma della Repubblica e stemma del Comune da portarsi a tracolla.

4. Il Sindaco presta, davanti al Consiglio comunale e nella seduta di insediamento, giuramento di osservare lealmente la Costituzione italiana e lo Statuto comunale.

Art. 30

*Attribuzione del Sindaco nei servizi di competenza statale*

1. Il Sindaco, quale ufficiale di governo, provvede:

a) alla tenuta dei registri di stato civile e di popolazione ed agli adempimenti che sono demandati dalle leggi in materia elettorale, di leva militare e di statistica;

b) alla emanazione di atti che gli sono attribuiti dalle leggi e dai regolamenti in materia di ordine e sicurezza pubblica, di sanità e di igiene pubblica e di tutela ambientale;

c) allo svolgimento, in materia di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria, delle funzioni che gli sono affidate dalla legge;

d) alla vigilanza su tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico, informandone il Prefetto;

e) in caso di emergenza, connessi con il traffico e/o l'inquinamento atmosferico ed acustico, ovvero quando a causa di circostanze straordinarie si verifichino particolari necessità all'utenza, alla modifica degli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio;

f) in caso di urgenza, ad informare la popolazione di situazione di pericolo o comunque con esigenze di protezione civile nei modi e nelle forme stabilite dalla legge e dal regolamento.

2. Il Sindaco, quale ufficiale di governo, adotta, con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili ed urgenti in materia di sanità ed igiene, edilizia e polizia locale al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini; per l'esecuzione dei relativi ordini può richiedere al Prefetto, ove occorra, l'assistenza della pubblica sicurezza.

3. Se l'ordinanza adottata ai sensi del precedente comma è rivolta a persone determinate e queste non ottemperino all'ordine impartito, il Sindaco può provvedere d'ufficio a spese degli interessati, senza pregiudizio all'azione penale per i reati a cui fossero incorsi.

4. Chi sostituisce il Sindaco esercita anche le funzioni di cui al presente articolo.

Art. 31

*Attribuzioni di organizzazione*

1. Il Sindaco:

a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute e dispone, sentita la Giunta comunale, la convocazione del Consiglio comunale e lo presiede ai sensi della legge e del regolamento;

b) convoca e presiede la conferenza dei capi gruppo consiliari, secondo la disciplina regolamentare;

c) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare da lui presiedute, nei limiti previsti dalle leggi;

d) ha potere di delega generale o parziale delle sue competenze ed attribuzioni ad uno o più Assessori;

e) può incaricare altresì uno o più Consiglieri per l'approfondimento di particolari problematiche e per un periodo di tempo determinato. Tale incarico, risultante da atto scritto, non equivale a delega e non assume rilevanza esterna;

f) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio.

Art. 32

*Mozione di sfiducia*

1. Il voto del Consiglio comunale contrario ad una

proposta del Sindaco o della Giunta, non comporta le dimissioni degli stessi.

2. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale, dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio comunale.

3. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno 2/5 dei consiglieri assegnati e viene messa in discussione non prima di 10 giorni e non oltre 30 dalla sua presentazione. Il Sindaco non viene calcolato nel numero dei due quinti. L'approvazione della mozione comporta lo scioglimento del Consiglio comunale e la nomina di un commissario, ai sensi delle vigenti leggi.

### Art. 33
*Vice-sindaco*

1. Il Vice-Sindaco sostituisce il Sindaco in caso di assenza o impedimento temporanei e qualora si verifichino le condizioni che comportino nuove elezioni per dimissioni, impedimento, rimozione, decadenza o decesso.

2. In caso di assenza o impedimento anche del Vice-Sindaco, alla sostituzione del Sindaco provvede l'Assessore più anziano di età.

3. Qualora il Vice-Sindaco sia un assessore esterno, questo non può presiedere il Consiglio comunale.

## TITOLO II
## ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

## CAPO I
## SEGRETARIO COMUNALE

### Art. 34
*Segretario comunale*

1. Il Segretario comunale è nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito Albo.

2. Il Consiglio comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri comuni per la gestione consortile dell'ufficio del Segretario comunale.

3. Lo stato giuridico e il trattamento economico del Segretario comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

4. Il Segretario comunale, nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco, presta consulenza giuridica agli organi del Comune e agli uffici.

5. Il Segretario comunale esprime il parere tecnico giuridico in ordine agli atti deliberativi di natura normativa.

### Art. 35
*Funzioni del Segretario comunale*

1. Il Segretario comunale partecipa alla riunioni della Giunta e del Consiglio e cura la redazione dei verbali che sottoscrive.

2. Il Segretario comunale può partecipare a commissioni di studio e di lavoro interne all'ente e, con l'autorizzazione del Sindaco, a quelle esterne; egli, su richiesta, formula pareri ed esprime valutazioni di ordine tecnico-giuridico.

3. Egli presiede l'Ufficio comunale per le elezioni in occasioni delle consultazioni popolari e dei referendum e riceve le dimissioni del Sindaco, degli Assessori o dei consiglieri nonché le proposte di revoca e la mozione di sfiducia.

4. Il Segretario comunale roga i contratti del Comune, nei quali l'ente è parte, quando non sia richiesta per legge l'assistenza di un notaio, e autentica le scritture private e gli atti unilaterali nell'interesse dell'ente, ed esercita infine ogni altra funzione attribuitagli dallo Statuto o dal regolamento conferitagli dal Sindaco.

5. Il Segretario comunale esercita funzioni di impulso, coordinamento, direzione e controllo degli uffici e del personale.

6. Nell'ambito delle proprie funzioni, compete al Segretario comunale emanare circolari e direttive in applicazione di disposizioni di legge, statutarie e regolamentari.

### Art. 36
*Direttore generale*

1. Il Sindaco, sentita la Giunta, e qualora non vengano stipulate convenzioni tra Comuni le cui popolazioni assommate raggiungano i 15.000 abitanti, può conferire la funzione di Direttore generale al Segretario comunale.

2. I compiti e le funzioni del Direttore generale sono disciplinati, oltre che dalla legge, dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

## CAPO II
## UFFICI

### Art. 37
*Organizzazione degli uffici e del personale*

1. Il Comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme del presente statuto, l'organizzazione degli uffici e dei ser-

vizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo attribuita al Consiglio comunale, al Sindaco e alla Giunta e funzione di gestione amministrativa attribuita al Direttore generale e ai responsabili degli uffici e dei servizi.

2. Gli Uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

3. I Servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità.

4. Gli orari dei servizi aperti al pubblico vengono fissati per il miglior soddisfacimento delle esigenze dei cittadini.

Art. 38

*Responsabilità degli uffici e dei servizi*

1. I Responsabili degli uffici e dei servizi sono nominati dal Sindaco ed individuati nel regolamento di organizzazione dei servizi e degli uffici.

2. I Responsabili provvedono ad organizzare gli uffici e i servizi ad essi assegnati in base alle indicazioni ricevute dal Direttore generale se nominato, ovvero dal Segretario e secondo le direttive impartite dal Sindaco e dalla Giunta comunale.

3. Essi nell'ambito delle competenze loro assegnate provvedono a gestire l'attività dell'ente e ad attuare gli indirizzi e a raggiungere gli obiettivi indicati dal Direttore, se nominato dal Sindaco e dalla Giunta comunale.

4. I Responsabili dei servizi interessati devono esprimere il parere di regolarità tecnica su ogni proposta di deliberazione che non sia mero atto di indirizzo; qualora questa comporti un impegno di spesa o diminuzione di entrata, il parere è espresso dal Responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile. Tutti i pareri sono inseriti nella deliberazione.

Art. 39

*Collaborazioni esterne*

1. Il regolamento del personale può prevedere collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.

2. Le norme regolamentari per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'amministrazione devono stabilirne:

- la durata che, comunque, non potrà essere superiore alla durata del programma;
- i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico;
- la natura privatistica del rapporto.

Art. 40

*Incarichi dirigenziali e di alta specializzazione*

1. La Giunta comunale, nelle forme, con i limiti e le modalità previste dalla legge, e dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, può deliberare al di fuori della dotazione organica l'assunzione con contratto a tempo determinato di personale dirigenziale o di alta specializzazione nel caso in cui tra i dipendenti dell'ente non siano presenti analoghe professionalità.

2. La Giunta comunale nel caso di vacanza del posto o per altri gravi motivi può assegnare, nelle forme e con le modalità previste dal regolamento, la titolarità di uffici e servizi a personale assunto con contratto a tempo determinato o incaricato con contratto di lavoro autonomo, ai sensi dell'articolo 51, comma 5, della legge 142/1990.

3. I contratti a tempo determinato non possono essere trasformati a tempo indeterminato, salvo che non lo consentano apposite norme di legge.

Art. 41

*Regolamento degli uffici e dei servizi*

1. Il Comune attraverso il regolamento di organizzazione stabilisce le norme generali per l'organizzazione ed il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi, il Direttore e gli organi amministrativi.

2. Il regolamento si uniforma al principio secondo cui agli organi di governo è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo, intesa come potestà di stabilire in piena autonomia obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento; al Direttore e ai funzionari responsabili spetta, ai fini del perseguimento degli obiettivi assegnati, il compito di definire, congruamente con i fini istituzionali, gli obiettivi più operativi e la gestione amministrativa, tecnica e contabile secondo principi di professionalità e responsabilità.

TITOLO III

SERVIZI

Art. 42

*Servizi pubblici locali*

1. Il Comune può gestire i servizi nelle seguenti forme:

a) in economia; quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio non sia opportuno costituire una istituzione o una azienda;

b) in concessione a terzi, quando sussistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;

c) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;

d) a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;

e) a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata;

2. Le modalità delle suddette forme di gestione sono disciplinate da norme legislative e regolamentari.

## PARTE II
## ORDINAMENTO FINANZIARIO

## TITOLO I
## FINANZA E CONTABILITÀ

### Art. 43
*Finanza locale*

1. Il Comune ha autonomia finanziaria fondata su certezze di risorse proprie e trasferite, nell'ambito delle leggi sulla finanza pubblica.

2. Il Comune ha, altresì, potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe nei limiti stabiliti dalla legge.

3. Le entrate del Comune sono costituite da:

- imposte proprie;
- addizionali e compartecipazioni ad imposte erariali o regionali;
- tasse e diritti per servizi pubblici;
- trasferimenti erariali;
- trasferimenti regionali e provinciali;
- altre entrate proprie, anche di natura patrimoniale;
- risorse per investimenti;
- altre entrate.

4. Le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità ed integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili.

5. Al Comune spettano le tasse, i diritti, le tariffe e i corrispettivi sui servizi di propria competenza.

### Art. 44
*Bilancio e programmazione finanziaria*

1. Il Comune delibera entro il trentuno di dicembre il bilancio di previsione per l'anno successivo, osservando i principi di unità, annualità, universalità, integrità, veridicità, pareggio finanziario e pubblicità.

2. Il bilancio è corredato da una relazione previsionale e programmatica che copre un periodo pari a quello del bilancio pluriennale che è di durata pari a quello della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

3. Il bilancio ed i suoi allegati devono essere redatti in modo da consentire la lettura per programmi, servizi ed interventi.

4. I provvedimenti dei responsabili dei servizi che comportano impegni di spesa sono trasmessi al responsabile del servizio finanziario e sono esecutivi con l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria.

5. I risultati della gestione sono rilevabili mediante il rendiconto, il quale comprende il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio.

6. Al rendiconto è allegata una relazione illustrativa predisposta dalla Giunta che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.

7. Il rendiconto è deliberato dal Consiglio comunale entro il trenta giugno dell'anno successivo, tenuto motivatamente conto della relazione dell'organo di revisione.

### Art. 45
*Revisione economico-finanziaria*

1. Il Consiglio comunale nomina, a maggioranza assoluta un revisore dei conti, come per legge.

2. Questi è scelto tra:

a) gli iscritti nell'albo dei revisori ufficiali dei conti;

b) gli iscritti nell'albo dei dottori commercialisti;

c) gli iscritti nell'albo dei ragionieri.

3. Il revisore dura in carica tre anni, non è revocabile salvo inadempienza, ed è rieleggibile per una sola volta.

4. Il revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti del Comune ed ha facoltà di partecipare, senza diritto di voto, alle sedute del Consiglio e della Giunta comunale.

5. Il revisore collabora con il Consiglio comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo; esercita, secondo le disposizioni del regolamento di contabilità, la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione ed attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione stessa, redigendo apposita relazione che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto di gestione.

6. Il revisore collabora con il Consiglio comunale, ed esercita, secondo le disposizioni del regolamento di contabilità, la revisione della contabilità economica al fine di conseguire una migliore efficienza, produttiva ed economicità della gestione.

7. Il revisore dei conti risponde della verità della sua attestazione ed adempie al suo dovere con la diligenza del mandatario. Ove riscontri gravi irregolarità nella gestione del Comune, riferisce immediatamente al Consiglio comunale.

8. Nel regolamento di contabilità verranno determinati i limiti degli incarichi in qualità di revisore dei conti, previsti dall'articolo 104 del decreto legislativo 25 febbraio 1995, n. 77, per la nomina del revisore, a cui l'Amministrazione comunale si dovrà attenere.

### Art. 46

*Controllo economico-finanziario*

1. I Responsabili dei servizi sono tenuti a verificare trimestralmente la rispondenza della gestione dei capitoli di bilancio, relativi a servizi ed uffici ai quali sono preposti, con gli scopi perseguiti dall'Amministrazione;

2. A tal fine, i Responsabili predispongono apposita relazione con la quale sottopongono le opportune osservazioni e rilievi al Segretario comunale, che ne riferisce al Sindaco.

### Art. 47

*Controllo di gestione*

1. Il Sindaco, sulla base delle relazioni di cui all'articolo precedente, può disporre semestralmente rilevazioni extracontabili e statistiche, al fine di valutare l'efficienza e l'efficacia dei progetti e dei programmi realizzati o in corso di attuazione.

2. Il Sindaco mette a disposizione del Consiglio e dell'organo di revisione, semestralmente, una situazione aggiornata del bilancio con le indicazioni delle variazioni intervenute nella parte «entrata» e nella parte «spesa» degli impegni assunti e dei pagamenti effettuati nel corso del periodo considerato, sia in conto competenza, sia in conto competenza, sia in conto residui.

3. Il regolamento di contabilità disciplina le verifiche periodiche di cassa dei rendiconti trimestrali di competenza e di cassa.

### Art. 48

*Attività contrattuale*

1. Agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, agli acquisti, alle vendite, alle permute, alle locazioni, il Comune, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti.

2. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta da apposita Determinazione del responsabile del procedimento di spesa e deve contenere:

a) il fine che il contratto intende perseguire;

b) l'oggetto del contratto, la sua forma e le sue clausole ritenute essenziali;

c) le modalità di scelta del contraente in base alla legislazione vigente e le ragioni che ne sono alla base.

3. L'attività contrattuale dell'Ente è disciplinata da apposito regolamento.

## PARTE III
## ORDINAMENTO FUNZIONALE

## TITOLO I
## ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE E FORME ASSOCIATIVE

## CAPO I
## ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

### Art. 49

*Organizzazione sovracomunale*

1. Il Consiglio comunale promuove e favorisce forme di collaborazione con altri enti pubblici territoriali al fine di coordinare ed organizzare unitamente agli stessi i propri servizi tendendo al superamento del rapporto puramente istituzionale.

## CAPO II
## FORME COLLABORATIVE

### Art. 50

*Principio di cooperazione*

1. L'attività dell'ente, diretta a conseguire uno o più obiettivi d'interesse comune con altri enti locali, si organizza avvalendosi dei moduli e degli istituti previsti dalla legge attraverso accordi ed intese di cooperazione.

### Art. 51

*Convenzioni*

1. Il Comune promuove la collaborazione, il coordinamento e l'esercizio associato di funzioni, anche individuando nuove attività di comune interesse, ovvero l'esecuzione e la gestione di opere pubbliche, la realizzazione di iniziative e programmi speciali ed altri servizi privilegiando la stipulazione di apposite convenzioni con altri enti locali.

2. Le convenzioni contenenti gli elementi e gli obblighi previsti dalla legge sono approvate dal Consiglio comunale.

3. Dette convenzioni possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni che operano con personale distaccato dagli enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo, ovvero la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che opera in luogo e per conto degli enti deleganti.

Art. 52

*Consorzi*

1. Il Consiglio comunale, in coerenza ai principi statutari promuove la costituzione del consorzio tra enti per realizzare e gestire servizi rilevanti sotto il profilo economico o imprenditoriale, ovvero per economia di scala qualora non sia conveniente l'istituzione di azienda speciale e non sia opportuno avvalersi delle forme organizzative per i servizi stessi, previsto nell'articolo precedente.

2. Il Consiglio comunale a maggioranza assoluta dei componenti, unitamente alla convenzione, approva lo Statuto del consorzio che deve disciplinare l'ordinamento organizzativo e funzionale del nuovo ente secondo le norme previste per le aziende speciali dei Comuni, in quanto compatibili.

3. Il consorzio assume carattere polifunzionale quando si intendono gestire da parte dei medesimi enti locali una pluralità di servizi.

Art. 53

*Accordi di programma*

1. Il Comune per la realizzazione di opere, interventi o programmi previsti in leggi speciali o settoriali che necessitano dell'attivazione di un procedimento complesso per il coordinamento e l'integrazione dell'attività di più soggetti pubblici interessati, promuove e conclude accordi di programma.

2. L'accordo, oltre alle finalità perseguite, deve prevedere le forme per l'attivazione dell'eventuale arbitrato e degli interventi surrogatori ed, in particolare:

a) determinare i tempi e le modalità delle attività preordinate e necessarie alla realizzazione dell'accordo;
b) individuare attraverso strumenti appropriati, quali il piano finanziario, i costi, le fonti di finanziamento e le relative regolazioni dei rapporti tra gli enti coinvolti;
c) assicurare il coordinamento di ogni altro connesso adempimento.

3. Il Sindaco definisce e stipula l'accordo, con l'osservanza delle altre formalità previste dalla legge e nel rispetto delle funzioni attribuite con lo Statuto.

4. Qualora l'accordo comporti variazione degli strumenti urbanistici, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificato dal Consiglio comunale entro trenta giorni a pena di decadenza.

Art. 54

*Unioni dei Comuni*

1. Il Comune di Premariacco favorisce e promuove l'Unione di Comuni, allo scopo di esercitare congiuntamente una pluralità di funzioni di loro competenza.

2. L'atto costitutivo e lo Statuto dell'Unione sono approvati dai rispettivi Consigli comunali, a maggioranza assoluta dei componenti assegnati al Consiglio.

## TITOLO II

## PARTECIPAZIONE POPOLARE

Art. 55

*Partecipazione*

1. Il Comune garantisce e promuove la partecipazione popolare all'attività dell'ente, al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. Per gli stessi fini, il Comune privilegia le libere forme associative e le organizzazioni di volontariato, incentivandone l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'ente.

3. Ai cittadini, inoltre, sono consentite forme dirette e semplificate di tutela degli interessi che favoriscano il loro intervento nella formazione degli atti.

4. L'amministrazione può attivare forme di consultazione, per acquisire il parere di soggetti economici su specifici problemi.

## CAPO I

## INIZIATIVA POLITICA E AMMINISTRATIVA

Art. 56

*Interventi nel procedimento amministrativo*

1. I cittadini ed i soggetti portatori di interessi coinvolti in un procedimento amministrativo, hanno facoltà di intervenirvi, tranne che per i casi espressamente esclusi dalla legge e dai regolamenti comunali.

2. La rappresentanza degli interessi da tutelare può avvenire ad opera sia dei soggetti singoli che di soggetti collettivi rappresentativi di interessi superindividuali.

3. Il Responsabile del procedimento, contestualmente all'inizio dello stesso, ha l'obbligo di informare gli interessati mediante comunicazione personale contenente le indicazioni previste dalla legge.

4. Il regolamento stabilisce quali siano i soggetti cui le diverse categorie di atti debbano essere inviati, nonché i dipendenti responsabili dei relativi procedimenti ovvero i meccanismi di individuazione del responsabile del procedimento.

5. Qualora sussistano particolari esigenze di celerità o il numero dei destinatari o la indeterminatezza degli stessi la renda particolarmente gravosa, è consentito prescindere dalla comunicazione, provvedendo a mezzo di pubblicazione all'albo pretorio o con altri mezzi, garantendo, comunque, altre forme di idonea pubblicizzazione e informazioni.

6. Gli aventi diritto, entro 30 giorni dalla comunicazione personale o dalla pubblicazione del provvedimento, possono presentare istanze, memorie scritte, proposte e documenti pertinenti all'oggetto del procedimento.

7. Il Responsabile dell'istruttoria, entro 20 giorni dalla ricezione delle richieste di cui al precedente comma 6, deve pronunciarsi sull'accoglimento o meno e rimettere le sue conclusioni all'organo comunale competente all'emanazione del provvedimento finale.

8. Il mancato o parziale accoglimento delle richieste e delle sollecitazioni pervenute deve essere adeguatamente motivato nella premessa dell'atto e può essere preceduto da contraddittorio orale.

9. Se l'intervento partecipativo non concerne l'emanazione di un provvedimento, l'amministrazione deve in ogni caso esprimere per iscritto, entro 30 giorni, le proprie valutazioni sull'istanza, la petizione e la proposta.

10. I soggetti di cui al comma 1° hanno altresì diritto di prendere visione di tutti gli atti del procedimento, salvo quelli che il regolamento sottrae all'accesso ai sensi della normativa vigente.

11. La Giunta potrà concludere accordi con i soggetti intervenuti per determinare il contenuto discrezionale del provvedimento.

### Art. 57

*Istanze*

1. I cittadini, le associazioni, i comitati ed i soggetti collettivi in genere possono rivolgere al Sindaco istanze con le quali si chiedono ragioni su specifici aspetti dell'attività dell'amministrazione.

2. La risposta all'istanza viene fornita entro il termine massimo di 60 giorni dal Sindaco, o dal Segretario o dal dipendente responsabile a seconda della natura politica o gestionale dell'aspetto sollevato.

3. Apposito regolamento stabilisce le modalità di esercizio del diritto in oggetto.

### Art. 58

*Petizioni*

1. Tutti i cittadini possono rivolgersi, in forma collettiva, agli organi dell'amministrazione per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse generale o per esporre comuni necessità.

2. Il regolamento determina la procedura della petizione, i tempi, le forme di pubblicità e l'assegnazione all'organo competenze, il quale procedere nell'esame e predispone le modalità di intervento del Comune sulla questione sollevata o dispone l'archiviazione qualora non ritenga di aderire all'indicazione contenuta nella petizione. In quest'ultimo caso, il provvedimento conclusivo dell'esame da parte dell'organo competente deve essere espressamente motivato ed adeguatamente pubblicizzato.

3. La petizione è esaminata dall'organo competente per materia entro giorni 60 dalla presentazione.

4. Se il termine previsto al comma terzo non è rispettato, ciascun consigliere può sollevare la questione in Consiglio, chiedendo ragione al Sindaco del ritardo o provocando una discussione sul contenuto della petizione. Il Sindaco è comunque tenuto a porre la petizione all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio.

5. La procedura si conclude in ogni caso con un provvedimento espresso, di cui è garantita al soggetto proponente la comunicazione.

### Art. 59

*Proposte*

1. 150 cittadini iscritti nelle liste elettorali possono avanzare proposte per l'adozione di atti amministrativi che il Sindaco trasmetterà entro 20 giorni successivi all'organo competente, corredate dal parere dei Responsabili dei servizi interessati e del Segretario, nonché dell'attestazione relativa alla copertura finanziaria.

2. L'organo competente deve sentire i proponenti dell'iniziativa entro 30 giorni dalla presentazione della proposta.

3. Tra l'Amministrazione comunale ed i proponenti si può giungere alla stipulazione di accordi nel perseguimento del pubblico interesse al fine di determinare il contenuto del provvedimento finale per cui è stata promossa l'iniziativa popolare.

## CAPO II
## ASSOCIAZIONISMO E PARTECIPAZIONE

### Art. 60
*Principi generali*

1. Il Comune valorizza le autonome forme associative e di cooperazione dei cittadini attraverso le forme di incentivazione previste dal successivo articolo 63 l'accesso ai dati di cui è in possesso l'Amministrazione e tramite l'adozione di idonee forme di consultazione nel procedimento di formazione degli atti generali.

2. I relativi criteri generali vengono stabiliti dal Consiglio comunale.

### Art. 61
*Associazioni*

1. La Giunta comunale registra, previa istanza degli interessati e per i fini di cui al precedente articolo, le associazioni che operano sul territorio.

2. Le scelte amministrative che incidono o possono produrre effetti sull'attività delle associazioni devono essere precedute dall'acquisizione di pareri espressi dagli organismi collegiali delle stesse entro 30 giorni.

### Art. 62
*Organismi di partecipazione*

1. Il Comune promuove e tutela le varie forme di partecipazione popolare. Tutte le aggregazioni hanno i poteri di iniziativa previsti negli articoli precedenti.

2. L'Amministrazione comunale per la gestione di particolari servizi può promuovere la costituzione di appositi organismi, determinando: le finalità da perseguire, requisiti per l'adesione, composizione degli organi di direzione, modalità di acquisizione dei fondi e loro gestione.

3. Gli organismi previsti nel comma precedente e quelli esponenziali di interessi circoscritti al territorio comunale sono sentiti nelle materie oggetto di attività o per interventi mirati a porzioni di territorio. Il relativo parere deve essere fornito entro 30 giorni dalla richiesta.

### Art. 63
*Incentivazione*

1. Alle associazioni ed agli organismi di partecipazione, possono essere erogate forme di incentivazione con apporti sia di natura finanziaria-patrimoniale, che tecnico-professionale e organizzativa.

### Art. 64
*Partecipazione alle commissioni*

1. Le commissioni consiliari, su richiesta delle associazioni e degli organismi interessati, invitano ai propri lavori i rappresentanti di questi ultimi.

## CAPO III
## REFERENDUM - DIRITTO DI ACCESSO

### Art. 65
*Referendum*

1. Sono previsti referendum in tutte le materie di esclusiva competenza comunale, al fine di sollecitare manifestazioni di volontà che devono trovare sintesi nell'azione amministrativa.

2. Il Comune ne favorisce l'esperimento nei limiti e con le modalità contenute nell'apposito regolamento.

3. Non possono essere indetti referendum: nelle materie previste dal regolamento o per quelle che sono già state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio.

4. Soggetti promotori del referendum possono essere:

a) un quarto degli elettori nelle liste elettorali;

b) il Consiglio comunale, con il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri assegnati.

5. Hanno diritto di partecipare al referendum tutti i cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune.

6. Il Consiglio comunale fissa nel regolamento: i requisiti di ammissibilità, i tempi, le condizioni di accoglimento e le modalità organizzative della consultazione.

7. Il referendum non può avere luogo in coincidenza con altre operazioni elettorali provinciali, comunali e circoscrizionali. I referendum si svolgono di norma in non più di due periodi all'anno, nei mesi di maggio/giugno o ottobre/novembre.

### Art. 66
*Effetti del referendum*

1. Il quesito sottoposto a referendum è dichiarato accolto se alla votazione ha partecipato la maggioranza degli elettori aventi diritto e se è raggiunta su di esso la maggioranza dei voti validamente espressi.

2. Se l'esito è stato favorevole, il Sindaco è tenuto a proporre al consiglio comunale entro 60 giorni dalla proclamazione dei risultati, la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum.

3. Il mancato recepimento delle indicazioni referendarie deve essere deliberato con adeguate motivazioni dalla maggioranza dei consiglieri assegnati al Comune.

Art. 67

*Diritti di accesso e di informazione*

1. Tutti gli atti dell'Amministrazione comunale sono pubblici, ad eccezione di quelli riservati per espressa indicazione di legge o per effetto di una temporanea e motivata dichiarazione del Sindaco che vieti l'esibizione - conformemente a quanto previsto dal regolamento - in quanto la loro diffusione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza di persone, di gruppi o di imprese.

2. Il regolamento assicura ai cittadini, singoli o associati il diritto di accesso agli atti amministrativi e disciplina il rilascio di copie di atti, previo pagamento dei soli costi; individua, con norme di organizzazione degli uffici e dei servizi, i responsabili dei procedimenti; detta le norme necessarie per assicurare ai cittadini l'informazione sullo stato degli atti e delle procedure e sull'ordine di esame delle domande, progetti e provvedimenti che comunque li riguardino; assicura il diritto dei cittadini ad accedere in generale, alle informazioni di cui è in possesso l'Amministrazione.

TITOLO III

NORME FINALI

Art. 68

*Modifiche allo statuto*

1. Le norme integrative o modificative dello statuto sono deliberate dal Consiglio comunale con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e le integrazioni o le modificazioni sono approvate se la relativa deliberazione ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

Art. 69

*Regolamenti*

1. Nel rispetto della legge e dello statuto il Consiglio comunale adotta regolamenti per l'organizzazione ed il funzionamento delle istituzioni e degli organismi di partecipazione, per il funzionamento degli organi e degli uffici e per l'esercizio delle funzioni, nonché ogni altro regolamento che sarà ritenuto idoneo a disciplinare funzioni, organi o materie di natura istituzionale o comunque previsti dallo Statuto.

Art. 70

*Norme abrogative*

1. Sono abrogate le norme in contrasto con il presente statuto.

Art. 71

*Entrata in vigore*

1. Il presente statuto, composto da n. 71 articoli, dopo l'approvazione definitiva dell'organo di controllo è affisso per trenta giorni all'albo del Comune, è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ed inviato al Ministero degli Interni per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti. Lo stesso entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'albo pretorio del Comune.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

*Adottato con:*

- *deliberazione del Consiglio comunale n. 32 del 30 agosto 2000 (approvata dal CO.RE.C.O. nella seduta del 18 settembre 2000, al n. 31370 di prot. e n. 4838 di Reg. CO.RE.CO.).*

---

PROVINCIA DI GORIZIA

**Decreto dirigenziale 2 ottobre 2000, n. 19844. (Estratto). Proroga dell'autorizzazione all'esercizio della discarica di 2ª categoria, località «Lucianis» di Corona in Comune di Mariano del Friuli.**

IL DIRIGENTE DELLA 3ª DIREZIONE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'autorizzazione all'esercizio della discarica di seconda categoria tipo «A» del Comune di Mariano del Friuli, sita in località «Lucianis» di Corona, sulle pp. cc. n. 1293 e n. 1299 è prorogata al 31 dicembre 2004.

Nella citata discarica possono essere conferiti solamente i rifiuti inerti corrispondenti ai seguenti codici CER:

010102 rifiuti d'estrazione di minerali non metalliferi;

010401 ghiaia e rocce triturate di scarto;

010402 sabbie e argille di scarto;

010406 rifiuti derivanti dalla lavorazione della pietra;

170101 cemento;
170102 mattoni
170103 mattonelle e ceramica;
170104 materiali da costruzione a base di gesso;
170501 terra e rocce;
170502 terra di dragaggio;
170701 rifiuti misti di costruzione e demolizione.

(omissis)

Il Dirigente:
ing. Flavio Gabrielcig

---

**Decreto dirigenziale 3 ottobre 2000, n. 19983. (Estratto). Proroga dell'autorizzazione alla ditta F.lli Primozic S.n.c. per un centro raccolta e demolizione veicoli in Comune di Savogna d'Isonzo.**

IL DIRIGENTE DELLA 3ª DIREZIONE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Di prorogare a favore della ditta F.lli Primozic S.n.c. fino al 31 dicembre 2005 l'originaria autorizzazione, decreto del Presidente della Provincia di Gorizia n. 3/92 - 8055/92 del 26 giugno 1992, e le successive modifiche ed integrazioni.

(omissis)

Il Dirigente:
ing. Flavio Gabrielcig

---

**Decreto dirigenziale 3 ottobre 2000, n. 19987 (Estratto). Proroga dell'autorizzazione alla ditta F.lli Guerra di E. Guerra & C. S.n.c. per un Centro raccolta e demolizione veicoli in Comune di Cormans.**

IL DIRIGENTE DELLA 3ª DIREZIONE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Di prorogare a favore della ditta F.lli Guerra di E. Guerra & C. S.n.c. fino al 31 dicembre 2005 l'originaria autorizzazione, decreto del Presidente della Provincia di Gorizia n. 6/92 - 6693/92 del 31 luglio 1992, e le successive modifiche ed integrazioni.

(omissis)

Il Dirigente
ing. Flavio Gabrielcig

---

## PROVINCIA DI TRIESTE

**Decreto del Presidente della Provincia 26 settembre 2000, n. 21805/18. (Estratto). Impianto di incenerimento di via Errera in Trieste.**

IL PRESIDENTE

(omissis)

VISTI i decreti provinciali di approvazione del progetto dell'impianto di incenerimento di Trieste per rifiuti solidi urbani e speciali assimilabili e di autorizzazioni alla costruzione ed all'esercizio provvisorio ai fini del collaudo dello stesso:

(omissis)

VISTO il verbale della deliberazione n. 588 del 26 giugno 2000 del Comune di Trieste, con i relativi allegati descriventi gli aspetti tecnici ed economici delle opere oggetto di variante;

(omissis)

ACCERTATO che la variante al progetto approvato, che prevede modifiche nella realizzazione di alcune opere del I lotto - III stralcio non risulta essere sostanziale;

DECRETA

1. Di prendere atto che la realizzazione delle opere previste nella «perizia suppletiva e di variante n. 1 ai lavori del I lotto, III stralcio» di cui alla delibera del Comune di Trieste n. 588 del 26 giugno 2000 costituisce variante non sostanziale rispetto al progetto approvato dal Comitato Tecnico Provinciale.

2. Di approvare la «perizia suppletiva e di variante n. 1 ai lavori del I lotto, III stralcio» di cui alla delibera del Comune di Trieste n. 588 del 26 giugno 2000 in linea tecnica per quanto di competenza della Provincia, sia per le opere già realizzate, che per quelle da realizzare alla data della presente.

3. Di mantenere valide ed immutate tutte le altre

condizioni e prescrizioni contenute nei precedenti atti autorizzatori, purché non in contrasto con il presente.

(omissis)

IL PRESIDENTE:
Renzo Codarin

---

AZIENDA OSPEDALIERA
«OSPEDALI RIUNITI» DI TRIESTE
TRIESTE

**Sorteggio della Commissione giudicatrice di concorsi pubblici.**

In data 14 dicembre 2000 alle ore 9.30, nella Sala riunioni dell'Azienda per i servizi sanitari n. 1 «Triestina», sita al III piano di via del Farneto, n. 3 - Trieste, la Commissione appositamente nominata procederà al sorteggio dei componenti della Commissione giudicatrice dei concorsi pubblici, per titoli ed esami a:

– n. 1 posto dirigente medico di I livello neurochirurgia;
– n. 1 posto assistente tecnico categoria C - addetto all'informatica e telecomunicazioni;
– n. 2 posti operatore professionale sanitario categoria C - dietista.

Trieste, 9 ottobre 2000

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
OPERATIVA POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Danilo Verzegnassi

---

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 1 «TRIESTINA»
TRIESTE

**Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente amministrativo con destinazione all'area approvvigionamenti.**

In esecuzione della deliberazione del Direttore generale, è aperto il concorso pubblico, per titoli ed esami, a:

– n. 1 posto di dirigente amministrativo con destinazione all'area approvvigionamenti.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE
(articolo 70, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483)

a) diploma di laurea in giurisprudenza o in scienze politiche o in economia e commercio o altra laurea equipollente;

b) anzianità di servizio effettivo di almeno cinque anni corrispondente alla medesima professionalità prestato in enti del Servizio sanitario nazionale nella posizione funzionale di livello settimo, ottavo e ottavo bis, ovvero qualifiche funzionali di settimo, ottavo e nono livello di altre pubbliche amministrazioni.

PROVE DI ESAME
(articolo 72, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483)

*Prova scritta:* su argomenti di diritto amministrativo o costituzionale o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica nelle suddette materie;

*Prova teorico pratica:* predisposizione di atti o provvedimenti riguardanti l'attività di servizio;

*Prova orale:* vertente sulle materie oggetto della prova scritta nonché sulle seguenti materie:

– diritto civile;
– contabilità di Stato;
– leggi e regolamenti concernenti il settore sanitario;
– elementi di diritto del lavoro e di legislazione sociale;
– elementi di economia politica e scienze delle finanze;
– elementi di diritto penale.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

Ai sensi dell'articolo 18, comma 1, del decreto legge 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni, possono partecipare ai concorsi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea.

b) idoneità fisica all'impiego.
L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Unità Sanitaria locale o dell'Azienda ospedaliera, prima dell'immissione in servizio.
Il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;

d) iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale.
L'iscrizione corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi fermo restando l'obbligo

dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti di cui sopra, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione e l'omessa indicazione anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso.

Si precisa che, vista la legge n. 370 del 23 agosto 1988 e successive modificazioni, le domande di partecipazione ai concorsi, nonché tutti i documenti allegati, non sono più soggetti all'imposta di bollo.

Le domande di ammissione al concorso, dovranno essere inoltrate al Direttore generale dell'Azienda - via del Farneto, n. 3 - 34142 Trieste - entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Per le domande inoltrate tramite Raccomandata a.r., farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione.

Per le domande presentate a mano presso l'Ufficio protocollo dell'Azienda, il termine per la consegna scade all'ora di chiusura dell'ufficio stesso (orario di sportello: da lunedì a giovedì 8-13.00/13.30-15.30; venerdì 8-13; sabato chiuso).

L'ammissione al concorso è gravata da una tassa di lire 7.500 pari a 3,9 euro, in nessun caso rimborsabile.

Alla domanda dovrà, pertanto, essere allegata la relativa quietanza, (pagamento diretto presso la cassa dell'Azienda - via del Farneto, n. 3 - III piano - orario di sportello: lunedì- venerdì 8-12; sabato chiuso - o per mezzo di vaglia postale, ovvero su conto corrente postale n. 10347342 intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda con indicazione specifica del concorso di cui trattasi, nella causale del versamento).

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono indicare obbligatoriamente nella domanda, oltre al possesso dei requisiti specifici:

a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);
c) il Comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) eventuali condanne penali riportate;
e) i titoli di studio posseduti e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;
f) per i maschi la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g) gli eventuali servizi prestati presso pubbliche amministrazioni, nonché le cause di risoluzione, ove occorse, di precedenti rapporti di pubblico impiego.

I beneficiari della legge 5 febbraio 1992, n. 104 debbono specificare, qualora lo ritengano necessario, l'eventuale ausilio per l'espletamento della prove d'esame in relazione al proprio handicap.

Alla domanda di partecipazione al concorso, che dovrà essere debitamente firmata pena esclusione, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale datato e firmato.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati solamente nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si precisa che le autocertificazioni dovranno essere sottoscritte alla presenza del dipendente addetto ovvero, in caso di spedizione postale, si dovrà allegare fotocopia della carta d'identità (legge 127 del 15 maggio 1997 e successive).

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente, è tenuto, su richiesta dell'Amministrazione, prima dell'emissione del provvedimento favorevole, a produrre la documentazione relativo a quanto autocertificato.

Si fa presente che, a specificazione di quanto disposto dall'articolo 18 della legge 7 agosto 1990, n. 241, i candidati sono tenuti a documentare fatti, stati e qualità che intendono esibire nel loro interesse, a meno che non siano già in possesso di questa Amministrazione.

In tale caso, dovranno indicare con precisione in quale pratica, ovvero in quale fascicolo, gli stessi giacciono.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere at-

testato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto.

In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Si precisa che la valutazione del servizio militare, prestato a qualsiasi titolo, è subordinata all'esibizione della copia del foglio matricolare o dello Stato di servizio rilasciato dal Distretto Militare (legge n. 958/1986), ovvero della relativa dichiarazione sostitutiva (articolo 1, comma 1, lettera f) D.P.R. n. 403, 20 ottobre 1998).

Alla domanda deve essere unito l'elenco dei documenti e dei titoli presentati redatto in carta semplice e in triplice copia, la ricevuta di pagamento della tassa concorsuale ed il curriculum formativo e professionale datato e firmato.

Nella domanda di ammissione al concorso, l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale dovrà essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione si riterrà valida la residenza di cui alla precedente lettera a).

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Non è ammessa la produzione di documenti, pubblicazioni, ecc., dopo scaduto il termine utile per la presentazione della domanda.

Le certificazioni ed i documenti presentati dovranno essere rilasciati dall'autorità amministrativa competente dell'Ente interessato o da persone legittimate a certificare in nome e per conto dell'Ente stesso, altrimenti non saranno prese in considerazione.

Le eventuali dichiarazioni sostitutive di certificazioni, rese nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente, dovranno essere comprensibili e complete in ogni loro parte pena la mancata valutazione delle medesime e nella consapevolezza della veridicità delle stesse e delle eventuali sanzioni penali di cui all'articolo 26 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 in caso di false dichiarazioni.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. Acquisizione del personale, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione pena esclusione del concorso.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

ESCLUSIONE DAL CONCORSO

L'esclusione del concorso, è deliberata dal Direttore Generale dell'Azienda, con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza, secondo la normativa di cui al decreto legge 502/1992 nonché al citato D.P.R. 483/1997.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La commissione esaminatrice nominata dal Direttore generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

PUNTEGGIO (articolo 27,
D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483)

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10;

b) titoli accademici e di studio: 3;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;

d) curriculum formativo e professionale: 4.

VALUTAZIONE DELLE PROVE D'ESAME
(articolo 14, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483)

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al

raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

GRADUATORIA
TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

La commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per i titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.

In relazione alla previsione di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127, successivamente modificato con legge 16 giugno 1998, n. 191, si dispone che in caso in cui alcuni candidati avessero il medesimo punteggio, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, venga attribuito valore preferenziale ad alcune componenti del punteggio finale con osservanza del seguente ordine di priorità:

- somma del punteggio globale attribuito alle prove d'esame;
- punteggio attribuito all'ultima prova d'esame;
- appar articolo 9, legge 16 giugno 1998, n. 191 - preferenza al candidato più giovane di età.

All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore generale dell'Azienda o suo delegato, e sarà immediatamente efficace.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito , tenuto conto di quanto disposto dalla legge 2 aprile 1968, n. 482, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, alle precedenze ed alle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

La graduatoria dei vincitori dei concorsi è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e rimane efficace per un termine di diciotto mesi dalla data della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

CONFERIMENTO DEI POSTI E ASSUNZIONE

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati ai fini della stipula del contratto di lavoro , a presentare nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, e agli altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione (articolo 19, D.P.R. n. 483/1997).

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.

Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi alla Struttura Operativa del Personale - U.O. Acquisizione del personale - via del Farneto, n. 3 - Trieste, telefono 040/3995158-5079.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

IL DIRETTORE GENERALE
dott. Franco Rotelli

---

Fac-simile dello schema della domanda di ammissione al concorso da redigersi in carta semplice

Al Direttore generale
dell'Azienda per i servizi sanitari n. 1 «Triestina»
Via del Farneto, n. 3 - 34142 Trieste

..l.. sottoscritt.. ........................................................................................ (a)

CHIEDE

di essere ammesso/a al concorso pubblico per titoli ed esami a n. ...... post... di .......................

A tal fine, sotto propria responsabiiità e con finalità di autocertificazione, dichiara:

- di essere nato/a a ........................................................ il .................;

– di risiedere a . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . , via . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . , n. . . . . . . ;
– di essere in possesso della cittadinanza italiana: SI NO
ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana . . . . . . . . . . . . . .
. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . ;
– di essere di stato civile . . . . .. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . ;
– di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . (ovvero: di non essere iscritt... nelle liste elettorali per il seguente motivo: . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . );
– di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna dichiarazione;
– di essere in possesso dei seguenti titoli di studio: . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .
conseguito il . . . . . . . . . . . . . . . presso . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . (b);
– di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione) . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . presso (Università) . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . ;
– di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
  • iscrizione all'Albo professionale di . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . ;
  • libera docenza o specializzazione nella disciplina . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . ;
– di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione (c): . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .
. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . ;
– di aver prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sottoindicate pubbliche amministrazioni: . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . (d);
– di avere diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . (allegare documentazione probatoria);
– di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata;
– che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

sig. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .

via/piazza . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . n. . . . . .

telefono n. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .

cap. n. . . . . . . . città . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .

Tutti i documenti e i titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data, . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .

(firma) . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .
(fotocopia documento d'identità)

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile e quello da coniugata;

b) indicare - per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazioni, specializzazioni, ecc.) - il tipo, gli istituti o enti e le date di conseguimento;

c) dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile;

d) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento il periodo, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il settore di attività o presidio (disciplina) di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego.

La domanda e la documentazione devono essere inoltrate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento:

– Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 1 «Triestina» - via del Farneto, n. 3 - 34142 Trieste;

ovvero

– presentate all'Ufficio protocollo generale dell'Azienda - via del Farneto, n. 3 - Trieste, nelle ore d'ufficio (dal lunedì al giovedì dalle ore 8.00 alle 13.00 dalle ore 13.30 alle 15.30; venerdì dalle h. 8.00 alle 13.00; sabato chiuso).

**Sorteggio della Commissione giudicatrice del concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 10 posti di operatore professionale - infermiere.**

In data 27 novembre 2000 alle ore 9.30, nella Sala riunioni dell'Azienda per i servizi sanitari n. 1 - «Triestine», sita al II piano di via del Farneto, n. 3 - Trieste, la Commissione appositamente nominata procederà al sorteggio dei componenti della Commissione giudicatrice del concorso pubblico, per titoli ed esami, a:

- n. 10 posti di operatore professionale-infermiere.

Trieste, 12 ottobre 2000

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA OPERATIVA DEL PERSONALE:
dott. Fulvio Franza

---

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 2 «ISONTINA»
GORIZIA

**Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente psicologo (ex 1º livello) di psicologia. Aumento da 1 a 2 posti.**

In esecuzione di determinazione n. 1170 del 3 ottobre 2000 si rende noto che sono stati aumentati da 1 a 2 i posti di dirigente psicologo (ex 1º livello) di psicologia di cui all'ordinanza n. 367 del 22 agosto 2000.

Per quanto non contemplato si fa integrale riferimento ai bando di cui all'ordinanza n. 367 del 22 agosto 2000, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. 38 del 20 settembre 2000.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Settore amministrazione del personale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 2 «Isontina» di via Vittorio Veneto, n. 24 - Gorizia - telefono 0481/592521 - 592522.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE f.f.:
dott. Francesco Alessandrini

---

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 3 «ALTO FRIULI»
GEMONA DEL FRIULI (Udine)

**Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di operatore professionale sanitario, personale infermieristico, ostetrica/o.**

In attuazione alla determinazione del Responsabile del Centro di Risorsa Personale n. 113/M del 28 settembre 2000, esecutiva ai sensi di legge, è bandito pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato del seguente posto, vacante nella vigente dotazione organica:

- Categoria C;
- Profilo Professionale: operatore professionale sanitario, personale infermieristico, ostetrica/o;
- Posti: n. 1.

Alle nomine nel posto di pertinenza ed all'impegno di spesa, si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Un ulteriore posto di ostetrica/o vacante nella dotazione organica aziendale, riservato al personale interno ai sensi del C.C.N.L. comparto Sanità 1998-2001 (sistema di progressione interna), sarà coperto mediante utilizzazione della graduatoria del presente concorso, nel caso in cui le selezioni interne abbiano esito negativo.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 come modificato dal decreto 10 febbraio 1984 e dalla legge 20 maggio 1985 n. 207, dal D.M. 30 gennaio 1982 come modificato e integrato dal Decreto 3 dicembre 1982, oltre che dall'articolo 9 della legge 207/1985 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 29/1993 e successive modificazioni ed integrazioni e dal D.P.R. n. 483/1997.

L'Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'articolo 7, 1º comma del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni.

Si applicano, in materia di snellimento e semplificazione dell'attività amministrativa, le disposizioni contenute nella legge 15/1968, legge 241/1990, legge 127/1997, nella circolare del Ministero dell'Interno n. 11/1997 e nella Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica n. 9/1998, la legge 191/1998, il D.P.R. 403/1998 e le Circolari MIACEL 2 febbraio 1999, n. 2 del Ministero dell'Interno, la Circolare 5 febbraio 1999, n. 1.1.26/10888/9.84 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi e la Circolare 22 febbraio 1999, n. 1/50-FG-40/97/U887 del Ministero di Grazia e Giustizia.

Si applica inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge n. 675 del 31 dicembre 1996.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per i posti a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

*Requisiti specifici di ammissione*

1. Titolo di studio costituito da diploma universitario di ostetrica/o conseguito ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni ovvero diplomi e attestati conseguiti in base al precedente ordinamento e riconosciuti equipollenti ai sensi del decreto del Ministro della Sanità del 27 luglio 2000;
2. iscrizione all'albo professionale, attestata da certificato di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

*Prove di esame:*

- prova scritta: vertente su argomento scelto dalla commissione attinente alla materia oggetto del concorso. La prova potrà consistere in appositi test bilanciati, in conformità ai principi previsti dall'articolo 7, comma 2 del D.P.R. n. 487/1994;
- prova pratica: consistente nella esecuzione di tecniche specifiche relative alla materia oggetto del concorso.

1. - *Conferimento dei posti e utilizzazione della graduatoria*

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, tenendo presente le precedenze e le preferenze ai sensi della vigente normativa in materia.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla legge n. 68 del 12 marzo 1999 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedano riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del Direttore generale dell'Azienda ed è immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e rimane efficace per un termine di ventiquattro mesi dalla data della pubblicazione, per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

2. - *Requisiti generali di ammissione*

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda prima dell'ammissione in servizio.

Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, 1º comma del D.P.R. 761/1979, è dispensato dalla visita medica.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3. - *Domanda di ammissione*

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta libera, deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli» e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 6.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità:

1. il cognome e nome, la data e il luogo di nascita, la residenza;
2. il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. n. 174 del 7 febbraio 1994);
3. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4. le eventuali condanne penali riportate;
5. il titolo di studio posseduto ed i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;
6. per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
7. i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;
8. il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto, la residenza di cui al punto 1);
9. il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996).

La mancata dichiarazione di cui al punto 9) viene considerata quale silenzio assenso per le finalità descritte al punto 17 del presente bando.

Le mancate dichiarazioni relativamente ai punti 4) e 7) verranno considerate come il non avere riportato condanne penali e il non avere procedimenti penali incorso ed il non avere prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

La omessa indicazione nella domanda, anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione, determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata dal candidato.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti, deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

4. - *Documentazione da allegare alla domanda*

I concorrenti devono produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa concorso di lire 7.500 (euro 3,87) in nessun caso rimborsabile;
- fotocopia non autenticata e in carta semplice di un documento di identità personale valido.

Alla domanda di partecipazione al concorso, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.

Il curriculum formativo e professionale dovrà contenere l'indicazione delle attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate) idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, ivi compresi idoneità e tirocini non valutabili in norme specifiche. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari, anche come docente o relatore, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Non sono valutabili le idoneità in concorsi relativi alla medesima posizione funzionale oggetto del concorso o in posizioni funzionali inferiori.

Nella certificazione relativa ai servizi presso le Aziende per i Servizi Sanitari o presso le Aziende Ospedaliere deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 761/1979, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati, complete delle indicazioni previste nel D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri generali previsti dal D.P.R. 483/1997 agli articoli 11, 20, 21, 22, 23 ed in particolare quanto previsto dall'articolo 84 del D.M. 30 gennaio 1982.

La Commissione dispone complessivamente di 100 punti, così ripartiti:

- 50 punti per i titoli;
- 50 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

- 25 punti per la prova scritta;
- 25 punti per la prova pratica.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

| | |
|---|---|
| 1) titoli di carriera: | punti 25 |
| 2) titoli accademici, di studio e pubblicazioni | punti 15 |
| 3) curriculum formativo e professionale | punti 10 |

1) Titoli di carriera:

a) servizio di ruolo nella posizione di operatore professionale collaboratore, punti 1,80 per anno. Tale punteggio è maggiorato del 10% per i servizi prestati in posizione funzionale superiore;

b) servizio di ruolo nella posizione funzionale di operatore professionale di seconda categoria, punti 1,20 per anno.

2) Titoli accademici, di studio e pubblicazioni:

a) diploma di laurea, punti 2.

Il restante punteggio è attribuito dalla Commissione con motivata relazione, tenuto conto dell'attinenza dei titoli posseduti con la posizione funzionale da conferire e, per le pubblicazioni, dei criteri indicati nell'articolo 10 del D.M. 30 gennaio 1982.

3) Curriculum formativo e professionale:

È valutato in base ai criteri indicati nell'articolo 10 del D.M. 30 gennaio 1982.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21, D.P.R. n. 483/1997), i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di Cura convenzionate (articolo 22, D.P.R. n. 483/1997), anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze Armate e nell'Arma dei Carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio, ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'articolo 22 della legge n. 958 del 24 dicembre 1986.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa o prodotte in copia autenticata o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui all'articolo 2 del D.P.R. n. 403/1998 (vedi allegato A).

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta libera, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati.

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, alle precedenze ed alle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

I documenti e i titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati secondo quanto indicato al punto successivo.

4.1. - *Dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà: modalità di presentazione*

Ai sensi della legge 4 gennaio 1968, n. 15 e della legge n. 127/1997 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché del D.P.R. 403/1998, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e/o dichiarazione sostitutiva di certificazioni.

La dichiarazione sostitutiva, che deve essere sottoscritta dal candidato, può essere resa:

a) mediante sottoscrizione davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento valido del sottoscrittore;

b) mediante presentazione o invio della dichiarazione unitamente a copia fotostatica non autenticata, di un documento di identità valido del sottoscrittore.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che in caso di dichiarazioni mendaci, il dichiarante incorre nelle sanzioni penali richiamate dall'articolo 26 della citata legge 4 gennaio 1968, n. 15.

Tali dichiarazioni devono essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi suscettibili di esame da parte della apposita Commissione, pena la non valutazione.

In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed univoco:

a) per i servizi prestati: se trattasi di servizio a tempo indeterminato o a tempo determinato, l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione - datore di lavoro, la posizione funzionale e il profilo professionale, l'eventuale disciplina di inquadramento, se trattasi di rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale; il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quella di termine, con l'indicazione di eventuali interruzioni del rapporto di lavoro. In caso di interruzione, devono essere indicate esattamente le cause (allegato C);

b) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito (allegato B);

c) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata: il candidato, ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del D.P.R. 403/1998, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità agli originali (allegato A).

L'Amministrazione procederà a idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai candidati.

Fermo restando quanto previsto dall'articolo 26 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

5. - *Modalità per il versamento della tassa di concorso*

(nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).

– versamento sul conto corrente postale n. 10068336 intestato a Azienda Servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli» Servizio Tesoreria - 33013 Gemona del Friuli (Udine).

6. - *Modalità e termini per la presentazione delle domande*

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

– devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli» - piazzetta Portuzza, 2 - 33013 Gemona del Friuli (Udine);

ovvero

– devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli») direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Azienda nelle ore d'ufficio (dal lunedì al giovedì dalla 8.30 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 16.00; il venerdì dalle 8.30 alle 14.00).

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, qualora esse dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

7. - *Esclusione dal concorso*

L'esclusione dal concorso è deliberata dal Direttore generale dell'Azienda con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa deliberazione.

8. - *Commissione esaminatrice*

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente organo nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 5 del D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997.

9. - *Convocazione dei candidati*

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed Esami» - non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove medesime ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche, non possono avere luogo nei giorni festivi, nè nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alla prova pratica, sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nello stesso giorno all'effettuazione della prova successiva, la data della medesima sarà comunicata ai candidati con lettera con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento della stessa.

Per essere ammessi a sostenere le prove, i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido.

10. - *Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore*

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria dei candidati risultati idonei.

Ai sensi dell'articolo 3 comma 7 della legge n. 127 del 15 maggio 1997, così come integrato dall'articolo 2, comma 9 della legge n. 191 del 16 giugno 1998, sono aboliti i titoli preferenziali relativi all'età e restano fermi le altre limitazioni e i requisiti previsti dalla leggi e dai regolamenti per l'ammissione ai concorsi pubblici. Se due o più candidati ottengono, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.

La graduatoria sarà poi trasmessa al competente organo il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio atto deliberativo, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria approvata dei candidati risultati idonei verrà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia e rimarrà in vigore per eventuali utilizzazioni per un periodo di ventiquattro mesi dalla data di pubblicazione.

11. - *Adempimenti del vincitore*

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Amministrazione, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;

b) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazioni.

Le firme apposte sui documenti che i candidati sono tenuti a presentare, non sono soggette a legalizzazione, tranne quelle previste dagli articoli 16 e 17 della legge n. 15/1968.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 14 del vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il comparto della sanità 1 settembre 1995, la stipulazione del contratto di lavoro individuale per l'ammissione in servizio, sarà subordinata alla presentazione nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, alla verifica degli accertamenti sanitari e alla dichiarazione, sotto la propria responsabilità, salvo quanto pre-

visto dagli articoli 15, comma 11 e 17, comma 9 del C.C.N.L. del comparto 1 settembre 1995 così come modificati dall'articolo 41 C.C.N.L. del comparto del 7 aprile 1999, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29/1993 e successive norme in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, dovrà essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

Scaduto inutilmente il termine per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.

12. - *Costituzione del rapporto di lavoro*

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per il comparto sanità 1 settembre 1995.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto di lavoro;

b) data di inizio del rapporto di lavoro;

c) qualifica di inquadramento professionale e livello retributivo iniziale;

d) durata del periodo di prova;

e) sede di destinazione.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti, anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

13. - *Decadenza dall'impiego*

Decade dall'impiego chi abbia conseguito lo stesso mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del competente organo.

14. - *Periodo di prova*

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 15 del C.C.N.L. per il comparto sanità 1 settembre 1995.

15. - *Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo*

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

16. - *Trattamento dei dati personali*

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1 della legge n. 675 del 31 dicembre 1996, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.O. Politiche del Personale - U.O. Concorsi, per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla selezione.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Unità interessate allo svolgimento della selezione o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 13 della citata legge. tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'U.O. concorsi, assunzioni e stato giuridico, dell'U.O. del trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

17. - *Norme di salvaguardia*

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni contenute nel D.P.R. 3/1957, nel D.P.R. 686/1957 e successive modificazioni ed integrazioni, nel decreto legislativo 29/1993 e successive modificazioni e nel D.P.R. 487/1994 e successive modificazioni.

Il presente bando è pubblicato tenendo conto di quanto previsto dalla legge n. 68 del 12 marzo 1999.

*Informazioni:* Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi alla S.O. Politiche del personale - Ufficio Concorsi (telefono 0432/989420-1-2) tutti i giorni feriali (sabato escluso) dalle ore 8.30 alle ore 13.00 e dalle ore 13.30 alle ore 16.00.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
OPERATIVA POLITICHE DEL PERSONALE:
avv. Gennaro Calienno

Schema della domanda di ammissione al concorso da redigersi in carta semplice

Al Direttore generale
dell'Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli»
Piazzetta Portuzza, 2
33013 Gemona del Friuli (Udine)

...l... sottoscritt... .................................................................................. (a)

CHIEDE

di essere ammess... al pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di Operatore professionale sanitario - categoria «C» - ostetrica/o a tempo pieno, bandito con Determinazione n. . . . . . . . del . . . . . . . . . . . . . . . .

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, dichiara:

- di essere nat... a . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . il . . . . . . . . . . . . . . . . ;
- di risiedere a . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . , via . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . , n. . . . . . ;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . );
- di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . (ovvero: di non essere iscritt... nelle liste elettorali per il seguente motivo: . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .)
- di non avere riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . );
- di essere in possesso del diploma di . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . conseguito il . . . . . . . . . . . . . . . . . presso . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . (b);
- di essere iscritto all'albo professionale di . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . ;
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . (c);
- di avere prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni: . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . (d);
- di essere dispost... ad assumere servizio presso qualsiasi presidio o servizio dell'Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli»;
- di avere diritto alla riserva di posti ovvero di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . (allegare documentazione probatoria);
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi degli articoli 10 e 11 della legge n. 675 del 31 dicembre 1996, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti per le finalità e nei limiti di cui al bando di selezione e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso;
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al presente concorso, è il seguente:

  . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .
  . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .
  . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .
- di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'articolo 26 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, in caso di dichiarazioni false.

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Allega copia del documento di identità valido . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .

Data, . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .

Firma . . . . . . . . . . . . . . . . . . .

*Note*

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile;

b) indicare - per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazioni, specializzazioni, etc.) - il tipo, gli istituti o enti e le date di conseguimento;

c) dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile;

d) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento, il periodo, la qualifica (posizione funzionale) ricoperta, il settore di attività e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego.

---

Allegato A

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ
(articolo 4, legge n. 15 del 4 gennaio 1968 come integrato dall'articolo 2 del D.P.R. n. 403/1998)

Il/La sottoscritto/a ..........................................................

nato/a il ........................ a ................................................

consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 26 della legge n. 15/1968 sulla responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace e di falsa attestazione, e dell'articolo 11, comma 3 del D.P.R. 403/1998 sulla decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, sotto la propria personale responsabilità:

DICHIARA

che le copie fotostatiche dei sottosegnati documenti sono conformi agli originali:

.........................................................................................

.........................................................................................

.........................................................................................

.........................................................................................

.........................................................................................

.........................................................................................

.........................................................................................

.........................................................................................

Si allega fotocopia del documento di identità ................

Data .......................

IL/LA DICHIARANTE

................

Modalità di presentazione della dichiarazione sostitutiva:

- mediante sottoscrizione da parte dell'interessato in presenza del dipendente addetto
- mediante presentazione o invio della dichiarazione unitamente a copia fotostatica, non autenticata, di un documento di identità valido del sottoscrittore.

---

*parte riservata all'Ufficio*

Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli» - Gemona del Friuli

VISTO, si attesta che la firma del/della sig. ..........................................

nato/a il ..................... a ................................................

è stata apposta alla presenza del sottoscritto, oggi previo accertamento della sua identità personale mediante . . . .
. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . n. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .
rilasciata dal . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . di . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . in data . . . . . . . . . . . . . .

IL FUNZIONARIO RICEVENTE
. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .

La presente dichiarazione sostitutiva può essere utilizzata per certificare la conformità agli originali in proprio possesso, delle copie dei documenti prodotti.

---

Allegato B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI CERTIFICAZIONE
(articolo 2, legge n. 15 del 4 gennaio 1968 come integrato dall'articolo 1, comma 1, del D.P.R. n. 403/1998)

Il/La sottoscritto/a . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .
nato/a il . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . a . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .
consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 26 della legge n. 15/1968 sulla responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace e di falsa attestazione, e dall'articolo 11, comma 3 del D.P.R. 403/1998 sulla decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, sotto la propria personale responsabilità

DICHIARA

. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .
. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .
. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .
. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .
. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .
. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .
. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .
. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .
. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .
. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .
. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .

Data . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .

IL/LA DICHIARANTE
. . . . . . . . . . . . . . . . .

La presente dichiarazione sostitutiva può essere utilizzata per comprovare gli stati, i fatti e le qualità personali elencate nell'articolo 2 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, come integrato dall'articolo 1, comma 1 del D.P.R. 403/1993.

A titolo meramente esemplificativo, si riportano alcuni stati e fatti certificabili con la presente dichiarazione sostitutiva:

- il titolo di studio;
- il titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di qualifica tecnica;
- l'iscrizione in albi o elenchi tenuti dalla P.A.

Allegato C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ
(articolo 4, legge n. 15 del 4 gennaio 1968 come integrato dall'articolo 2 del D.P.R. n. 403/1998)

Il/La sottoscritto/a ..............................................................................
nato/a il ........................ a ..................................................

consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 26 della legge n. 15/1968 sulla responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace e di falsa attestazione, e dall'articolo 11, comma 3 del D.P.R. 403/1998 sulla decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, sotto la propria personale responsabilità

DICHIARA

..........................................................................................
..........................................................................................
..........................................................................................
..........................................................................................
..........................................................................................
..........................................................................................
..........................................................................................
..........................................................................................

Allegati n. ........

Data ......................

IL/LA DICHIARANTE
.................

Modalità di presentazione della dichiarazione sostitutiva:

- mediante sottoscrizione da parte dell'interessato in presenza del dipendente addetto;
- mediante presentazione o invio della dichiarazione unitamente a copia fotostatica, non autenticata, di un documento di identità valido del sottoscrittore.

---

*parte riservata all'Ufficio*

Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli» - Gemona del Friuli

VISTO, si attesta che la firma del/della sig. ...........................................
nato/a il ...................... a ................................................
è stata apposta alla presenza del sottoscritto, oggi previo accertamento della sua identità personale mediante ....
............................................................... n. ...........................
rilasciata dal ........................... di .................... in data .............

IL FUNZIONARIO RICEVENTE
......................

La presente dichiarazione sostitutiva può essere utilizzata per comprovare a titolo definitivo, gli stati, i fatti e le qualità personali non compresi nell'elenco di cui all'articolo 2 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, come integrato dall'articolo 1, comma 1 del D.P.R. 403/1993.

A titolo meramente esemplificativo, si riportano alcuni stati e fatti certificabili con la presente dichiarazione sostitutiva:

- attività lavorative svolte;
- incarichi assunti;
- attività di volontariato, di tirocinio.

## AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 4 «MEDIO FRIULI» UDINE

**Graduatoria di merito della pubblica selezione per chiamata diretta, per titoli ed esami, a n. 10 posti di operatore tecnico addetto all'assistenza - O.T.A., cat. B).**

Con deliberazione del Direttore generale n. 742 del 25 settembre 2000 è stata approvata la graduatoria della pubblica selezione, per titoli ed esami, a n. 10 posti di operatore tecnico addetto all'assistenza - O.T.A. cat. B), graduatoria che, ai sensi dell'articolo 18, comma 6, del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, viene di seguito riportata:

| Graduatoria | Candidati | Data nascita | Totale punti |
|---|---|---|---|
| 1 | Campanella Renata | 06.11.1964 | 79,050/100 |
| 2 | Faggiani Anna Rita | 29.09.1963 | 78,290/100 |
| 3 | Geroni Mariagrazia | 11.09.1966 | 76,920/100 |
| 4 | Mayer Grego Marta | 06.11.1961 | 75,750/100 |
| 5 | Della Vedova Ivana | 16.06.1963 | 71,275/100 |
| 6 | Tullis Michela | 06.11.1957 | 70,800/100 |
| 7 | Brollo Moira | 25.05.1972 | 70,500/100 |
| 8 | Carniel Debora | 03.10.1971 | 70,000/100 |
| 9 | Andriani Emanuela | 03.05.1971 | 70,000/100 |
| 10 | Liva Ingrid | 09.07.1964 | 69,925/100 |
| 11 | Lucchesini Loris | 10.08.1959 | 69,400/100 |
| 12 | Fabbro Donata Maria | 23.10.1951 | 69,167/100 |
| 13 | Del Fabro Ornella | 25.08.1956 | 68,910/100 |
| 14 | Azzini Luca | 10.01.1960 | 68,650/100 |
| 15 | Pischiutta Cinzia | 21.03.1969 | 68,500/100 |
| 16 | Driol Patrizia | 09.09.1961 | 68,425/100 |
| 17 | Schiavone Stefania | 09.05.1973 | 68,200/100 |
| 18 | Indri Sara | 23.12.1975 | 66,925/100 |
| 19 | Lodolo Fabiola | 08.06.1967 | 66,920/100 |
| 20 | Zamolo Annamaria | 13.09.1968 | 66,150/100 |
| 21 | Polo Simona | 18.01.1974 | 66,025/100 |
| 22 | Macorig Miriam | 24.12.1977 | 65,000/100 |
| 23 | Lavia Manuela | 10.03.1962 | 65,000/100 |
| 24 | Baldini Cristina | 22.12.1973 | 64,670/100 |
| 25 | Tomada Marcela Alejandra | 11.12.1964 | 64,000/100 |
| 26 | Zuliani Tania | 06.09.1964 | 59,575/100 |
| 27 | Dri Eni Luigina | 29.10.1955 | 59,220/100 |
| 28 | Di Santolo Flavia | 10.05.1959 | 55,190/100 |
| 29 | Buttolo Monica | 29.04.1979 | 55,050/100 |
| 30 | Postoli Laura | 29.12.1960 | 53,745/100 |
| 31 | Feletig Elisabetta | 22.06.1979 | 53,675/100 |
| 32 | Daminato Manuel | 08.11.1972 | 50,000/100 |
| 33 | Zuliani Marisa | 18.08.1973 | 47,400/100 |
| 34 | Falaschi Laura | 11.06.1962 | 46,200/100 |
| 35 | Indri Ilva | 02.10.1974 | 45,325/100 |
| 36 | Nonis Silvana | 05.08.1957 | 39,180/100 |
| 37 | Bortoluzzi Sonia | 29.08.1978 | 39,000/100 |

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Ferri Roberto

**Graduatoria di merito del pubblico concorso, per titoli ed esami, a n. 1 posto di operatore professionale sanitario - tecnico sanitario di radiologia medica - cat. C).**

Con deliberazione del Direttore generale n. 743 del 25 settembre 2000 è stata approvata la graduatoria del pubblico concorso, per titoli ed esami a n. 1 posto di operatore professionale sanitario - tecnico sanitario di radiologia medica, cat. C), graduatoria che, ai sensi dell'articolo 18, comma 6, del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, viene di seguito riportata:

| Graduatoria | Candidati nascita | Data punti | Totale |
|---|---|---|---|
| 1 | Andreina Paolo | 13.05.1961 | 69,010/100 |
| 2 | Cassan Ilaria | 05.03.1974 | 43,160/100 |
| 3 | Salvador Irene | 13.04.1975 | 42,950/100 |
| 4 | Piuzzi Marco | 13.09.1974 | 39,200/100 |
| 5 | Budai Barbara | 09.03.1974 | 38,195/100 |
| 6 | Ferrato Maurizio | 11.03.1966 | 37,500/100 |
| 7 | Lesizza Federica | 13.05.1976 | 37,425/100 |
| 8 | Bordin Marzia | 24.04.1976 | 37,077/100 |
| 9 | Peri Silvia | 03.09.1975 | 36,875/100 |
| 10 | Venturini Maria | 17.08.1974 | 33,250/100 |
| 11 | Bongiovanni Anna | 24.02.1972 | 31,560/100 |

IL DIRETTORE GENERALE:
dr. Ferri Roberto

## AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 5 «BASSA FRIULANA» PALMANOVA (Udine)

**Graduatoria di merito del concorso pubblico,**

**per titoli ed esami, per la copertura di n. 2 posti di dirigente medico della disciplina di pediatria.**

Ai sensi dell'art. 18 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, si rende nota la graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 2 posti di dirigente medico della disciplina di pediatria:

1º Osuna Jimenez Elena Maria punti 78.536/100

2º Braghò Salvatore punti 71.383/100

Dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, decorre il termine di efficacia della graduatoria.

IL DIRIGENTE POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Claudio Contiero

---

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 6 «FRIULI OCCIDENTALE»
PORDENONE

**Bando di concorso pubblico, per n. 1 posto di dirigente medico di medicina fisica e riabilitazione.**

In applicazione della determinazione n. 206 del 22 settembre 2000 del Dirigente responsabile del Centro di Risorsa «Amministrazione Generale», si rende noto che è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:

- n. 1 posto di dirigente medico di medicina fisica e riabilitazione.

  Ruolo: sanitario;

  Profilo Professionale: medici;

  Area: Medica e delle Specialità Mediche;

  Disciplina: Medicina Fisica e Riabilitazione.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo n. 29/1993 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 nonché dalla legge 15 maggio 1997, n. 127.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 pubblicato sul supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998.

Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per il posto a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE:

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o disciplina equipollente;

c) iscrizione all'albo dell'Ordine dei Medici e Chirurghi attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda di partecipazione al concorso pena l'esclusione dallo stesso. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dalla legge 15/1968 e dalla circolare del Ministero per la Funzione Pubblica 20 dicembre 1988, n. 26779 (autocertificazione).

Ai sensi dell'articolo 56 - comma 2 - del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione a concorsi presso le Unità sanitarie locali e le Aziende ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

Ai sensi dell'articolo 74 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, fermo restando quanto previsto dall'articolo 56 - comma 2 - per il personale di ruolo, limitatamente ad un biennio dall'entrata in vigore del decreto sopra richiamato, prorogato di un ulteriore biennio ai sensi del D.P.R. 9 marzo 2000, n. 156, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine.

Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2º livello dirigenziale del personale del Servizio sanitario nazionale e sono individuate con D.M. 30 gennaio 1998 pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 37 del 14 febbraio 1998.

Le discipline affini sono individuate con D.M. 31 gennaio 1998 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale di cui sopra.

L'incarico di Dirigente medico implica il rapporto di lavoro esclusivo, ai sensi dell'articolo 15-quater del decreto legislativo n. 502/1992 così come modificato e integrato dal decreto legislativo n. 229/1999.

PROVE D'ESAME:

a) *Prova scritta:* relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concor-

so o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

b) *Prova pratica:* su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso; per le discipline di area chirurgica la prova, anche in relazione al numero di candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione. La prova pratica deve comunque essere illustrata schematicamente per iscritto.

c) *Prova orale:* sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

La normativa generale relativa al presente concorso segue integralmente in calce.

---

**Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico di psichiatria.**

In applicazione della determinazione n. 208 del 22 settembre 2000 del Dirigente responsabile del Centro di Risorsa «Amministrazione generale», si rende noto che è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:

– n. 1 posto di dirigente medico di psichiatria.

Ruolo: sanitario;

Profilo Professionale: medici;

Area Medica e delle specialità mediche;

Disciplina: psichiatria.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo n. 29/1993 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 nonché dalla legge 15 maggio 1997, n. 127.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 pubblicato sul supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998.

Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

– nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per il posto a concorso;

– nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE:

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o disciplina equipollente;

c) iscrizione all'albo dell'Ordine dei Medici e Chirurghi attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda di partecipazione al concorso pena l'esclusione dallo stesso. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dalla legge 15/1968 e dalla circolare del Ministero per la Funzione Pubblica 20 dicembre 1988, n. 26779 (autocertificazione).

Ai sensi dell'articolo 56 - comma 2 - del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione a concorsi presso le Unità sanitarie locali e le Aziende ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

Ai sensi dell'articolo 74 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, fermo restando quanto previsto dall'articolo 56 - comma 2 - per il personale di ruolo, limitatamente ad un biennio dall'entrata in vigore del decreto sopra richiamato, prorogato di un ulteriore biennio, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine.

Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2º livello dirigenziale del personale del Servizio sanitario nazionale e sono individuate con D.M. 30 gennaio 1998 pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 37 del 14 febbraio 1998.

Le discipline affini sono individuate con D.M. 31 gennaio 1998 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale di cui sopra.

L'incarico di Dirigente medico implica il rapporto di lavoro esclusivo, ai sensi dell'articolo 15-quater del decreto legislativo n. 502/1992 così come modificato e integrato dal decreto legislativo n. 229/1999.

PROVE D'ESAME:

a) *Prova scritta:* relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

b) *Prova pratica:* su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso; per le discipline di area chirurgica la prova, anche in relazione al numero di candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione. La

prova pratica deve comunque essere illustrata schematicamente per iscritto.

c) *Prova orale:* sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

La normativa generale relativa al presente concorso segue integralmente in calce.

---

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

*1. Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria*

Per quanto riguarda l'approvazione della graduatoria e il conferimento dei posti, si fa esplicito riferimento a quanto disposto dagli articoli 17 e 18 del D.P.R. 483/1997.

*2. Requisiti generali di ammissione*

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda per i servizi sanitari prima dell'immissione in servizio; il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 - comma 1 - del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;

d) iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

*3. Domande di ammissione*

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare:

a) il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979; i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione compreso il numero di telefono. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

i) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996).

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

La omessa indicazione nella domanda anche di uno solo dei requisiti richiesti per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

Le dichiarazioni rese nella domanda sono valide ai soli fini dell'accertamento dei requisiti di ammissione al concorso; non saranno ritenute valide, pertanto, ai fini della valutazione dei titoli.

*4. Documentazione da allegare alla domanda*

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda, pena l'esclusione:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di lire 7.500, in nessun caso rimborsabile, intestata al Tesoriere dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6 - «Rolo Banca 1473» - Pordenone, e ciò ai sensi del decreto legge 30 dicembre 1982, n. 952.

Tale versamento potrà essere effettuato con vaglia postale o con versamento diretto, intestato al Tesoriere dell'Azienda per i Servizi Sanitari - «Rolo Banca 1473» - Tesoreria - Via Mazzini, 3 - Pordenone, o con versamento su conto corrente postale n. 10058592 intestato al Tesoriere dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6 specificando la causale.

I candidati di cui al 2º comma dell'articolo 56 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 dovranno inoltre allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.

I candidati di cui all'articolo 74 del D.P.R. sopracitato dovranno documentare formalmente i diritti ivi previsti.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale. Sono valutate, altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le Aziende per i servizi sanitari o le Aziende ospedaliere, deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati o suo delegato oppure dal Dirigente competente ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 29/1993, così come successivamente modificato dall'articolo 2 del decreto legislativo n. 470/1993.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 22, D.P.R. n. 483/1997) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'articolo 23 del D.P.R. n. 483/1997.

I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze Armate e nell'Arma dei Carabinieri dovranno essere documentati secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 20 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 e all'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo.

Ai sensi della legge 4 gennaio 1968, n. 15, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e della legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche ed integrazioni, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazioni sostitutive di certificazioni sottoscritte con le modalità di cui all'articolo 20 della legge n. 15/1968 ovvero secondo quanto previsto dalla legge 191/1998 di modifica della legge 127/1997.

Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi che potrebbero comportare attribuzione di punteggio, pena la non valutazione.

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto, su richiesta dell'Azienda, prima dell'emissione del provvedimento a lui favorevole, a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato. Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed elencate dettagliatamente in apposito elenco; non saranno valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati.

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

*5. Modalità e termini per la presentazione delle domande.*

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- deve essere inoltrata a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» - via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 - Pordenone;

*ovvero*

- deve essere presentata (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6) direttamente all'Ufficio Concorsi - via della Vecchia Ceramica, n. 1 di Pordenone, nel seguente orario: lunedì - martedì - mercoledì ore 10.00-12.00/14.30-15.30; giovedì - venerdì ore 10.00-12.00.

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30º giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.

A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'Azienda per i servizi sanitari non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Azienda stessa eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

*6. Esclusione dal concorso*

L'esclusione dal concorso è deliberata dal Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa deliberazione.

*7. Commissione esaminatrice*

La Commissione esaminatrice è nominata dal Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 5 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483. La Commissione incaricata di effettuare il sorteggio dei Componenti delle Commissioni esaminatrici procederà all'estrazione dei nominativi il 15º giorno successivo alla data di scadenza del termine previsto per la presentazione delle domande nel seguente orario e sede: ore 9.00 - Sede della Direzione generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» - via della Vecchia Ceramica, 1 - Pordenone - presso la Sala riunioni - 5º piano.

*8. Convocazione dei candidati*

Il diario e la sede delle prove scritte saranno comunicati ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica ed orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte.

L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla e si svolgerà in aula aperta al pubblico.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di valido documento personale di identità.

*9. Punteggio*

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997 agli articoli 11, 20, 21, 22, 23 e, in particolare, all'articolo 27.

La Commissione dispone complessivamente di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così suddivisi:

a) titoli di carriera: 10 punti;

b) titoli accademici e di studio: 3 punti;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3 punti;

d) curriculum formativo e professionale: 4 punti.

*10. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore*

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.

In ottemperanza all'articolo 2 - comma 9 - della legge 16 giugno 1998, n. 191, nel caso in cui due o più candidati ottengano, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.

La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio atto deliberativo, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

*11. Adempimenti dei vincitori*

Il concorrente dichiarato vincitore e comunque coloro che sono chiamati in servizio a qualsiasi titolo sarà invitato dall'Azienda per i Servizi Sanitari a regolarizzare in bollo - ai sensi della legge n. 370/1988, ora trasfusa nella nota n. 2 all'articolo 3 della Tariffa del bollo allegata al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642, approvata con D.M. 20 agosto 1992 - tutti i documenti già presentati e richiesti dal bando e a produrre, nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di inizio del servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettivo inizio del servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Si preavvisa che nessun documento di cui sopra verrà restituito ai concorrenti (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

*12. Costituzione del rapporto di lavoro*

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria dell'8 giugno 2000.

È in ogni modo condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

L'Azienda, prima di procedere all'assunzione mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni.

Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, salvo quanto previsto dall'articolo 15 - comma 9 - di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29/1993 e successive norme in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova Azienda.

*13. Decadenza dall'impiego*

Decade dall'impiego colui che sia risultato vincitore mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore generale.

*14. Periodo di prova*

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 14 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro dell'8 giugno 2000 per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

Allo stesso verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico previsto dal C.C.N.L. predetto.

*15. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo*

L'Azienda per i servizi sanitari si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 2 aprile 1968, n. 482 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

*16. Trattamento dei dati personali*

Ai sensi dell'articolo 10 - comma 1 - della legge 31 dicembre 1996, n. 675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Ufficio Concorsi ed assunzioni per le finalità di gestione del concorso.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione del concorso.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali

*17. Norme di salvaguardia*

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni contenute nel D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3, nel D.P.R. 3 maggio 1957, n. 686 e successive modificazioni ed integrazioni e nel D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 e successive modificazioni.

*Informazioni:*

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 10.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali (escluso il sabato) all'Ufficio del Personale - Ufficio concorsi ed assunzioni - 4º piano della Sede Centrale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» - via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 - Pordenone (telefono 0434/369877 - 369868); Sito internet: http://www.montagnaleader.org/ass6pn/.

IL RESPONSABILE
UFFICIO AMMINISTRAZIONE GENERALE
dott.ssa Magda Uliana

---

**Graduatoria di merito del concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di assistente tecnico di epidemiologia.**

Si riporta, a seguito dell'espletamento del concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di assistente tecnico di epidemiologia, la graduatoria di merito approvata con deliberazione n. 278 in data 6 aprile 1999 del Direttore generale:

1) Boaro Luisa punti 59,585
2) Marosa Eleonora punti 48,957
3) De Giudici Barbara punti 28,437

IL DIRETTORE GENERALE:
ing. Giulio De Antoni

---

**Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico di oncologia.**

Si riporta, a seguito dell'espletamento del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico di oncologia, la graduatoria di merito approvata con deliberazione n. 367 in data 8 maggio 2000 del Direttore generale:

1) Di Lauro Vincenzo punti 84,848
2) Colloca Giuseppe punti 74,500

IL DIRETTORE GENERALE:
ing. Giulio De Antoni

---

**Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente amministrativo per l'area economico-finanziaria.**

Si riporta, a seguito dell'espletamento del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente amministrativo per l'area economico-finanziaria, la graduatoria di merito approvata con deliberazione n. 380 in data 15 maggio 2000 del Direttore generale:

1) Segato Paola punti 78,042
2) Cannavacciuolo Andrea punti 76,583

IL DIRETTORE GENERALE:
ing. Giulio De Antoni

---

**Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente amministrativo per l'amministrazione generale.**

Si riporta, a seguito dell'espletamento del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente amministrativo per l'amministrazione generale, la graduatoria di merito approvata con deliberazione n. 382 in data 17 maggio 2000 del Direttore generale:

1. Uliana Magda punti 82,477
2. Stumpo Cesare Beniamino punti 73,080
3. Feruglio Antonio punti 68,552
4. Frattin Carlo punti 60,522

IL DIRETTORE GENERALE:
ing. Giulio De Antoni

---

**Graduatoria di merito del concorso pubblico,**

**per titoli ed esami, per la copertura di n. 13 posti di operatore professionale sanitario - infermiere.**

Si riporta, a seguito dell'espletamento del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 13 posti di operatore professionale sanitario - infermiere, la graduatoria di merito approvata con deliberazione n. 440 del 9 giugno 2000 del Direttore generale:

| | | *Punti* |
|---|---|---|
| 1 | Vanzin Michela | 63,250 |
| 2 | Chiarot Cinzia | 61,485 |
| 3 | Lubiato Luisella | 60,545 |
| 4 | Conti Caterina | 59,825 |
| 5 | Sbrugnera Sonia | 58,200 |
| 6 | Castelletto Daniela | 56,410 |
| 7 | Tassan Caser Luana | 55,500 |
| 8 | Deperu Stefania | 55,220 |
| 9 | Tomè Silvia | 53,340 |
| 10 | Dall'Acqua Cristina | 52,370 |
| 11 | Martina Jessica | 51,705 |
| 12 | Valent Arianna | 51,440 |
| 13 | De Zorzi Pierfranco | 50,860 |
| 14 | Degan Monica | 50,258 |
| 15 | Danelon Andrea | 49,940 |
| 16 | Mazzetti Isabella | 49,920 |
| 17 | Castellarin Cinzia | 49,283 |
| 18 | Quarin Michela | 47,925 |
| 19 | Draghi Stefania | 47,893 |
| 20 | Pollice Salvatore | 47,848 |
| 21 | Pavan Claudio | 47,175 |
| 22 | De Martin Chatiuscia | 47,060 |
| 23 | Magagnato Pasqualino | 46,150 |
| 24 | Scodeller Anna | 45,970 |
| 25 | Rampinini Michela | 45,900 |
| 26 | Toso Silvia | 45,885 |
| 27 | Favaretto Andrea | 45,575 |
| 28 | Papais Francesca | 45,310 |
| 29 | De Zordo Mara | 45,050 |
| 30 | Guarneri Sonia Sandra | 44,260 |
| 31 | Fratin Federica | 44,150 |
| 32 | Simionato Andrea | 44,000 |
| 33 | Borean Eva | 43,906 |
| 34 | Podda Antonietta Cecilia | 43,888 |
| 35 | Rapposelli Angela | 43,850 |
| 36 | De Dominicis Antonio | 43,825 |
| 37 | Dotto Sabrina | 43,640 |
| 38 | Mongiat Lorj | 43,368 |
| 39 | Musotto Sergio | 43,018 |
| 40 | Brusut Sara | 42,360 |
| 41 | Olivo Paola | 42,297 |
| 42 | Centis Claudio | 41,666 |
| 43 | Santoro Luigi | 41,400 |
| 44 | Prizzon Fabio | 41,055 |
| 45 | Rinaldi Nunzia Monica | 40,815 |
| 46 | Pandolfo Vincenzo | 40,570 |
| 47 | Orazi Roberto | 40,520 |
| 48 | Malchionna Tiziana | 40,513 |
| 49 | Lissandron Maria Luisa | 40,375 |
| 50 | Pioli Vania | 40,135 |
| 51 | Palladino Rosalba | 39,850 |
| 52 | Vietri Savino | 39,515 |
| 53 | Annecchini Stefano | 39,405 |
| 54 | Favot Susi | 39,305 |
| 55 | Scuteri Nicola | 39,250 |
| 56 | De Luca Antonio Giorgio | 38,813 |
| 57 | Della Fera Filomena | 38,735 |
| 58 | Fresolone Elvira | 38,520 |
| 59 | Mastropietro Giancarlo | 37,525 |
| 60 | Coden Karen | 37,360 |
| 61 | Paladino Antonella | 36,920 |
| 62 | Balzano Filomena | 36,800 |
| 63 | Siano Gennaro | 36,750 |
| 64 | Li Mandri Sergio | 36,650 |
| 65 | Montagner Debora | 36,405 |
| 66 | Zappacosta Giorgia | 36,100 |
| 67 | Ungari Stella | 36,063 |
| 68 | Iannantuoni Gerardina P. | 36,025 |
| 69 | Vietri Francesco | 35,800 |
| 70 | Bona Maurizio Giovanni | 34,920 |
| 71 | Venuti Alessandro | 34,655 |
| 72 | Figini Patrizia | 34,075 |
| 73 | Margiotta Giuseppe | 33,565 |
| 74 | Perna Alessandro | 33,550 |
| 75 | Falcone Barbara | 32,525 |

| | |
|---|---|
| 76 Renzi Vincenzo | 32,400 |
| 77 Tudino Maria Grazia | 30,650 |
| 78 Cosa Simona | 29,405 |
| 79 Rienzi Stefania | 27,575 |

IL DIRETTORE GENERALE
ing. Giulio De Antoni

---

**Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di insegnante educatore per il Dipartimento dei Servizi Sociali.**

Si riporta, a seguito dell'espletamento del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di insegnante educatore per il Dipartimento dei Servizi Sociali, la graduatoria di merito approvata con deliberazione n. 479 del 23 giugno 2000 del Direttore generale:

| | | *Punti* | |
|---|---|---|---|
| 1) | Truccolo Stefano | 101 | |
| 2) | Berto Paola | 99,9 | |
| 3) | Cattai Emiliana | 98,8 | |
| 4) | Mascherin Martina | 97,2 | |
| 5) | Raschiotto Emanuela Luana | 96,3 | |
| 6) | Avon Sara | 95,8 | |
| 7) | Faraon Tiziana | 95,5 | |
| 8) | Budai Lucia | 93,6 | |
| 9) | Pilosio Catia Franca | 93 | |
| 10) | Portolan Maria Ilaria | 92 | (n. 12.12.1973) |
| 11) | Campana Rosanna | 92 | (n. 12.04.1960) |
| 12) | Parravicini Daniela | 91,2 | |
| 13) | Polo Perucchin Alba | 90,1 | (2 figli) |
| 14) | Lena Pierantonio | 90,1 | (n. 19.03.1970) |
| 15) | Venier Francesca | 90,1 | (n. 05.09.1965) |
| 16) | Biscontin Tiziana | 90 | |
| 17) | Mondin Nadia | 89,3 | |
| 18) | Venier Luisa | 88,9 | |
| 19) | Piccinin Gianna | 87,9 | |
| 20) | Dall'Amico Sonia | 87 | |
| 21) | Del Piero Fabiano | 86,2 | |
| 22) | Cardin Anna | 86 | |
| 23) | Fabris Silvia | 85,5 | |
| 24) | Pegolo Antonella | 85,1 | |
| 25) | Vignotto Monica | 84,9 | |
| 26) | Padovan Paola | 84,2 | |
| 27) | Facchin Simona | 83,5 | |
| 28) | Lofiego Franca Teresa | 83,4 | |
| 29) | Cristante Donatella | 83,2 | |
| 30) | Camerotto Isabella | 82,5 | |
| 31) | Eger Simona | 82,2 | |
| 32) | Cartelli Daniela | 81,5 | (n. 08.01.1978) |
| 33) | Simon Flavia | 81,5 | (n. 20.12.1964) |
| 34) | Danelon Andrea | 81,5 | (n. 06.08.1963) |
| 35) | Zanetti Susanna | 80,5 | (n. 08.08.1974) |
| 36) | Folin Mara | 80,5 | (n. 14.12.1971) |
| 37) | Antonel Patrizia | 80,5 | (n. 18.04.1970) |
| 38) | Marcuglia Barbara | 80 | (n. 15.03.1973) |
| 39) | Stabellini Donatella | 80 | (n. 30.11.1967) |
| 40) | Tomba Mariolina | 79,5 | (n. 20.01.1974) |
| 41) | Bianchini Cinzia | 79,5 | (n. 21.10.1965) |
| 42) | Bevilacqua Luigi | 79 | |
| 43) | Buttignol Sabrina | 78 | |

IL DIRETTORE GENERALE
ing. Giulio De Antoni

---

CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO - C.R.O.
AVIANO (Pordenone)

**Sorteggio componenti Commissione esaminatrice di concorso pubblico, per n. 4 posti di infermiere professionale - cat. «C».**

La Commissione appositamente nominata dal Commissario Straordinario di questo Centro di Riferimento Oncologico procederà al sorteggio, ai sensi del Regolamento Organico dell'Istituto, e per quanto non previsto dal D.M. 30 gennaio 1982 e successive modifiche, dei componenti la Commissione esaminatrice del seguente concorso pubblico nel giorno ed ora appresso indicati:

*lunedì 27 novembre 2000, ore 9.00*

– n. 4 posti di operatore professionale sanitario - infermiere professionale - cat. «C».

Le operazioni di sorteggio avranno luogo presso gli Uffici Amministrativi del Centro di Riferimento Onco-

logico - via Pedemontana Occidentale, n. 12 - Aviano (Pordenone).

Aviano, 16 ottobre 2000

IL SEGRETARIO GENERALE
Franco Cadelli

CONSORZIO PER L'ASSISTENZA MEDICO PSICOPEDAGOGICA C.A.M.P.P.

CERVIGNANO DEL FRIULI (Udine)

**Concorso pubblico per titoli ed esami ad un posto a tempo indeterminato di istruttore direttivo, VII q.f., area amministrativa.**

È indetto pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato di un posto di istruttore direttivo, VII q.f., area amministrativa.

Requisiti: laurea in giurisprudenza o laurea in scienze politiche o laurea in economia e commercio e laurea equipollente ad una delle sopra citate, oppure diploma di istruzione secondaria di 2º grado con cinque anni di servizio in posizione corrispondente alla 6ª q.f., area amministrativa, presso pubbliche amministrazioni.

Termine presentazione domanda: 30 novembre 2000, entro le ore 12.00.

Testo del bando e fac-simile della domanda sono disponibili presso l'Ufficio personale del C.A.M.P.P. - Udine, via Diaz, 60 - telefono 0432/26801 - fax 0432/511935.

IL DIRETTORE:
dott. ing. Giampaolo Proscia

---

**Concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto a tempo indeterminato di segretario amministrativo, VI q.f., area amministrativa.**

È indetto pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato di un posto di segretario amministrativo, VI q.f., area amministrativa.

Requisiti: diploma di istruzione secondaria di 2º grado e aver prestato servizio - per almeno 6 (sei) mesi - (anche in forma di collaborazione professionale esterna), presso pubbliche amministrazioni in posizione analoga a quella del posto da ricoprire (segretario amministrativo, 6ª q.f.).

Termine presentazione domanda: 30 novembre 2000, entro le ore 12.00.

Testo del bando e fac-simile della domanda sono disponibili presso l'ufficio personale del C.A.M.P.P. - Udine, via Diaz, 60 - telefono 0432/26801 - fax 0432/511935.

IL DIRETTORE:
dott. ing. Giampaolo Proscia

ISTITUTO PER L'INFANZIA «OSPEDALE INFANTILE E PIE FONDAZIONI BURLO GAROFOLO E DOTT. ALESSANDRO ED AGLAIA DE MANUSSI»

TRIESTE

**Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di medico dirigente presso il laboratorio di analisi chimico cliniche e microbiologiche.**

In attuazione al decreto n. 872/1998 del 16 novembre 1998 è indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura di:

- n. 1 posto di medico dirigente presso il laboratorio di analisi chimico cliniche e microbiologiche.

All'assunzione nel posto si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal Regolamento Organico dell'Istituto, modificato, in applicazione delle disposizioni contenute nel D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 e secondo le indicazioni del Ministero della Sanità, con decreto n. 558/1998 del 29 giugno 1998.

Si applicano, inoltre, le disposizioni in materia di cui alla legge 15 maggio 1997, n. 127, nonchè quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.

Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Al suddetto posto è attribuito il trattamento economico previsto dai Contratti Collettivi Nazionali.

I requisiti generali richiesti per l'ammissione al concorso sono i seguenti:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego.
L'accertamento della idoneità fisica dell'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda ospedaliera, prima dell'ammissione in servizio.
Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali

ed enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;

d) iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

e) non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonchè coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

I requisiti specifici per l'ammissione al suddetto concorso sono:

1. laurea in medicina e chirurgia;
2. specializzazione in patologia clinica;
3. iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando (come previsto dall'articolo 2, comma 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127)

Ai sensi dell'articolo 52 del Regolamento Organico dell'Istituto per la disciplina concorsuale del personale dirigente del ruolo sanitario il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto soprarichiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le Unità sanitaria locale e le Aziende ospedaliere diverse da quella di appartenenza.

Ai sensi dell'articolo 54 del suddetto Regolamento Organico. fermo restando quanto previsto all'articolo 52 per il personale di ruolo, limitatamente ad un biennio dall'entrata in vigore del decreto soprarichiamato, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine. Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2º livello dirigenziale del personale del Servizio sanitario nazionale. Le discipline affini sono individuate con provvedimento ministeriale.

Le domande di partecipazione al suddetto concorso redatte in carta semplice secondo l'allegato schema, come previsto dall'articolo 1 della legge 23 agosto 1988, devono essere rivolte al Commissario Straordinario dell'Istituto per l'Infanzia di Trieste e presentate o spedite nei modi successivamente indicati.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità:

a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il domicilio presso il quale deve esser loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

i) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996).

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonchè segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver precedenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

La omessa indicazione nella domanda, anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

I candidati dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di lire 7.500 (pagamento diretto presso la Cassa dell'Istituto per l'Infanzia - via dell'Istria, n. 65/1 - con l'indicazione specifica del concorso di cui trattasi, nella causale del versamento oppure tramite c/c p. 10979342 indirizzata a Istituto per l'Infanzia - via dell'Istria n. 65/1 - Trieste), in nessun caso rimborsabile;
- certificato attestante l'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando.

I candidati di cui all'articolo 52 del Regolamento organico dovranno inoltre allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.

I candidati di cui all'articolo 54 del summenzionato Regolamento organico dovranno documentare formalmente i diritti ivi previsti.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonchè gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale. Sono valutate, altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione relativa ai servizi presso le Aziende per i servizi sanitari o presso le Aziende ospedaliere deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero - professionale) siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal suddetto Regolamento Organico all'articolo 11.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze Armate e nell'Arma dei carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958.

Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

Ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 370/1988 non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Il diritto del candidato a comprovare con dichiarazione fatti, stati e qualità, oltre a quelli indicati dall'articolo 2 della legge n. 15/1968 è esercitato con le modalità stabilite dal regolamento dell'Istituto, in materia e dalle norme in vigore.

Il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda presentata, di presentare dichiarazioni temporaneamente sostitutive sottoscritte ed autenticate con le modalità di cui all'articolo 20 della legge 15/1968.

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto, su richiesta dell'Istituto, prima dell'emissione del provvedimento favorevole, a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta libera, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati.

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, alle precedenze ed alle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, all'Ufficio Protocollo dell'Istituto per l'Infanzia «Burlo Garofolo» - via dell'Istria, n. 65/1 - 34137 Trieste - entro il 30º giorno non festivo successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purchè spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dall'Organo competente dell'Istituto, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

Le prove di esame sono le seguenti:

a) *prova scritta:* relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

b) *prova pratica:* su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso, in analogia a quanto previsto dal D.P.R. 483/1997 in quanto applicabile. Per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

c) *prova orale:* sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonchè sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4ª Serie Speciale - Concorsi ed esami -, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, nè nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.

In relazione alla previsione di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127, successivamente modificato con legge 16 giugno 1998 n. 191, si dispone che in caso in cui alcuni candidati avessero il medesimo punteggio, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, venga attribuito valore preferenziale ad alcune componenti del punteggio finale con osservanza del seguente ordine di priorità:

- somma del punteggio globalmente attribuito alle prove d'esame;
- punteggio attribuito all'ultima prova d'esame;
- punteggio attribuito alla precedente prova d'esame, seguendo l'ordine decrescente di espletamento;
- appar articolo 9 legge 16 giugno 1998 n. 191 - preferenza al candidato più giovane di età.

La graduatoria di merito formulata dalla Commissione esaminatrice sarà approvata dall'Organo competente, che provvederà alla nomina del/dei vincitore/i.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Istituto, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro,a presentare, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione e in carta legale, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;

b) certificato generale del casellario giudiziale;

c) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.

Le firme apposte sui documenti che i candidati sono tenuti a presentare non sono soggette a legalizzazione, tranne quelle previste dagli articoli 16 e 17 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 13 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della dirigenza medica e veterinaria dell'8 giugno 2000 e successiva integrazione, la stipulazione del contratto di lavoro individuale per l'ammissione in servizio sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

Ai sensi della legge 23 agosto 1988, n. 370 e successive circolari, compresa la risoluzione Dir.AA.GG. e Cont. Trib., n. 197/E/V/107390 del 14 luglio 1995, i concorrenti vincitori del concorso e comunque coloro che sono chiamati in servizio a qualsiasi titolo sono tenuti a regolarizzare in bollo tutti i documenti già presentati e richiesti dal bando ed a presentare in bollo i documenti richiesti per l'ammissione all'impiego. Al riguardo si comunica che se per i documenti in questione, sebbene non obbligatori per la partecipazione all'avviso e/o concorso ne è prevista la presentazione del documento ai fini della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, torna applicabile agli stessi la disposizione di favore di cui alla legge n. 370/1988, ora trasfusa nella nota n. 2 all'articolo 3 della Tariffa del bollo, allegata al D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642, approvata con D.M. 20 agosto 1992.

Si preavvisa che nessun documento di cui al precedente alinea verrà restituito ai concorrenti, (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Istituto comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato dal competente organo dell'Istituto. Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 14 del C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria dell'8 giugno 2000.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per quanto non previsto nel presente bando, si fa riferimento al vigente Regolamento Organico dei Servizi e del personale dell'Istituto. Per eventuali ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.00 (sabato escluso) all'Ufficio Concorsi dell'Istituto per l'Infanzia di Trieste - via dell'Istria, n. 65/1 - Trieste (telefono 040/3785281).

IL DIRETTORE DEL PERSONALE:
dott. Fulvio Franza

---

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice

Al Commissario straordinario
dell'Istituto per l'infanzia
Via dell'Istria, n. 65/1
34137 Trieste

..l.. sottoscritt.. (a) ..........................................................................

CHIEDE

di essere ammess.. al concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. . . . . . posti di . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .
bandito il . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . n. . . . . . . . . . . . .

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, dichiara:

- di essere nat.. a .................................................. il ................. ;
- di risiedere a ............................, via ....................., n. ..... ;
- di essere iscritt.. nelle liste elettorali del Comune di ...................... (ovvero: di non essere iscritt.. nelle liste elettorali per il seguente motivo: ........................................);
- di non aver riportato condanne penali;
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio (diploma di laurea): ........................... conseguito il .............. presso (Università) ...................................... (b);
- di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione) ................ presso (Università) ............................................ (b);
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
  - iscritto all'Albo professionale di ............................................. ;
  - libera docenza o specializzazione nella disciplina di ................................ ;
- di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione (c): ..................... .................................................................................. ;
- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sottoindicate pubbliche amministrazioni: .................................................................................. (d);
- di avere diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: ............................ (allegare documentazione probatoria);
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi degli articoli 10 e 11, legge 31 dicembre 1996, n. 675, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione (e);
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

  – sig. ....................................

  via ...................... n. .....

  telefono n. ............................

  cap. n. ........ città ....................

Tutti i documenti e i titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data, ....................

(firma) ..........................

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile;

b) indicare - per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazioni, specializzazioni etc.) - il tipo, gli istituti o enti e le date di conseguimento;

c) dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile;

d) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento il periodo, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il settore di attività o presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;

e) tale dichiarazione è indispensabile per permettere all'Istituto la ricerca automatica dei dati riguardanti il concorrente (gestione computerizzata dei concorsi).

La domanda e la documentazione devono essere:

- inoltrate, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, al Commissario straordinario dell'Istituto per l'infanzia - via dell'Istria, n. 65/1 - 34137 Trieste

ovvero

- presentate all'Ufficio Concorsi - Istituto per l'Infanzia di Trieste - via dell'Istria, n. 65/1 - 34137 Trieste, nelle ore d'ufficio (dal lunedì al giovedì dalle ore 8.30-12.30 - 14.00-15.00 ed il venerdì dalle ore 8.30-12.30).

**Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di collaboratore amministrativo (VII livello).**

In esecuzione della determinazione n. 377/2000 di data 28 settembre 2000 è indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, a n. 1 posto di collaboratore amministrativo (VII livello).

All'assunzione nel posto si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal vigente Regolamento Organico dell'Istituto adottato con deliberazioni n. 974/1986 dell'11 novembre 1986, n. 139/1987 del 12 febbraio 1987 e n. 921/1987 del 12 ottobre 1987 ed approvato dal Ministero della Sanità con atto n. 500.1/EV/850.A/19/823 del 20 novembre 1987.

Si applicano, inoltre, le disposizioni in materia di cui alla legge 15 maggio 1997 n. 127, nonchè quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.

Al suddetto posto è attribuito il trattamento economico previsto dai Contratti Collettivi Nazionali.

I requisiti generali richiesti per l'ammissione al concorso sono i seguenti:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego.
L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Istituto, prima dell'immissione in servizio.
Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979 n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;

d) iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

e) non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonchè coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

I requisiti specifici per l'ammissione al suddetto concorso sono i seguenti:

- diploma di laurea in giurisprudenza o in scienze politiche o in economia e commercio o altra laurea equipollente

Le domande di partecipazione al suddetto concorso redatte in carta semplice secondo l'allegato schema, come previsto dall'articolo 1 della legge 23 agosto 1988, devono essere rivolte al Commissario straordinario dell'Istituto per l'Infanzia di Trieste e presentate o spedite nei modi successivamente indicati.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità:

a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994 n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari:

g) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il domicilio presso il quale deve esser loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

i) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996).

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al pro-

prio handicap, nonchè segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver precedenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

I candidati dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di lire 7.500 (pagamento diretto presso la Cassa dell'Istituto per l'Infanzia - via dell'Istria, n. 65/1 - con l'indicazione specifica del concorso di cui trattasi, nella causale del versamento oppure tramite c/c p. 10979342 indirizzata a Istituto per l'Infanzia - via dell'Istria, n. 65/1 - Trieste), in nessun caso rimborsabile;
- certificato attestante l'iscrizione all'Albo professionale ove esistente, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.

In tale curriculum sono valutate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), non riferibili ai titoli già valutati nelle precedenti categorie, idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, ivi comprese idoneità e tirocinii non valutabili in norme specifiche. Vanno indicate altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica.

Nella certificazione relativa ai servizi presso le Aziende per i Servizi Sanitari o presso le Aziende Ospedaliere deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal suddetto Regolamento Organico all'articolo 30.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze Armate e nell'Arma dei carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958.

Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

Ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 379/1988 non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Il diritto del candidato a comprovare con dichiarazione fatti, stati e qualità, oltre a quelli indicati dall'articolo 2 della legge n. 15/1968 è esercitato con le modalità stabilite dal regolamento dell'Istituto, in materia e dalle norme in vigore.

Il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda presentata, di presentare dichiarazioni temporaneamente sostitutive sottoscritte ed autenticate con le modalità di cui all'articolo 20 della legge 15/1968.

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto, su richiesta dell'Istituto, prima dell'emissione del provvedimento favorevole, a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta libera, un elenco firmato dei documenti e titoli presentati.

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, alle precedenze ed alle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, all'Ufficio Protocollo dell'Istituto per l'Infanzia «Burlo Garofolo» - via dell'Istria, n. 65/1 - 34137 Trieste - entro il 30° giorno non festivo successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purchè spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

L'ammissione ai concorsi è deliberata dall'Organo competente dell'Istituto. L'eventuale esclusione è adottata con provvedimento motivato.

Le prove di esame sono le seguenti:

a) prova scritta: vertente su argomenti di diritto amministrativo o su argomenti di legislazione sanitaria;

b) prova pratica: vertente sulle materie della prova scritta.

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4ª Serie Speciale - Concorsi ed esami -, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, nè nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.

In relazione alla previsione di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127, successivamente modificato con legge 16 giugno 1998 n. 191, si dispone che in caso in cui alcuni candidati avessero il medesimo punteggio, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, venga attribuito valore preferenziale al candidato più giovane di età.

La graduatoria di merito formulata dalla Commissione esaminatrice sarà approvata dall'Organo competente, che provvederà alla nomina del/dei vincitore/i.

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Istituto, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;

b) certificato generale del casellario giudiziale;

c) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.

Le firme apposte sui documenti che i candidati sono tenuti a presentare non sono soggette a legalizzazione, tranne quelle previste dagli articoli 16 e 17 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 14 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale del comparto sanità dell'1 settembre 1995, la stipulazione del contratto di lavoro individuale per l'ammissione in servizio sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

Si preavvisa che nessun documento di cui al precedente alinea verrà restituito ai concorrenti, (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa. Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Istituto comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato dal competente Organo dell'Istituto.

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 15 del C.C.N.L. per il personale del comparto sanità dell'1 settembre 1995.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per quanto non previsto nel presente bando, si fa riferimento al vigente Regolamento Organico dei Servizi e del personale dell'Istituto.

Per eventuali ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 13.00 (sabato escluso) all'Ufficio Concorsi dell'Istituto per l'Infanzia di Trieste - via dell'Istria, n. 65/1 - Trieste (telefono 040/3785281).

IL DIRETTORE DEL PERSONALE:
dott. Fulvio Franza

---

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice

Al Commissario straordinario
dell'Istituto per l'infanzia
Via dell'Istria, n. 65/1
34137 Trieste

..l.. sottoscritt.. (a) ..........................................................................

CHIEDE

di essere ammess.. al concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. ..... posti di
bandito il ..................... n. ............

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, dichiara:

- di essere nat.. a ............................................... il ................. ;
- di risiedere a ........................... , via ....................... , n. ...... ;
- di essere iscritt.. nelle liste elettorali del Comune di ..................... (ovvero: di non essere iscritt.. nelle liste elettorali per il seguente motivo: ........................................ );
- di essere in possesso della cittadinanza italiana;
- di non aver riportato condanne penali;
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio: .................................... conseguito il ............... presso ............................................................ (b);
- di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione (c): ......................
..................................................................................... ;
- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sottoindicate pubbliche amministrazioni:
..................................................................................... (d);
- di avere diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: ............................ (allegare documentazione probatoria);
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi degli articoli 10 e 11, legge 31 dicembre 1996, n. 675, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione (e);
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

– sig. ......................................

via ......................... n......

telefono n. ..............................

cap. n. ........ città .....................

Tutti i documenti e i titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data, ......................

(firma) ...........................

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile;

b) indicare - per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazioni, specializzazioni etc.) - il tipo, gli istituti o enti e le date di conseguimento;

c) dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile;

d) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento il periodo, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il settore di attività o presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;

e) tale dichiarazione è indispensabile per permettere all'Istituto la ricerca automatica dei dati riguardanti il concorrente (gestione computerizzata dei concorsi).

La domanda e la documentazione devono essere:

- inoltrate, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, al Commissario straordinario dell'Istituto per l'infanzia - via dell'Istria, n. 65/1 - 34137 Trieste

ovvero

- presentate all'Ufficio Protocollo - Istituto per l'Infanzia di Trieste - via dell'Istria, n. 65/1 - 34137 Trieste, nelle ore d'ufficio (dal lunedì al giovedì dalle ore 8.30-12.30 - 14.00-15.00 ed il venerdì dalle ore 8.30-12.30).